



PONTIFICIA UNIVERSITAS LATERANENSIS

Facoltà di Filosofia

PROGRAMMA DEGLI STUDI

ANNO ACCADEMICO 2009 - 2010

PONTIFICIA UNIVERSITAS LATERANENSIS

00120 CITTÀ DEL VATICANO
Piazza S. Giovanni in Laterano, 4
Tel. +39 06.698.955.99
Fax +39 06.698.865.08

Contatti:

- **Sito internet:** <http://www.pul.it>
- **Segretario Generale:** segreteria.generale@pul.it
- **Segreteria Accademica:** segfilosofia@pul.it
- **Segreteria del Decano della Facoltà di Filosofia:** segdecfilteol@pul.it

Decano: **GIANFRANCO BASTI**

Professori stabili

BASTI Gianfranco
MESSINESE Leonardo

Professori incaricati

ALFANO Giulio
BOTTURI Francesco
CIPRIANI Roberto
DE MACEDO Francisco
DI MARCO Nazzareno
KAJON Irene
LEE JAE Suk
MANGANARO Patrizia
MENDOSA Maria Antonietta
MURA Gaspare
NKAFU Martin
PELLICCIA Valentina
PEZZELLA Anna Maria
SILLI Flavia
VIMERCATI Emmanuele

BELARDINELLI Sergio
CECCHINI Antonio
CORALLUZZO Francesco
DI CEGLIE Roberto
D'ONOFRIO Giulio
KONRAD Michael
LARREY Philip
MARCACCI Flavia
MOREDOD Charles
MVUMBI NGUMBA Pierre
PANGALLO Mario
PERA Marcello
SELVADAGI Paolo
SGUEGLIA Giuseppina

Professori invitati

ALES BELLO Angela
GALVAN Sergio
LIVI Antonio
MOLINARO Aniceto

FOGASSI Leonardo
KRIENKE Markus
MESSI Roberto
SEIDL Horst

Assistenti ordinari

SHAHID Mobeen

Professori emeriti

ALBERTI Ottorino Pietro
NICOLOSI Salvatore

BLANDINO Giovanni

N.B.: la presente pagina fa fede alla data della pubblicazione

Missione della Facoltà

La Facoltà di Filosofia ha completato in questi anni il rinnovamento del ciclo istituzionale e della specializzazione, muovendosi sulle linee innovatrici tracciate dal *Concilio Vaticano II*, dalla Costituzione *Sapientia Christiana* e dall'enciclica *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II, oltre che dai diversi documenti prodotti recentemente dalla *Congregazione per l'Educazione Cattolica*, in vista del cosiddetto «Processo di Bologna», cui anche la Santa Sede ha aderito, e che ha come scopo il riconoscimento reciproco dei titoli accademici europei.

- *Missione.* Il rinnovamento ha tenuto presente un duplice scopo che la Facoltà nel corso degli anni ha via via assunto. Si parla di un “duplice scopo” e non di “due scopi” perché si tratta di due componenti di una medesima missione della nostra Facoltà.
 1. La prima di queste due componenti è costituita dalle esigenze degli studenti che intraprendono lo studio della filosofia in vista di una formazione integrale a sfondo teologico. È necessaria, specialmente oggi, l'iniziazione graduale ad una riflessione che renda libero lo spazio per la Trascendenza, ovvero per la convinzione dell'esistenza di Dio, come primo Principio e ultimo Fine. Una convinzione che l'essere umano può fondare con la sua ragione, in ciò seguendo la ripetuta indicazione paolina, ma anche seguendo il sofferto cammino storico dell'umanità. Questo era stato, infatti, già intravisto dai filosofi prima di Cristo fino a considerare l'uomo “affine a Dio”; lo ricorda anche San Paolo ai filosofi dell'Areopago di Atene (*Atti, 1 7, 22 ss.*).
 2. La seconda di queste due componenti è costituita dall'esigenza, comune a tutti gli studenti, di un confronto sistematico e non erratico fra pensiero e tradizione umanistico-religiosa, e pensiero e tradizione scientifica. La Facoltà di Filosofia si caratterizza, infatti, per una consolidata tradizione aristotelico-tomista che riconosce il primato della metafisica e dell'ontologia, nel continuo dialogo con le scienze matematiche e naturali, per la ricerca del fondamento della logica, dell'antropologia, dell'etica e della religione. E' perciò significativo che la Facoltà abbia avuto nel '900 docenti prestigiosi — per citarne solo due, rappresentativi delle due tradizioni — quali Cornelio Fabro e Enrico Fermi. Com'è sottolineato negli stessi Statuti dell'Università, è garantito così «il sano pluralismo di metodi e di scuole, pur nei limiti di quanto stabilito negli artt. 38 e 39 della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*» (art. 63).

- *Metodo.* Il metodo seguito per impostare con frutto lo studio della filosofia consiste nell'inserirla nel contesto vivo della formazione integrale dello studente a sfondo teologico, favorendo così l'esigenza di "pensare la fede" ossia la *cogitatio fidei* proposta come necessaria da Sant'Agostino in vista del suo accrescimento. Tale in fondo è anche il metodo seguito da San Tommaso specialmente nella *Somma contro i Gentili*, nella quale si presentano in primo luogo le verità raggiunte e raggiungibili dalla ragione, che sono i preamboli alla fede. Naturalmente, in una fedeltà all'essenza della tradizione tommasiana, le verità raggiungibili dalla ragione filosofica che possono essere preamboli alla fede, sono confrontate anche con quelle verità ipotetiche, attingibili alla ragione scientifica, nell'accezione moderna del termine, al di là di false contrapposizioni ideologiche e facili concordismi di comodo. Infine, anche di alcuni misteri propri della fede viene mostrato come la ragione, pur non potendo offrire al riguardo argomenti apodittici, può tuttavia illustrarli con "similitudini" e difenderli dai detrattori, mostrando l'inconsistenza delle loro argomentazioni.
- *L'attuazione* di tale programma prevede opportuni e frequenti contatti, con i Docenti interessati della Facoltà di Teologia e di altre Facoltà di Filosofia, mediante colloqui e incontri personali, ed un inserimento di trattazioni filosofiche nello svolgimento delle discipline teologiche, stabilendo le premesse di quel contatto vivo e di quella collaborazione tra le due Facoltà auspicati dai documenti sopra menzionati. Allo stesso modo, la Facoltà è sempre stata attenta al confronto con gli specialisti delle diverse discipline, anche scientifiche, invitandoli a tenere corsi intensivi a livello del ciclo di specializzazione, e altresì organizzando per tutti, ogni anno, Convegni Internazionali, accogliendo, per tali eventi, ricercatori e scienziati provenienti da ogni parte del mondo.
- *Pubblicazioni.* La rivista *Aquinas* della nostra Facoltà, che vanta ormai cinquant'anni di attività, testimone del dibattito filosofico, oggi intende presentare la ricerca dei docenti della Facoltà e offrire spazio ai Colleghi delle Università statali ed ecclesiastiche. Lo sforzo va nella direzione di aprirsi al dialogo per imparare e assimilare, ma anche per orientare una ragione — oggi considerata "debole" per il fallimento del progetto moderno di renderla un sostituto delle convinzioni di fede — ancorando la speranza dell'essere umano ai due pilastri dell'esistenza di Dio creatore dell'universo e della dignità della persona umana con la sua immortalità, intelligenza e libertà. In continuità con un lavoro di ricerca e di dialogo propriamente universitario, la Facoltà ha creato la Collana *Dialogo di filosofia* che tratta alcu-

ni dei grandi temi del nostro tempo. Essa cura anche la pubblicazione di trattati e di manuali delle discipline impartite nel biennio istituzionale, come sussidio didattico e come documentazione del lavoro di ricerca svolto dai docenti.

- *Programmi.* Com'è facile rilevare dalla distribuzione delle discipline, è mantenuto nella sua integrità l'organigramma dei corsi filosofici fondamentali, in cui sono evidenziati, nel ciclo istituzionale, corsi come *Teologia naturale e Filosofia della religione*, dove l'ineliminabile apertura alla Trascendenza e al Sacro della ragione e della mente umane ricevono adeguata e consistente illustrazione. Allo stesso tempo, gli studenti sono aiutati ad instaurare un confronto approfondito e non episodico con il pensiero scientifico moderno, in prospettiva storica, teoretica e metodologica grazie a corsi come *Storia del pensiero scientifico, Filosofia della natura e della scienza*, e i due corsi di *Logica* dove largo spazio viene lasciato all'insegnamento dei rudimenti della logica simbolica, sia nella forma della *logica matematica*, per le discipline scientifiche, che delle *logiche intensionali* per le discipline umanistiche. Questa doppia e complementare apertura della riflessione filosofica, "verticale" verso la dimensione religiosa del pensiero e della vita, e "orizzontale" verso la ricerca e la pratica del pensiero scientifico, è approfondita nel ciclo specialistico, determinando i due indirizzi di specializzazione di *Storia del pensiero filosofico e religioso* e di *Ontologia ed etica del pensiero scientifico*. Caratteristica comune di questi due indirizzi è l'approfondimento dei corsi filosofici fondamentali nella prospettiva della multiculturalità e della multidisciplinarietà, ma anche l'attenzione specifica alla componente pedagogica dell'insegnamento filosofico. In tal modo abbiamo voluto valorizzare il fatto che la licenza in filosofia, sia nell'ordinamento ecclesiastico come *licentia docendi*, sia nell'ordinamento civile come *laurea magistrale*, abilita non solo alla ricerca, ma innanzitutto all'insegnamento della filosofia. Un'attenzione questa che si era venuta smarrendo, ma che proprio la provenienza degli studenti del secondo ciclo da differenti itinerari culturali e tradizioni di pensiero aveva reso particolarmente urgente negli ultimi anni.

Ordinamento Didattico

La Pontificia Università Lateranense, in quanto Università Pontificia — e quindi la Facoltà di Filosofia al suo interno — segue gli ordinamenti didattici dello Stato Vaticano che prevedono 3 cicli di studio:

1. Ciclo Istituzionale, per il conseguimento del *Baccalaureato in Filosofia (Bachelor of Arts, BA)*
 2. Laurea Specialistica, per il conseguimento della *Licenza in Filosofia (Master of Arts, MA)*
 3. Dottorato di Ricerca, per il conseguimento del *Dottorato in Filosofia (PhD)*
 - *Crediti*. A partire dell'anno accademico 2006-2007 è stato reso congruente il calcolo dei crediti universitari presso la nostra Facoltà con il sistema europeo ECTS (*European Credit Transfer System*) e quindi con quello italiano dei CFU (*Crediti Formativi Universitari*. 1ECTS = 1CFU). Ciò anche al fine di favorire il trasferimento degli studenti e dei crediti maturati da/a altre Facoltà Italiane e Straniere.
 - Rispetto al vecchio ordinamento finora vigente nella nostra ed in altre Facoltà Ecclesiastiche, seguendo le indicazioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica al riguardo, *sei* ECTS corrispondono a *quattro* crediti calcolati col metodo precedente, che era basato esclusivamente sulle ore di insegnamento, mentre *tre* ECTS corrispondono a *due* vecchi crediti. Il differente computo è legato al maggior peso dato nel calcolo ECTS allo *studio personale* rispetto alle lezioni frontali del calcolo precedente.
-
1. CICLO ISTITUZIONALE (Primo Ciclo). Si svolge in due anni e si conclude con il conseguimento del primo grado accademico (*Baccalaureato, BA*).
 - Durante questo primo ciclo prevalgono le lezioni magistrali, volte a offrire agli studenti una visione panoramica sia della filosofia teoretica, sia della storia della filosofia. Particolare importanza viene riservata alla lettura dei testi, guidata dai Professori e/o dai *Tutor*. Gli studenti sono introdotti al metodo scientifico mediante lavori scritti e la partecipazione attiva a Seminari e Convegni di studio. In particolare, 6 dei 120 crediti totali del biennio sono riservati a queste particolari attività. L'ammontare di 120 crediti costituisce l'ammontare *minimo* richiesto per il conseguimento del grado. Gli studenti sono *invitati ad aumentare il proprio credito formativo* con l'acquisizione di ulteriori crediti che potranno valorizzare durante il proseguo della loro carriera accademica e professionale.
 - I 120 crediti ECTS minimi maturati nel biennio istituzionale della Facoltà di Filosofia consentono non solo l'accesso alla *Facoltà di Teologia* delle università ecclesiastiche, ma anche *l'accesso al terzo anno* di una Laurea Triennale Italiana affine. Infatti, i 120 crediti possono essere riconosciuti presso altre Università ed Atenei. In particolare, la Facoltà di Filosofia della PUL ha stipulato una convenzione con la *Facoltà di Lettere e*

*Filosofia dell'Università LUMSA di Roma, attivo a partire dall'A.A. 2009-10. Tale convenzione prevede il riconoscimento dei crediti formativi ECTS conseguiti nel biennio filosofico della PUL a partire dell'A.A. 2006-7, al fine di offrire agli studenti della PUL la possibilità di completare il proprio piano di studi per il titolo italiano di *Laurea Triennale in Scienze Umanistiche* con indirizzo Filosofico (180 crediti totali).*

2. BIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE (Secondo Ciclo). E' finalizzato al conseguimento di un'abilità effettiva alla ricerca e all'insegnamento superiore della filosofia, e porta all'ottenimento del secondo grado accademico (*Licenza, MA*).
 - Con l'A.A. 2009-10 la Laurea Specialistica biennale in Filosofia assume un numero di crediti totali (120 ECTS) equivalenti a quelli richiesti per la *Laurea Magistrale Europea* e per quella *Italiana* (120 CFU).
 - I *due indirizzi*, in cui il corso di specializzazione si articola e che possono essere scelti dagli studenti, formano al *dialogo culturale* fra *le diverse religioni e filosofie*, e fra *le discipline scientifiche ed umanistiche*. Simili competenze sono sempre più richieste, non solo a livello ecclesiale, ma anche a livello civile, professionale e occupazionale, da istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, della nostra *società multiculturale*.
 1. *Indirizzo di storia della filosofia e del pensiero religioso*. Mette a confronto la storia del pensiero filosofico occidentale e la storia del pensiero religioso cristiano, ebraico, islamico africano e orientale.
 2. *Indirizzo di ontologia ed etica del pensiero scientifico*. Affronta in maniera sistematica la relazione fra indagine scientifica, ontologica ed etica tanto sul piano teorico in generale, quanto su quello delle discipline applicative fisiche e biologiche.
 - Durante il secondo biennio diminuiscono gradualmente le lezioni magistrali, aumentano invece i seminari di studio e le esercitazioni per facilitare agli studenti l'approfondimento, con corsi monografici dove largo spazio viene data alla ricerca e allo studio personalizzati.
 - Punto culminante finale del lavoro di ricerca personalizzato dello studente sarà la preparazione e la discussione della *tesi di licenza* che insieme all'*esame finale di sintesi filosofica* varranno ben 30 dei 120 crediti totali del corso di laurea specialistica.

3. BIENNIO DEL DOTTORATO (Terzo Ciclo). Porta al conseguimento del massimo grado accademico (*Dottorato di Ricerca, PhD*). Consiste in un biennio dedicato alla ricerca e all'elaborazione della Tesi di Laurea Dottorale, secondo un preordinato piano di studi approvato dal Decano e che potrà contenere un certo numero di corsi ed esami da sostenere in base alla storia accademica e alla preparazione precedente del singolo dottorando.

Ciclo istituzionale

1. La didattica del ciclo istituzionale, o del Baccalaureato è strutturata in:
 - *Un blocco di base*, di complessive diciassette discipline fondamentali, comprendente discipline di base (istituzionali e storiche) e caratterizzanti (teoretiche).
 - *Un blocco aggiuntivo*, costituito da sei corsi complementari. Le discipline fondamentali sono tutte obbligatorie, mentre i sei corsi complementari sono liberamente scelti da ogni singolo studente tra gli insegnamenti impartiti dalla Facoltà.
 - *Un blocco di attività elettive*, a scelta dello studente, costituito da due seminari e da due relazioni scritte, una per ciascun anno. Le relazioni possono essere integrate con partecipazioni a convegni e attività di ricerca concordate con il Decano in sede di presentazione/modifica del piano di studi.
2. Per l'ottenimento del titolo di Baccalaureato gli studenti debbono aver frequentato i corsi qui sotto specificati e debbono aver ricevuto la sufficienza nel relativo voto di profitto, così da raggiungere il numero minimo di 120 ECTS richiesti per il conseguimento del grado. I corsi da frequentare nei due anni del Baccalaureato sono:
 - **Tutti gli insegnamenti relativi alle discipline fondamentali**, ciascuno di 4 o di 2 ore settimanali in un solo semestre, corrispondenti rispettivamente a 6 ECTS e a 3 ECTS;
 - **Sei insegnamenti relativi alle discipline complementari**, ciascuno di 2 ore settimanali in un solo semestre, corrispondenti rispettivamente a 3 ECTS;
 - **Due seminari**, uno per ciascun anno di corso, di 2 ore settimanali in un solo semestre, pari a 3 ECTS.
 - Inoltre, gli studenti che non possono documentare di aver compiuto in precedenza studi di lingue classiche sono tenuti alla frequenza e al superamento di un corso di *Lingua Latina* e un corso di *Lingua Greca*.

Questi corsi *non sono comunque computabili* nel novero degli insegnamenti complementari che gli studenti devono scegliere per il raggiungimento dei 120 ECTS, anche se i crediti acquisiti (3 ECTS per ciascun corso) possono essere aggiunti al credito formativo di ciascuno studente.

3. I corsi comportano la *frequenza alle lezioni* e prevedono un esame finale di profitto, che può essere orale o scritto, mentre per i seminari è previsto un elaborato finale.
4. I seminari si svolgono nel primo o nel secondo semestre di ogni anno e si concludono con un *lavoro scritto*. La frequenza al seminario è obbligatoria; se ne è esclusi dopo tre assenze ingiustificate. Il seminario non viene attivato nell'anno accademico corrente se non ha almeno cinque iscritti.
5. All'inizio di ognuno dei due anni, lo studente è tenuto a presentare *entro i termini indicati* il proprio **piano di studio personalizzato**, indicando i corsi complementari e il seminario da lui scelto per quell'anno. Per l'approvazione del piano di studio è necessario che esso sia elaborato dallo studente sotto la guida del Decano. Una volta approvato, lo studente trascriverà il suo piano di studio nell'apposito modulo e lo consegnerà alla Segreteria didattica in duplice copia (una copia rimane presso la Segreteria e una viene conservata dallo studente). Eventuali variazioni successive del piano di studio sono ammesse, con il consenso scritto del Decano, solo *entro i primi quindici giorni* del relativo semestre.
6. Lo studente dovrà integrare gli insegnamenti fondamentali e complementari e i due seminari del suo piano di studio con **due lavori scritti annuali**, compilati sotto la guida di un professore, il quale li valuterà assegnando loro un voto. Lo studente dovrà osservare le seguenti disposizioni per il lavoro scritto:
 - a. L'elaborato deve essere presentato in segreteria che lo registra sull'apposito verbale, entro il termine prescritto (30 aprile); dopo tale termine, la presentazione non potrà avvenire se non tra il 15 settembre e il 15 ottobre;
 - b. Il professore darà il voto scrivendolo sul verbale degli esami;
 - c. Non saranno accettati lavori e ricerche su materie non filosofiche, a

meno che non sia stato previamente ottenuto il permesso scritto del Decano;

- d. I crediti relativi ai lavori scritti (1,5 ECTS per ciascun lavoro) potranno essere integrati e/o sostituiti con la relazione scritta sulla partecipazione a Convegni, Seminari di Studio, etc. organizzati dalla Facoltà e secondo le modalità definite dalla Facoltà stessa per ciascuna di queste attività formative elettive. (cfr. *infra* “Regolamento Attività Formative Elettive AFE”)
7. Sono già operanti da alcuni anni accordi con le facoltà di Filosofia di Università italiane, sia statali che libere, in base alle quali è possibile ottenere, con il Baccalaureato in Filosofia conseguito presso la PUL, sensibili abbreviazioni del corso di *Laurea Triennale Italiano in Filosofia*. Tale convalida è stata ulteriormente facilitata dal duplice fatto che:
- a. Il nostro sistema di crediti è, dall’A.A. 2006-07, reso congruente con quello europeo ECTS;
 - b. Le nostre discipline di insegnamento sono state riorganizzate anche secondo uno schema congruente alla distinzione per gruppi disciplinari vigenti nelle Facoltà di Filosofia delle Università Italiane (vedi Tabella di Congruenza con la Laurea Triennale Italiana).
Il riconoscimento dei nostri crediti ECTS presso altre Facoltà, resta comunque vincolato all’accettazione di essi, in tutto o in parte, dal Consiglio di Facoltà presso cui lo studente si iscrive.
8. Per garantire i nostri studenti a tale riguardo, la Facoltà di Filosofia della PUL ha stipulato una *Convenzione* con la *Facoltà di Lettere e Filosofia della Libera Università Maria Ss.ma Assunta (LUMSA)* di Roma, attiva a partire dall’A.A. 2009-10. Tale convenzione prevede il riconoscimento di 118 crediti formativi ECTS conseguiti nel biennio filosofico della PUL a partire dall’A.A. 2006-07, al fine di offrire agli studenti della PUL la possibilità di completare presso la LUMSA il proprio piano di studi per il titolo italiano di *Laurea Triennale in Scienze Umanistiche* con indirizzo Filosofico (180 crediti totali).

PRIMO ANNO

Primo semestre

DISCIPLINE FONDAMENTALI	ECTS
50413 Introduzione alla filosofia (P. Selvadagi)	3
50600 Introduzione alla storia della filosofia* (F. Marcacci)	6
50601 Introduzione alla storia della metafisica** (A. Molinaro)	6
50103 Storia della filosofia antica (E. Vimercati)	6
50102 Antropologia filosofica I: Filosofia dell'uomo (G. Basti)	6
50602 Logica I: Logica classica e simbolica (P. Larrey)	3

*Per coloro che non provengono da studi filosofici

**Per coloro che provengono da studi filosofici

CORSI COMPLEMENTARI

50618 Platone e Aristotele (H. Seidl)	3
50620 La filosofia di S. Agostino e la patristica (G. D'Onofrio)	3

Secondo semestre

DISCIPLINE FONDAMENTALI

50105 Storia della filosofia medievale (G. D'Onofrio)	6
50104 Filosofia della conoscenza (P. Larrey)	6
50112 Etica I (M. Konrad)	6
50204 Filosofia della religione (R. Di Ceglie)	6

CORSI COMPLEMENTARI

50423 Filosofia della storia (R. Di Ceglie)	3
50549 Storia del pensiero scientifico I (F. Marcacci)	3
50617 Senso comune e metafisica (A. Livi)	3

SECONDO ANNO

Primo semestre

DISCIPLINE FONDAMENTALI	ECTS
50113 Etica II (M. Konrad)	6
50202 Filosofia dell'essere (M. Pangallo)	6
50203 Storia della filosofia moderna (L. Messinese)	6
50208 Teologia naturale (Ch. Morerod)	6
50619 L'Idealismo da Kant a Hegel (L. Messinese)	3
CORSI COMPLEMENTARI	
50439 Filosofia dell'educazione (A. M. Pezzella)	3
50550 Storia del pensiero scientifico II (F. Marcacci)	3

Secondo semestre

DISCIPLINE FONDAMENTALI	
50207 Storia della filosofia contemporanea (P. Manganaro)	6
50101 Filosofia della natura e della scienza (G. Basti)	6
50538 Filosofia del linguaggio (P. Manganaro)	3
50609 Logica II: Logiche modali e intensionali (G. Basti)	3
CORSI COMPLEMENTARI	
50635 Questioni di antropologia ed etica II (F. Botturi)	3
50351 Fenomenologia dell'esperienza religiosa (A. Ales Bello)	3
50613 Metafisica e pensiero moderno (L. Messinese)	3
SEMINARI PER IL BIENNIO ISTITUZIONALE	
55092 Etica politica (G. Alfano)	3
55128 Lettura epistemologica della "Fides et ratio" (P. Larrey)	3
55209 Ragione e Rivelazione in S. Agostino (R. Di Ceglie)	3
55192 Questioni di antropologia culturale (R. Cipriani)	3
55193 Filosofia e culture tradizionali (M. Nkafu)	3
55189 Il problema filosofico del dolore e della morte (F. De Macedo)	3
55194 Elementi di psicologia (N. Di Marco)	3
55196 Nietzsche, il nichilismo e il cristianesimo (A. Cecchini)	3
55199 Lettura di testi della Stoa (E. Vimercati)	3

PRIMO ANNO

- Riportiamo per comodità una tabella di congruenza fra il nostro biennio istituzionale e il biennio del corso di laurea triennale italiano, suddividendo i nostri corsi secondo *i settori scientifico-disciplinari* definiti dal Ministero per il corso di laurea in filosofia italiano.
- I nostri crediti europei ECTS sono stati ricalcolati secondo lo schema, approvato dal Governo Italiano: 1 ECTS = 1 CFU (1 Credito calcolato secondo l'*European Credit Transfer System* della UE cui aderisce lo Stato della Città del Vaticano = 1 *Credito Formativo Universitario* dello Stato Italiano).
- I corsi sottolineati per ciascun ambito disciplinare sono quelli per noi obbligatori, gli altri complementari. Nell'ultima colonna a destra sono indicati in grassetto i CFU totali (**CFU tot.**) *da scegliere a cura dello studente* fra quelli *disponibili* (**CFU disp.**) per ciascun *tipo di attività formativa* (i CFU della penultima colonna) per ottenere 120 dei 180 CFU necessari per la laurea triennale.

ATTIVITÀ FORMATIVE				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU disp.	CFU tot.
Di base	Storia della filosofia	<i>M-FIL/06 - Storia della filosofia I</i> 50600 <u>Introduzione alla storia della filosofia*</u> 50601 <u>Introduzione alla storia della metafisica*</u> <i>M-FIL/07 - Storia della filosofia antica</i> 50103 <u>Storia della filosofia antica</u> 50618 Platone e Aristotele <i>M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale</i> 50105 <u>Storia della filosofia medievale</u> 50620 La filosofia di S. Agostino e la Patristica	6 6 6 3 6 3	24
	Istituzioni di filosofia	<i>M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza I</i> 50602 <u>Logica I: Logica classica e simbolica</u>	3	
Caratterizzanti	Filosofia morale, politica e teoretica	<i>M-FIL/01 - Filosofia teoretica I</i> 50413 <u>Introduzione alla filosofia</u> 50102 <u>Antropologia filosofica I</u> 50104 <u>Filosofia della conoscenza</u> 50204 <u>Filosofia della religione</u> 50423 Filosofia della storia 50617 Senso comune e metafisica <i>M-FIL/03 - Filosofia morale I</i> 50112 <u>Etica I</u>	3 6 6 6 3 3 6	30
	Filosofia e storia della scienza	<i>M-STO/05 - Storia delle scienze e delle tecniche</i> 50549 Storia del pensiero scientifico	3	
Affini o integrative	Seminari e Laboratori	55092 Etica politica 55128 Lettura epistemologica della "Fides et ratio" 55209 Ragione e rivelazione in S. Agostino 55192 Questioni di antropologia culturale 55193 Filosofia e culture tradizionali 55189 Problema filosofico del dolore 55194 Elementi di psicologia 55196 Nietzsche, il nichilismo e il cristianesimo 55199 Lettura di testi della Stoa	3 3 3 3 3 3 3 3	6
	Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, seminari, convegni, ricerche, etc.	3	
TOTALE	Di cui 15 CFU a scelta dello studente			60

SECONDO ANNO

ATTIVITÀ FORMATIVE				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU disp.	CFU tot.
Di base	Storia della filosofia	<i>M-FIL/06 - Storia della filosofia II</i> 50203 <u>Storia della filosofia moderna</u> 50207 <u>Storia della filosofia contemporanea</u> 50619 L'idealismo da Kant a Hegel 50613 Metafisica e pensiero moderno	6 6 3 3	18
Caratterizzanti	Filosofia morale, politica e teoretica	<i>M-FIL/01 - Filosofia teoretica II</i> 50202 <u>Filosofia dell'essere</u> 50208 <u>Teologia naturale</u> 50604 Antropologia filosofica II <i>M-FIL/03 - Filosofia morale II</i> 50113 <u>Etica II</u> 50439 Filosofia dell'educazione	6 6 3 6 3	36
	Filosofia e storia della scienza	<i>M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza II</i> 50101 <u>Filosofia della natura e della scienza</u> 50609 <u>Logica II: Logica modale e intensionale</u> 50550 Storia del pensiero scientifico II	6 3 3	
	Estetica e filosofia del linguaggio	<i>M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi</i> 50538 <u>Filosofia del linguaggio</u> 50351 Fenomenologia dell'esperienza religiosa	3 3	
Affini o integrative	Seminari e Laboratori	55092 Etica politica 55128 Lettura epistemologica della "Fides et ratio" 55209 Ragione e rivelazione in S. Agostino 55192 Questioni di antropologia culturale 55193 Filosofia e culture tradizionali 55189 Problema filosofico del dolore 55194 Elementi di psicologia 55196 Nietzsche, il nichilismo e il cristianesimo 55199 Lettura di testi della Stoa	3 3 3 3 3 3 3 3 3	6
	Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, seminari, convegni, ricerche, etc.	3	
TOTALE	Di cui 15 CFU a scelta dello studente			60

1. Il Biennio di specializzazione (secondo ciclo):

- E' finalizzato al conseguimento di *un'abilità effettiva alla ricerca e all'insegnamento superiore* della filosofia;
- Porta all'ottenimento del *Secondo Grado Accademico (Licenza, MA)*;
- È didatticamente organizzato in *due indirizzi di studio e di ricerca* ("Storia del pensiero filosofico e religioso" e "Ontologia ed etica del pensiero scientifico");
- Richiede il conseguimento di *almeno 120 crediti ECTS* così suddivisi:
 - a. *Corsi di insegnamento* (ECTS 66):
 - Suddivisi in *corsi comuni* e *corsi specifici* ai due indirizzi.
 - I *corsi comuni* sono generalmente di 6 ECTS (4 ore in un semestre), suddivisi in due moduli (I-II) di 3 ECTS ciascuno (2 ore in un semestre) con un solo esame comune. I *corsi specifici* sono invece generalmente di 3 ECTS, con un proprio esame.
 - Il numero di ECTS da conseguire in corsi comuni e specifici *varia per ciascun indirizzo*, come indicato nelle tabelle seguenti, relative a ciascun indirizzo. Questi valori possono *essere modificati* in sede di definizione del piano di studi personalizzato per ciascuno studente, con l'approvazione del Decano.
 - b. *Seminari avanzati* (ECTS 12)
 - Nel biennio lo studente deve seguire *2 seminari/laboratori di ricerca avanzati*, ciascuno di 6 ECTS, suddivisi per ambiti disciplinari, secondo i due indirizzi di studio.
 - Si tratta di *seminari avanzati* (esposizione e trattazione dell'argomento, progettazione della ricerca, discussione dei contributi individuali, preparazione metodologica alla tesi di laurea) e richiedono ciascuno *un'elaborazione scritta finale della ricerca* sviluppata, *propedeutica alla tesi* di licenza.
 - c. *Altre attività accademiche* (ECTS 6)
 - *Partecipazione attiva e documentata* a seminari e convegni per la ricerca, definita in sede di definizione/modifica del piano di studi, con l'approvazione del Decano.
 - *Attività propedeutiche alla didattica e all'insegnamento*, inclusi eventuali e documentati tirocini ed esperienze d'insegnamento e/o la frequenza e l'esame dell'apposito corso *Istituzioni di Pedagogia* (50645).
 - d. *Tesi di licenza ed esame finale* (36 ECTS)
 - *All'elaborazione e alla difesa della tesi finale di licenza* viene riconosciuta importanza essenziale (30 ECTS), in quanto momento di sintesi e

di espressione delle capacità di ricerca, delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo studente.

- *L'esame finale* (6 ECTS) include, oltre alla discussione della tesi di licenza e alla prova della conoscenza di due lingue moderne (cfr. infra), la manifestazione da parte dello studente della padronanza della materia filosofica nella sua globalità, attraverso *la discussione sintetica* di due classici della filosofia (cfr. infra) e di due tesi dell'apposito tesario di *Sintesi Filosofica* proposte dalla Commissione Esaminatrice.

2. *Ammissione al Biennio.* Al Biennio di specializzazione sono ammessi gli studenti che abbiano conseguito il Baccalaureato in Filosofia con una media dei voti di profitto non inferiore a ventisette trentesimi (27/30) e/o votazione equivalente, se provenienti da altra facoltà. A partire dall'Anno Accademico 2009-10, la media dei voti ottenuti alla PUL viene calcolata ponderata sul numero dei crediti, come nello *standard* internazionale. Ovvero ciascuna votazione viene moltiplicata per il numero dei crediti ECTS del relativo corso/attività accademica e la somma totale delle votazioni così ottenute, viene diviso per il numero totale dei crediti ECTS (120, nel caso del biennio, sia istituzionale che di licenza).
3. *Piani di Studio.* All'inizio di ognuno dei due anni accademici, *entro i termini prescritti*, lo studente è tenuto a compilare sull'apposito modulo il proprio piano di studio. Per l'approvazione del piano di studio è necessario che esso sia elaborato dallo studente in accordo con i professori della commissione *ad hoc* designata dal Consiglio di facoltà presieduto dal Decano. Non si accettano variazioni al piano di studio se non entro i primi quindici giorni del semestre rispettivo.
4. Nel biennio lo studente è tenuto a scegliere, sotto la guida di un professore, *due opere filosofiche*, che dovrà studiare e di cui dovrà rendere conto all'esame finale. La scelta di tale opere dovrà farsi tra i titoli dei classici stabiliti dai professori nell'elenco che si trova in segreteria e dovrà essere indicato anno per anno nel piano di studio.
5. Inoltre si richiede che lo studente dimostri di possedere:
 - a. La conoscenza (= lettura e comprensione) di una lingua classica: *latino o greco*. Per tale conoscenza lo studente può seguire un corso già esistente nella facoltà o nell'università, che si conclude con un esame *scritto e orale*.
 - b. La conoscenza (= lettura e comprensione) di due lingue moderne *oltre la propria*. Per lingue moderne si intendono: italiano, francese, spagnolo,

inglese e tedesco. Per tale conoscenza lo studente può seguire uno dei corsi già esistenti concludendo con un esame *scritto e orale*. Inoltre, all'inizio del secondo anno lo studente dovrà dimostrare la conoscenza delle due lingue scelte con una specifica prova su un *testo filosofico* che verrà determinato all'atto dell'iscrizione dal Decano.

6. All'inizio del secondo anno, entro il *15 dicembre*, lo studente stabilisce, d'accordo con un professore, il tema della *dissertazione scritta* da compilarli secondo le norme vigenti e sottoporrà il tema all'approvazione del Decano.

Tabelle dei Corsi per Indirizzo di Specializzazione

- Riportiamo di seguito in forma di tabella i Corsi suddivisi per ciascuno dei due indirizzi di specializzazione.
- Gli insegnamenti sono suddivisi in *comuni e specifici* per ciascun indirizzo e organizzati per *ambiti disciplinari*. Il numero dei crediti comuni e specifici da conseguire nel biennio, varia per ciascun ambito disciplinare.
- Nell'ultima colonna a destra della tabella sono indicati in grassetto gli ECTS totali (**ECTS tot.**) *da scegliere a cura dello studente* nel biennio, fra quelli *disponibili (ECTS disp.)* per ciascun *ambito disciplinare* (gli ECTS della penultima colonna), in coerenza con l'indirizzo prescelto e per ottenere i 120 ECTS minimi necessari per il conseguimento del titolo.
- | |
|---|
| 3 |
| 3 |

 : Moduli d'insegnamento da 3 ECTS per i quali è previsto un solo esame da 6 ECTS e che non possono essere scissi.
- Alcuni corsi sono dati a *cadenza biennale*, in particolare, ma non solo quelli che fanno capo al Progetto Interdisciplinare e Interuniversitario *STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest)*. Vedi *infra*. I corsi indicati con l'asterisco (*) *non vengono offerti* nell'A.A. 2009-10.
- Infine, per facilitare l'equiparazione con l'ordinamento italiano della *Laurea Magistrale in Filosofia*, sono indicati *in corsivo*, preceduti dalla relativa sigla alfa-numerica (p.es.: *M-FIL/06*), i *settori scientifico-disciplinari* indicati dal Ministero Italiano della Pubblica Istruzione per la Laurea in Filosofia in cui organizzare i nostri corsi, seminari e i relativi crediti ECTS così ottenuti.

ATTIVITÀ FORMATIVE				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Corsi per Settori scientifico-disciplinari	ECTS disp.	ECTS tot.
Discipline Comuni	Storia della filosofia	<i>M-FIL/07 - Storia della filosofia antica</i> 50622 Questioni di Storia della filosofia antica I (Seidl) 50623 Questioni di Storia della filosofia antica II (Vimercati)	3 3	21
		<i>M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale</i> 50624 Questioni di Storia della filosofia medievale (D'Onofrio)	3	
		<i>M-FIL/06 - Storia della filosofia I</i> 50625 Questioni di Storia della filosofia moderna I (Messinese) 50626 Questioni di Storia della filosofia moderna II (De Macedo)	3 3	
		<i>M-FIL/06 - Storia della filosofia II</i> 50627 Questioni di Storia della filosofia contemporanea I (Ales) 50628 Quest. di Storia della filosofia contemp. II (Manganaro)	3 3	
	Filosofia e storia della scienza	<i>M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza</i> 50629 Questioni di logica I (Basti) 50630 Questioni di logica II (Galvan)	3 3	6
	Filosofia teoretica, morale e del linguaggio	<i>M-FIL/01 - Filosofia teoretica</i> 50631 Questioni di filosofia della conoscenza I (Livi) 50632 Questioni di filosofia della conoscenza II (Larrey) 50633 Questioni di metafisica (Pangallo)	3 3 3	18
		<i>M-FIL/03 - Filosofia morale</i> 50634 Questioni di antropologia ed etica morale I (Konrad) 50635 Questioni di antropologia ed etica morale II (Botturi) 50636 Relativismo cognitivo e morale (Pera) 50637 Questioni di filosofia della religione (Di Ceglie)	3 3 3 3	
		<i>SPS/01 - Filosofia politica</i> 50643 Istituzioni di Filosofia politica (Alfano)	3	
Discipline Specifiche	Filosofia e storia delle religioni, e discipline antropologiche e politico-sociali	<i>M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche</i> 50638 Pensiero e religione cristiana (Di Ceglie) 50639 Pensiero e religione ebraica (Kajon) 50640 Pensiero e religione islamica* (Shahid) 50641 Pensiero e religione africana (Nkafu) 50642 Pensiero e religioni orientali (Lee) 50651 Fenomenologia dell'esperienza religiosa II (Manganaro)	3 3 3 3 3 3	21
		<i>SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi</i> 50644 Sociologia della Cultura (Belardinelli)	3	
		<i>M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi</i> 50422 Ermeneutica (Mura)	3	
Affini e integrative	Seminari avanzati e laboratori	55201 St. Fil. Ant. <i>M-FIL/07</i> (Mendosa) 55202 St. Fil. Mod. e Contemp. <i>M-FIL/06</i> (Sgueglia) 55203 Filosofia delle Culture <i>M-DEA/1</i> (Coralluzzo) 55204 Filosofia Teoretica I <i>M-FIL/06</i> (Mvumbi Ngumba) 55210 Filosofia della Religione <i>M-FIL/03</i> (Krienke)	6 6 6 6 6	12
	Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera	Tesi di laurea ed esame finale Prova di conoscenza 2 lingue UE	30 6	36
	Altre (art. 10, comma 1, lettera f)	<i>MPED/01 - Pedagogia generale e sociale</i> 50645 Istituzioni di pedagogia (Pezzella) ^{oo} Ulteriori conoscenze pedagogiche, linguistiche, abilità informatiche e relazionali, convegni, tirocini, etc.	6 6	6
	TOTALE	Di cui 18 ECTS a scelta dello studente		120

^{oo} Il corso 50645 "Istituzioni di Pedagogia" è ovviamente importante per una laurea magistrale e i suoi 6 crediti possono essere dallo studente agevolmente inseriti come attività integrative sotto il titolo "Altre" per, appunto, un massimo di 6 crediti.

ATTIVITÀ FORMATIVE				
Attività formative:	Ambiti disciplinari	Corsi per Settori scientifico-disciplinari	ECTS disp.	ECTS tot.
Discipline Comuni	Storia della filosofia	<i>M-FIL/07 - Storia della filosofia antica</i> 50622 Questioni di Storia della filosofia antica I (Seidl) 50623 Questioni di Storia della filosofia antica II (Vimercati)	3 3	18
		<i>M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale</i> 50624 Questioni di Storia della filosofia medievale (D'Onofrio)	3	
		<i>M-FIL/06 - Storia della filosofia I</i> 50625 Quest. di Storia della filosofia moderna I (Messinese) 50626 Quest. di Storia della filosofia moderna II (De Macedo)	3 3	
	Logica e Filosofia della Scienza	<i>M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza</i> 50629 Questioni di logica I (Basti) 50630 Questioni di logica II (Galvan)	3 3	6
	Filosofia morale, politica e teoretica	<i>M-FIL/01 - Filosofia teoretica</i> 50631 Questioni di filosofia della conoscenza I (Livi) 50632 Questioni di filosofia della conoscenza II (Larrey) 50633 Questioni di metafisica (Pangallo)	3 3 3	18
		<i>M-FIL/03 - Filosofia morale</i> 50634 Questioni di antropologia ed etica I (Konrad) 50635 Questioni di antropologia ed etica II (Botturi) 50636 Relativismo cognitivo e morale (Pera) 50637 Questioni di filosofia della religione (Di Ceglie)	3 3 3 3	
		<i>SPS/01 - Filosofia politica</i> 50643 Istituzioni di Filosofia politica (Alfano)	3	
Discipline Specifiche	Filosofia, storia, didattica ed etica delle scienze	<i>M-FIL/02 - Logica e Filosofia della Scienza</i> 50646 Questioni di epistemologia e filosofia della scienza (Basti) 50547 Introduzione all'ontologia formale* (Cocchiarella)	3 3	24
		<i>M-STO/05- Storia delle scienze e delle tecniche</i> 50647 Questioni di storia del pensiero scientifico (Marcacci)	3	
		<i>FIS/02 - Didattica e storia della fisica</i> 50566 Elementi di fisica generale* (Messi) 50650 Introduzione all'ecologia fisica (Messi)	3 3	

		50567 Introduzione alla cosmologia fisica* (Palumbo)	3	
		<i>M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica</i>		
		50583 Basi neurofisiologiche dell'intenzionalità (Fogassi)	3	
		<i>M-FIL/03 - Filosofia morale</i>		
		50648 Questioni di bioetica* (Corrasco)	3	
Affini o integrative	Seminari avanzati e laboratori	55205 Fil. Teoretica II <i>M-FIL/01</i> (Pelliccia)	6	12
		55206 Fil. Teoretica III <i>M-FIL/01</i> (Shahid)	6	
		55207 Logica e fil. della scienza <i>M-FIL/02</i> (Marcacci)	6	
		55208 Filosofia morale <i>M-FIL/03</i> (Silli)	6	
Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera		Tesi di laurea ed esame finale	30	36
		Conoscenza 2 lingue UE	6	
Altre (art. 10, comma 1, lettera f)		<i>MPED/01 - Pedagogia generale e sociale</i>		
		50645 Istituzioni di pedagogia (Pezzella) ^{oo} Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, seminari, tirocini, etc. ^{oo}	6 6	6
	TOTALE	Di cui 18 ECTS a scelta dello studente		120

^{oo} Il corso 50645 "Istituzioni di Pedagogia" è ovviamente importante per una laurea magistrale e i suoi 6 crediti possono essere dallo studente agevolmente inseriti come attività integrative sotto il titolo "Altre" per, appunto, un massimo di 6 crediti.

1. È ammesso al corso di Dottorato chi ha conseguito la Licenza con una votazione non inferiore a 85/90.

2. Il Biennio del Dottorato prevede:
 - a. La frequenza e il superamento di *tre corsi di perfezionamento* (solo per quanti non hanno ottenuto il diploma di Licenza presso la PUL), da scegliere tra quelli indicati per la Licenza e in sintonia con il tema della tesi di dottorato prevista (cfr lettera b).
 - b. l'elaborazione di una *tesi o dissertazione scritta* su un tema scelto dal laureando sotto la direzione di un Professore
 - c. la *discussione pubblica* della dissertazione.

3. All'inizio del primo anno il laureando è tenuto a compilare in apposito modulo il proprio *piano di studio* in triplice copia, comprendente i tre corsi di perfezionamento.
 - a. Il piano di studio deve avere l'approvazione del Decano della Facoltà.
 - b. Con l'autorizzazione del Decano, il laureando può frequentare un massimo di due corsi presso altre Facoltà, purché sia chiaro il riferimento al tema della tesi.

4. Entro due mesi dall'iscrizione il laureando è tenuto a comunicare al Decano il nome del Professore sotto la cui guida, previ accordi personali, intende svolgere il lavoro di tesi. Il Decano nomina due docenti correlatori, che seguiranno assieme al relatore principale l'elaborazione della dissertazione.
 - a. Il laureando deve presentare in sette copie il tema scelto per la propria tesi al suo Direttore, e sotto la sua guida ne prepara lo schema di una o due pagine. Il Direttore firma lo schema.
 - b. Contemporaneamente il laureando completa il suo piano di studio, concordato con il Direttore della tesi.
 - c. Lo schema della tesi deve essere approvato dal Decano che, d'intesa col Direttore, fissa gli altri due relatori, uno almeno dei quali deve essere Professore stabile della Facoltà.
 - d. In casi particolari il Decano può autorizzare che uno dei relatori sia un Professore estraneo all'Università Lateranense, purché di chiara competenza sull'argomento della tesi.

5. Il laureando è tenuto a mantenere frequenti contatti con i tre relatori, a garanzia del metodo scientifico nel lavoro di ricerca e nella stesura della tesi.

Lo studente che, dopo il secondo anno di corso, non ha concluso gli esami e non è in grado di presentare la tesi per la discussione entro la seguente sessione di febbraio, è tenuto ad iscriversi all'anno fuori corso.

Lo studente che abbia sostenuto tutti gli esami delle materie previste dal proprio piano di studi, e a cui rimane la sola discussione della tesi, ha a disposizione cinque anni per la presentazione della tesi. Durante i predetti cinque anni dovrà iscriversi in qualità di studente "in attesa di laurea" mediante apposite procedure stabilite dalla Segreteria Generale.

1. La Facoltà conferisce *il primo grado accademico* (Baccalaureato in Filosofia) allo studente che ha completato il ciclo istituzionale superando tutti gli esami.
2. La Facoltà conferisce *il secondo grado accademico* (Licenza in Filosofia) allo studente che ha perfezionato il primo biennio di specializzazione con l'*esame di licenza*, sostenuto dinanzi ad una commissione di tre Docenti, di cui faccia parte almeno un Professore stabile.
La commissione sarà presieduta da un'Autorità accademica o dal Professore stabile che più ha seguito lo studente.
3. L'esame di Licenza comprenderà:
 - a. La difesa della *dissertazione scritta* che verterà su un elaborato di un minimo di 50 pagine su un tema scelto all'inizio del secondo anno e svolto con un Docente della Facoltà;
 - b. L'*esame orale* "de universa philosophia", comprendente 10 tesi scelte dal relativo tesario da ritirarsi in Segreteria. Il tesario dovrà essere relativo a tutte le discipline fondamentali;
 - c. Il *resoconto* sulle due opere filosofiche scelte nel biennio.
4. Tale esame si svolgerà in due sezioni: una dedicata alla difesa della dissertazione (30 minuti); l'altra dedicata alle tesi e al resoconto sulle due opere (40 minuti).
5. Il voto finale della Licenza risulterà dalla somma dei seguenti termini:
 - a. 40% dalla votazione media del biennio;
 - b. 30% dalla votazione della difesa della dissertazione scritta;
 - c. 30% dalla votazione "de universa philosophia" e della prova scritta.
6. L'elaborato della Licenza sarà presentato in quattro copie personalmente dallo studente in Segreteria entro i termini prescritti, per poter essere esaminato dal Relatore principale e dai due Correlatori stabiliti dal Decano. Alla consegna, il Candidato apporrà la sua firma su apposito verbale. Non è ammesso l'invio per posta.
7. Almeno venti giorni prima dell'esame di Licenza, la Segreteria provvederà ad inviare ad ogni Docente interessato un esemplare dell'elaborato, ac-

compagnato da un foglio per il giudizio scritto.

a. La commissione suggerirà eventualmente l'opportunità della pubblicazione dell'elaborato, tutto o in parte, nelle collezioni scientifiche della Facoltà.

b. I Relatori hanno diritto ad una copia degli elaborati pubblicati.

8. Il periodo per gli esami di grado è indicato sull'*Ordo Anni Academici*.

9. La Facoltà conferisce *il terzo grado accademico* (Dottorato in Filosofia) allo studente che ha completato il ciclo di ricerca con la discussione della tesi (cfr. art. 133) davanti ad un collegio di cinque Professori, presieduto dal Rettore o dal Decano della Facoltà.

10. Per essere ammesso alla discussione pubblica il Candidato deve consegnare alla Segreteria sei copie della tesi (corrette, dattiloscritte, rilegate, con frontespizio e indice) e una copia in fogli sciolti.

11. La tesi è svolta sotto la guida di un Direttore, che viene scelto dal Candidato e che è garante del metodo scientifico.

12. Alla fine del primo anno del biennio e comunque non oltre il mese di febbraio del secondo anno, una prima stesura della tesi va sottoposta al giudizio dei tre Relatori principali. Nel corso del secondo anno, tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti dei Relatori, il Candidato curerà la stesura definitiva della tesi e, ottenuta la loro approvazione dopo la discussione pubblica, la pubblicherà almeno in parte.

13. Si consegue il diploma del Dottorato con tutti i diritti ("doctor creatus") quando, stampato il testo con le debite autorizzazioni, si fanno pervenire alla Segreteria 80 copie della pubblicazione, che verranno inviate alle Biblioteche delle Facoltà filosofiche.

14. Le norme per la stampa sono quelle comuni all'Università.

15. Il volume deve avere il formato 17 x 24 o 15 x 21; la copertina sia di co-

lore serio, senza illustrazioni; sul frontespizio in alto si pone: “Pontificia Universitas Lateranensis”, e sotto: “Theses ad Doctoratum in Philosophia”; quindi: nome e cognome del candidato, titolo della tesi; in basso: “Roma” con l’anno di edizione, “Pontificia Università Lateranense”, “Piazza S. Giovanni in Laterano, 4”. Nel verso del frontespizio va trascritto integralmente il *nihil obstat* rilasciato dalla Commissione e l’*imprimi potest* da parte del Rettore. Se si tratta di un estratto, è preferibile che esso venga pubblicato in forma di articolo in una rivista specializzata.

16. Sulla copertina e sul frontespizio dell’estratto si pone in alto: “Pontificia Universitas Lateranensis”; poi il nome e cognome del candidato, il titolo, e sotto: “Excerptum thesicos ad Doctoratum in Philosophia”, e poi le altre note tipografiche. Nel verso del frontespizio va stampato integralmente il *nihil obstat* e l’*imprimi potest*. Deve poi essere riportata una introduzione e lo schema generale della tesi. L’estratto deve essere non inferiore alle cinquanta pagine a stampa, di una parte del lavoro presa integralmente. Alla fine del testo vanno riportati la bibliografia e l’indice.

17. La tesi può essere pubblicata anche in *offset* purché il testo sia nitido, composto in caratteri minuti, con le pagine stampate avanti e dietro, abbia il formato ordinario delle tesi, il frontespizio esterno ed interno sia composto con caratteri a stampa.

1) Impostazione tipografica del testo

- Il lavoro di licenza sarà di almeno 50 pagine e non superiore alle 150 pagine.
- Il lavoro di dottorato sarà di almeno 200 pagine.
- Il formato del foglio è 21 x 29,7 (A4).
- Il carattere da usare è *Times New Roman*, corpo 12 per il testo, corpo 11 per le citazioni fuori testo e corpo 9 per le note, interlinea 1,5 per il testo e singola per citazioni e note.
- Il margine alla sinistra è di cm. 3, i margini superiori, inferiori e alla destra di cm. 2,5.
- Una citazione importante, comunque di più righe, andrà scritta con rinvio a capo prima e dopo e con un corpo più piccolo, senza usare prima e dopo i 'caporali' (« "). La citazione sarà preceduta e seguita da una riga bianca, con un margine di 5 mm. solo a sinistra, non a destra.
- Una citazione breve può essere lasciata nel testo, avendo però l'accortezza di farla precedere e seguire da 'caporali' (« ").
- I numeri delle note a piè di pagine vanno posizionati sempre davanti la punteggiatura.
- Le parole in una lingua diversa da quella usata per il testo corrente dovranno essere scritte in *corsivo*.
- I sottotitoli nei capitoli andranno identificati con numerazione araba, a seconda della loro natura (es.: 1. 1.3 1.3.1), con un massimo di tre 'grandezze' di sottotitoli. Oltre il terzo tipo di grandezza di sottotitoli (1.3.1) si possono usare lettere minuscole dell'alfabeto latino.

2) Riferimenti bibliografici

2.1) Autore

- Sia nelle note a piè di pagine che nella bibliografia finale, il nome dell'autore (per esteso e non in maiuscoletto) precede il cognome, scritto in maiuscoletto.
 - Martin HEIDEGGER
 - Karl POPPER
- I titoli accademici, nobiliari o ecclesiastici dell'autore e la sua appartenenza ad un istituto religioso vengono omessi.
 - Non «Prof. Dr. Dr. hc. Joseph Maria BOCKENSKI op»
 - Nome e cognome di un curatore di un'opera collettiva è seguito da «(ed.)».

- ma «Joseph Maria BOCKENSKI"
- Joel FEINBERG (ed.)
- Se ci sono più autori o più curatori di un'opera si indicano al massimo i nomi dei primi tre, separati da un trattino breve preceduto e seguito da uno spazio, seguito da «et al.»
 - Angela ALES BELLO - Leonardo MESSINESE - Aniceto MOLINARO et al. (ed.)
- Nella bibliografia ordinata alfabeticamente, i nomi che comportano una particella vengono elencati sotto la lettera della prima maiuscola del cognome.
 - «Hans Urs von Balthasar» sotto «BALTHASAR, Hans Urs von»
 - «Gabriele D'Annunzio» sotto «D'ANNUNZIO, Gabriele»
 - «Henri de Lubac» sotto «LUBAC, Henri de»
 - «Ignace de La Potterie» sotto «La POTTERIE, Ignace de»
- Nella bibliografia finale, gli *Umlaut* nei nomi tedeschi vanno elencati come se fossero trascritti.
 - «NÖTSCHER» come se fosse «NOETSCHER».
 - «SCHÖNBORN» come se fosse «SCHOENBORN».
- Nomi antichi e medievali vanno trascritti nella versione corrente della lingua della pubblicazione – almeno nel corpo del testo (cfr. un valido dizionario di filosofia di recente edizione).
 - PLATONE
 - CICERONE
 - AGOSTINO
 - TOMMASO D'AQUINO
- Cognomi di autori moderni non vanno tradotti – almeno nella bibliografia.
 - Non «Renato CARTESIO», ma «René DESCARTES»
 - Non «Martino LUTERO», ma «Martin LUTHER»
- Anche nel corpo del testo si eviti inoltre assolutamente di latinizzare nomi di autori della filosofia contemporanea.
 - Non «Emanuele KANT», ma «Immanuel KANT»
 - Non «Gian Paolo SARTRE», ma «Jean-Paul SARTRE»

2.2) Titolo

- Il titolo è trascritto con l'eventuale sottotitolo per intero ed esattamente, separando l'eventuale sottotitolo con un punto.
- Il titolo viene scritto in *corsivo*.
 - *'Lex et virtus'. Studi sull'evoluzione della dottrina morale di san Tommaso d'Aquino*

- Nei titoli dei testi inglesi, vanno tradizionalmente in maiuscolo tutte le parole che non siano articoli, congiunzioni o preposizioni monosillabiche, e in ogni caso l'ultima parola. Tuttavia, nell'uso recente, vi è una certa tendenza ad uniformare l'ortografia dei titoli alle comuni regole di scrittura. Ci si conformi all'uso della pubblicazione stessa.
 - Anthony KENNY, *Action, Emotion and Will*
 - Paul J. WADELL, *Friendship and the Moral Life*
 Se all'interno del titolo del testo compare una parola scritta in una lingua diversa da quella del testo, farla precedere e seguire da una virgoletta semplice ('...').
 - *La coscienza. Conferenza Internazionale patrocinata dallo 'Wethersfield Institute' di New York, Orvieto, 2 7-28 maggio 1994*
- Il titolo di un articolo va in tondo, preceduto e seguito da virgolette ("..."), seguito dal titolo della rivista o del libro (in *corsivo*), preceduto dalla congiunzione 'in'.
 - Antonio LIVI, "Critica del criticismo dal punto di vista della coerenza materiale", in *Aquinas*
- Trattandosi di uno studio apparso in un volume in collaborazione o in una miscellanea la trascrizione degli elementi segue le norme precedenti per l'autore; il titolo di contributo va scritto in, tondo, preceduto e seguito da virgolette ("..."); segue la parola 'in' e cognome e nome del curatore dell'opera, seguito dalla specificazione 'ed.' che precede il titolo dell'opera collettiva (che va messo in *corsivo*).
 - John O. URMSON, "Saints and Heroes", in Joel FEINBERG (ed.), *Moral Concepts*
- Per i titoli delle riviste e dei dizionari si possono usare delle sigle (cfr. Sigmund SCHWERTNER, *Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. IATG*, Berlin 1994).
 - GCFI per *Giornale critico di filosofia italiana*
- Si omettono segnalazione riguardo ad eventuali traduttori, riguardo ad eventuali curatori di una monografia diversi dall'autore e riguardo ai redattori di una prefazione.

2.3) Indicazioni riguardo l'edizione

- Per libri
 - Il nome dell'editore viene indicato prima di quello del luogo di pubblicazione. P.es., Lateran University Press, Città del Vaticano
 - Se nella pubblicazione non viene indicato il nome dell'editore si scrive «[s.n.]» ('senza nome').

- Se nella pubblicazione non viene indicato il luogo di pubblicazione si scrive «[s.l.]» ('senza luogo').
- Se sono indicati due luoghi di pubblicazione, si possono indicare entrambi.
 - Laterza, Roma - Bari
- Se sono indicati più di due luoghi di pubblicazione, si indica il primo elencato.
- Il luogo di pubblicazione viene scritto nella lingua originale. Si indica l'anno di edizione.
 - Vrin, Paris 2004.
- Se non viene indicato l'anno di pubblicazione si scrive «[s.d.]» ('senza data').
 - Coletti, Roma [s.d.].
- Se un'opera (soprattutto in più volumi) è stata pubblicata lungo diversi anni, si indica il primo e l'ultimo anno separati da un trattino.
 - Armando, Roma 1970-1983.
- L'indicazione della collana in cui è comparso un libro non è indispensabile. Se si decide di inserirla, essa va posta direttamente dopo il titolo, tra parentesi tonde, seguita dall'eventuale numero d'ordine.
 - Gianfranco BASTI, *Filosofia della natura e della scienza*, 1. *I fondamenti* (Dialoghi di filosofia - Sezione Manuali, 1), Lateran University Press, Città del Vaticano 2002.
- Per articoli di riviste, dizionari e miscellanee
 - Quando si cita una rivista, dopo il titolo bisogna riportare i dati relativi all'emissione. Essa è per lo più indicata dal numero dell'annata (che si riferisce al numero degli anni di esistenza della rivista) e dalla data dell'anno solare dell'emissione del numero della rivista in questione.
 - *Aquinas* 47 (2005)
 - Per completare le indicazioni riguardo ad articoli apparsi in riviste o in opere collettive, alla fine dei dati di pubblicazione si riporta il numero della prima e dell'ultima pagine dell'articolo. I numeri delle pagine si riportano senza farle precedere da una "p" puntata o altro.
 - Horst SEIDL, "Relativismo, pluralismo, empirismo", in *Aquinas* 46 (2004) 435-444.
 - Se l'opera è in più volumi, si mette il numero del volume in numeri romani, prima del numero delle pagine.
 - Knud HAAKONSSSEN, "Natural Law", in Lawrence C. BECKER - Charlotte B. BECKER (ed.), *Encyclopedia of Ethics*, Garland, New York - London 1992, II, 884-890.
- Per testi pubblicati in formati elettronici, in particolare su CD-ROM o su

Internet.

- Nella misura del possibile va citata la versione stampata di un testo. Dove esiste solo la versione elettronica, vanno seguiti, finché è possibile, i criteri prima indicati. Gli adattamenti sono i seguenti:
- L'indicazione della paginazione non è quasi mai applicabile: il numero di pagina ottenuto tramite una stampa non ha alcun significato.
- Nel caso che si tratti di un testo in linea, va specificato l'indirizzo al quale è consultabile. Si faccia attenzione a non alterare nell'indirizzo maiuscole e minuscole, che spesso sono significative.
 - Carla FABIANI, “Come pensiamo? La risposta di Aristotele nel suo *Organon*”, in *Il Giardino dei Pensieri*, <http://www.ilgiardinodeipensieri.com/storiafil/fabiani-5.htm>

2.4) Alcune osservazioni riguardanti le note a piè di pagina

- Quando si fa per la prima volta riferimento ad un testo nelle note a piè di pagina, si danno - come nella bibliografia finale - le indicazioni bibliografiche complete, aggiungendo alla fine la pagina- di riferimento.
 - Gianfranco BASTI, *Filosofia della natura e della scienza*, 1. *I fondamenti* (Dialoghi di filosofia - Sezione Manuali, 1), Lateran University Press, Città del Vaticano 2002, 93.
- Quando si vuole ripetere il contenuto della nota precedente, non cambiando nulla, nemmeno il numero della pagina, si scrive «*Ibidem*» in corsivo.
 - *Ibidem*.
- Quando si vuole ripetere il contenuto della nota precedente, non cambiando nulla, ad eccezione del numero della pagina, si scrive «*Ivi*,» in corsivo.
 - *Ivi*, 95.
- Quando si vuole fare riferimento ad un volume che è stato già menzionato precedentemente nelle note, si menziona l'autore e si sostituiscono le ulteriori indicazioni con «*cit.*» in corsivo.
 - Gianfranco BASTI, *cit.*, 105.
- Quando si vuole fare riferimento ad un volume che è stato già menzionato precedentemente nelle note, ma il cui autore ha scritto anche un altro titolo (che è stato citato nel presente lavoro), si riportano una o due parole iniziali del titolo, seguite da tre puntini e una virgola, e si scrive «*cit.*» in tondo.
 - Gianfranco BASTI, *Filosofia ...*, *cit.*, 23.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA
Regolamento delle Attività Formative Elettive (AFE)
nei Bienni Istituzionale e di Specializzazione

Articolo 1: Definizione e contenuto

- Le Attività Formative Elettive (AFE: Ambito Disciplinare: "Altre" nelle Attività Formative "Affini ed Integrative" delle Tabelle dei Corsi) costituiscono parte integrante del curriculum formativo dello studente, nella misura massima di **6 crediti formativi (ECTS)** per ciascun corso di studi, sia nel Biennio Istituzionale che nel Biennio di Licenza, e possono essere distribuite liberamente nei due anni di ciascun corso di studi.
- Eventuali crediti ECTS conseguiti attraverso le AFE e che siano in sovrappiù al numero massimo di 6 per ciascun corso di studi, se adeguatamente certificati e autorizzati, fanno parte del portfolio di crediti dello studente, ma non influiscono sul computo dei crediti per il conseguimento del grado.
- Le attività formative elettive sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che migliorino la preparazione e la formazione dello studente.

Articolo 2: Tipologia delle attività formative elettive

- La tipologia delle attività formative elettive è essenzialmente di quattro tipi:
 1. Partecipazione certificata a Congressi e Convegni; eventuale frequenza a stages autorizzati dal Decano;
 2. Elaborati scritti annuali per il Biennio Istituzionale anche in forma di relazione sui Convegni cui si è partecipato;
 3. Eventuali corsi certificati, incluso il superamento di un'appropriata prova finale, tenuti all'interno dell'Università o in altre Facoltà e/o Istituti universitari e para-universitari, volti all'acquisizione di abilità informatiche, autorizzati dal Decano.
 4. Corsi opzionali e Seminari di altre Istituzioni Accademiche autorizzati dal Decano.

Articolo 3: Indicazione e scelta di attività formative elettive

- La proposta di attività formative elettive, da parte dello studente, deve essere indicata o nel piano di studio o in apposito modulo, e autorizzata dal Decano.
- Le attività formative elettive vanno svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica. Non può essere indicato come attività formativa elettiva un corso già richiesto obbligatoriamente dall'ordinamento universitario (ad esempio, corso di lingua).

Articolo 4: Valutazione e certificazione delle attività formative elettive

- I crediti di ciascuna attività formativa elettiva vengono acquisiti dagli studenti solo se essi hanno raggiunto la frequenza adeguata predefinita. Ogni attività formativa elettiva deve essere opportunamente certificata.
- Gli elaborati scritti annuali (e/o le relazioni scritte su Convegni o Congressi), possono essere redatti in una delle lingue consentite all'Università e vengono corrette e valutate da uno dei Professori della Facoltà, secondo le direttive già pubblicate nel Programma degli Studi.
- I crediti assegnati alle attività formative elettive sono calcolati secondo le seguenti linee guida (con un massimo di **3 ECTS** per attività):
 1. **Partecipazione certificata a Congressi e Convegni:** da un minimo di **1 ECTS ad un massimo di 3 ECTS** in base alla lunghezza e alla complessità dell'evento. Il numero di ECTS per ciascun evento sarà deciso e comunicato volta per volta dal Decano.
 2. **Altri corsi e/o seminari di cui ai punti 3. e 4. dell'Art. 2,** per un massimo di **3 ECTS** per ciascuna attività formativa, purché certificati e autorizzati dal Decano.
 3. **Per il Biennio Istituzionale:** Elaborato Scritto annuale, redatto secondo le norme già definite nel Programma degli Studi: **1,5 ECTS**. L'elaborato scritto può prendere la forma anche di una relazione scritta per la partecipazione certificata ad uno dei Congressi e Convegni. Nel qual caso non saranno conteggiabili altri crediti per la partecipazione certificata al medesimo evento.
 4. **Per il Biennio di Specializzazione:** stante la natura finalizzata all'insegnamento del Biennio (*licentia docendi* e/o "Laurea Magistrale") i **6 ECTS** delle AFE possono essere costituiti esclusivamente da quelli guadagnati grazie a un tirocinio e/o un'esperienza d'insegnamento a livello universitario certificati e autorizzati dal Decano; ovvero dalla frequenza e dal superamento del relativo esame del corso 50645 "Istituzioni di Pedagogia".

Il Regolamento è stato approvato "ad annum" dal Consiglio di Facoltà di Filosofia del 22/6/2009.

(Science, Theology and the Ontological Quest)

Il Progetto STOQ

- Si basa sulla collaborazione di sette Università Pontificie Romane: l'Università Lateranense, l'Università Gregoriana, l'Ateneo «Regina Apostolorum», l'Università San Tommaso (Angelicum), l'Università S. Croce, l'Università Salesiana, l'Università Urbaniana. È coordinato dal Pontificio Consiglio per la Cultura, con il sostegno finanziario della John Templeton Foundation.
- È finalizzato a sviluppare il dialogo fra la scienza, la filosofia e la teologia al fine di confrontare la visione cristiana del mondo, dell'uomo e della società con le molteplici sfide teoretiche, etiche e culturali che nascono dallo sviluppo della scienza.
- Si articola in ciascuno dei programmi di insegnamento e ricerca delle sette Università. Gli studenti, previo permesso dei rispettivi Decani, possono seguire i corsi associati al Progetto STOQ in ciascuna delle tre Università. I corsi saranno riconosciuti da ciascuna Università e potranno essere inseriti nei rispettivi programmi di studio.
- È diretto a studenti, scienziati, filosofi e teologi e a quanti siano interessati ad approfondire le basi razionali della propria fede o ad approfondire la possibilità di divenire credenti all'inizio del Terzo Millennio.

Corsi e professori invitati per l'anno accademico 2009-2010:
50630 Questioni di logica II (S. Galvan)
50650 Introduzione all'ecologia fisica (R. Messi)
50583 Basi neurofisiologiche dell'intenzionalità (L. Fogassi)

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è illustrare il legame sistematico fra filosofia della natura e della scienza, nelle loro relazioni spesso problematiche con le scienze naturali e matematiche. La filosofia della natura è infatti una disciplina speciale della metafisica generale, che ha per oggetto l'universo degli enti fisici con le loro specifiche strutture, proprietà e relazioni, studiate al livello della loro ontologia fondamentale. La filosofia della scienza è invece una disciplina speciale della filosofia della conoscenza ed ha per oggetto i fondamenti logici ed epistemologici delle scienze naturali e matematiche.

PROGRAMMA

Il corso si comporrà di due sezioni. Nella *Prima Sezione*, ci dedicheremo a illustrare la storia della scienza moderna, a partire dalle sue radici nella scienza greca; dal recupero della nozione greca di scienza naturale basata su una struttura matematica di dimostrazione ad opera della "rivoluzione scientifica moderna" di Galilei, Descartes e Newton; fino alla crisi dei fondamenti della matematica per la nascita del metodo ipotetico-deduttivo, nella seconda metà del XIX secolo, per arrivare alle rivoluzioni scientifiche del XX secolo nelle scienze fisiche (termodinamica, meccanica quantistica, relativistica e teoria dei sistemi complessi) e logico-matematiche (i teoremi di incompletezza di Gödel e le loro conseguenze).

Nella *Seconda Sezione*, sulla base della sezione storica precedente, sarà possibile delineare i principi generali del rapporto fra ontologia dell'ente fisico e scienze matematiche e naturali, con particolare attenzione al rapporto fra la logica che soggiace alle dimostrazioni ipotetico-deduttive delle scienze e la logica che soggiace alle dimostrazioni analitico-sintetiche dell'ontologia e della metafisica. In questo senso, particolare attenzione sarà dedicata al rapporto fra teoria cosmologica delle origini dell'universo, nei suoi diversi modelli, tutti basati sulla struttura formale della teoria della relatività generale, e teoria metafisica delle origini dell'universo, nell'ambito della metafisica tommasiana della partecipazione dell'atto d'essere.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di presentazioni powerpoint e strumenti audiovisivi. Gli studenti sono invitati ed aiutati a preparare degli schemi di ciascuna parte del corso, approfonditi in forma collettiva in gruppi di discussione.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale sulla base di un tesario consegnato in precedenza e discussione/valutazione finale degli schemi del corso preparati dallo studente.

Testi di riferimento

G. Basti, *Filosofia della natura e della scienza*, Vol. I: *I Fondamenti*, Edizioni PUL, Roma 2002.

W. A. Wallace, *Modeling of Nature. Philosophy of science and philosophy of nature in synthesis*, Catholic University of America Press, Washington D.C. 1996.

A. Strumia, *Introduzione alla filosofia della scienza*, ESD, Bologna 1992.

G. Basti, *Ontologia formale: per una metafisica post-moderna*, In Alberto Strumia (Ed.), *Il problema dei fondamenti. Da Aristotele, a Tommaso d'Aquino, all'Ontologia Formale*, Cantagalli, Siena 2007, pp. 193-228.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende mostrare e sviluppare i fondamenti di una filosofia dell'uomo o antropologia filosofica.

PROGRAMMA

Innanzitutto verrà mostrato il proprio di una metafisica dell'essere umano in relazione alle diverse scienze dell'uomo (biologiche, neurofisiologiche, psicologiche, sociologiche, etc.), quindi verrà presentato un profilo storico-teoretico delle diverse antropologie filosofiche che si sono sviluppate nel pensiero occidentale dalle origini ai giorni nostri. La parte sistematica del corso sarà dedicata ad un approfondimento dell'essenza metafisica dell'essere umano a partire dalle sue operazioni proprie, vitali, razionali, deliberative. Risultato di quest'analisi sarà la dimostrazione della duplice componente materiale e spirituale nell'unità metafisica della persona umana. Tre argomenti di indole più direttamente metafisico-teoretica concluderanno il corso: la sostanzialità dell'anima umana forma del corpo, la relazione fra l'anima ed il corpo, la nozione di persona nella sua irriducibile individualità e dignità.

Particolare attenzione inoltre sarà riservata a due temi oggi particolarmente sentiti nel dibattito culturale: la relazione mente-corpo e il problema dell'ominizzazione, all'origine della vita personale nel grembo materno.

Riguardo al secondo tema, verranno brevemente presentate le principali soluzioni proposte e dibattute del problema dell'ominizzazione, generalmente legate a questioni di bioetica. Verrà presentata con particolare attenzione la soluzione duale o ilemorfica di ispirazione aristotelico-tomista a questo problema, per il fatto che essa costituisce la controparte ontologica dell'ap-proccio informazionale alle scienze biologiche ed in particolare alla genetica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di strumenti multimediali. Gli studenti sono invitati ed aiutati a preparare degli schemi di ciascuna parte del corso, approfonditi in forma collettiva in gruppi di discussione.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale sulla base di un tesario consegnato in precedenza e discussione/valutazione finale degli schemi del corso preparati dallo studente.

BIBLIOGRAFIA

G. Basti, *Filosofia dell'uomo*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1995 (2003²).

ID., *La relazione mente-corpo nella filosofia e nella scienza*, Ed. Studio Domenicano, Bologna 1991 (Ristampa anastatica, Edizioni PUL 2002).

A. Clark, *Dare corpo alla mente*, MacGraw-Hill, Milano 1999;

A. Kenny, *Aquinas on Mind*, Routledge, London-New York 1994²;

W. Bechtel, *Filosofia della mente*, Il Mulino, Bologna 1999;

G. Fornero, *Bioetica cattolica e bioetica laica in Italia*, Mondadori, Milano 2005;

I. Carrasco de Paula, *Bioetica. Morale della vita e integrità della persona umana nella prospettiva cattolica*, Ed. Pont. Università della S. Croce, Roma 2001..

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è condurre lo studente a conoscere le principali dottrine e scuole filosofiche dell'Antichità, secondo un percorso innanzitutto storico, e, secondariamente, sistematico e teoretico. Quanto al primo aspetto, si metterà in luce che il pensiero antico non si risolve in una mera successione di posizioni antitetiche prive di coerenza, ma è animato da una linea di sviluppo razionale nella quale – come in una ipotetica “staffetta” – i diversi pensatori ricevono un testimone che, dopo essere stato rielaborato, viene consegnato al filosofo successivo. Quanto al secondo aspetto, si potrà notare che la filosofia antica articola per la prima volta questioni fondamentali sul divenire e sull'essere delle cose, sulle loro cause e sulle modalità della loro conoscenza. Le risposte a questi problemi non hanno un valore puramente storico, ma contengono verità universalmente valide; in tal senso, si può affermare che la filosofia antica ha ideato la “scacchiera” di riferimento delle questioni filosofiche fondamentali, alla quale fa riferimento lo stesso Cristianesimo.

Attraverso le differenti posizioni dei pensatori antichi maturano profonde conoscenze sulla natura, sull'uomo e su Dio. Il pensiero filosofico si interiorizza in riflessioni sull'anima umana e sulle sue facoltà teoriche, pratiche e poietiche, soprattutto nei dialoghi di Platone, nei trattati di Aristotele, nei frammenti degli Stoici e nelle *Enneadi* di Plotino.

Di particolare interesse sono i concetti fondamentali (ad esempio, sostanza, accidente, essere, essenza, esistenza, principio, causa, materia, forma, finalità, bellezza, ecc.), introdotti dai filosofi antichi e in uso ancora oggi.

Il corso fa attenzione anche alla formazione iniziale delle discipline tradizionali: logica, fisica, metafisica, etica, politica, estetica.

PROGRAMMA

In ordine cronologico, verrà affrontato il pensiero dei seguenti filosofi e delle seguenti Scuole:

1. La questione del principio: i filosofi della *Physis* (Talete, Anassimandro, Anassimene)
2. Il Numero: i Pitagorici
3. Il dibattito ontologico: Eraclito e Parmenide
4. I filosofi “Pluralisti” (Empedocle, Anassagora, Democrito)
5. La Sofistica
6. Socrate
7. Platone e l'Accademia
8. Aristotele e il Peripato
9. Le filosofie ellenistiche (Stoicismo, Epicureismo, Scetticismo)
10. Filone di Alessandria
11. Il Neoplatonismo di Plotino

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di una dispensa di testi originali degli autori, a cui si farà costante riferimento a lezione; uso di strumenti multimediali; gruppi di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale al termine del corso. Nel corso delle lezioni gli studenti potranno facoltativamente sintetizzare, a turno, il contenuto delle lezioni precedenti. Le indicazioni sul programma d'esame saranno fornite a lezione.

BIBLIOGRAFIA

G. Reale, *Il Pensiero Antico*, Vita e Pensiero, Milano, 2001.

G. Reale, **D. Antiseri**, *Historia del Pensamiento Filosófico y Científico*, vol. I: Antigüedad y Edad Media, Herder, Barcelona, 1992 (ed ediz. successive).

G. Reale, **D. Antiseri**, *História da Filosofia*, vol. I: Antigüedad e Idade Média, Edições Paulinas, São Paulo, 1991 (ed ediz. successive).

M. Canto-Sperber (dir.), *Philosophie grecque*, PUF (“Premier cycle”), Paris, 1997.

D. Sedley (ed.), *The Cambridge Companion to Greek and Roman Philosophy*, Cambridge University Press, Cambridge, 2003.

2. Un fascicolo di testi di autori antichi.

3. **H. Seidl**, *Metafisica e Realismo*, LUP, Città del Vaticano, 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire, nella prima parte, un panorama sommario ma completo dei problemi filosofici relativi alla conoscenza, approfondendo nella seconda parte la questione della verità in rapporto alle diverse opinioni filosofiche sorte e discusse nei secoli passati e oggi in qualche modo riproposte nella dialettica culturale (religione, letteratura, scienza, politica). In questa seconda parte sarà quindi affrontato il problema della valutazione critica del soggettivismo, dell'immanentismo e dello scetticismo.

PROGRAMMA

Nello svolgimento del corso si tiene conto del fatto che gli elementi fondamentali della *logica formale* e dell'*epistemologia* vengono forniti, nello stesso primo anno del ciclo istituzionale, nel quadro di un altro insegnamento fondamentale (50102: Antropologia Filosofica I), mentre nel corso 50602 viene insegnata la *Logica filosofica*; questo insegnamento si limita invece a trattare espressamente di *gnoseologia*.

L'articolazione del corso prevede i seguenti passaggi:

1. *Introduzione alle discipline logico-cognitive*: la logica formale, la gnoseologia, la logica materiale (o logica aletica); i rapporti con la metafisica e con la psicologia. Breve storia della gnoseologia (opinione e scienza nei Greci; la logica aristotelica e quella stoica; ragione e rivelazione nel Medioevo; la svolta cartesiana; razionalismo ed empirismo; la filosofia del senso comune in Francia, in Italia e in Gran Bretagna, il criticismo kantiano; l'idealismo tedesco; Kierkegaard e il ritorno al realismo; positivismo e neopositivismo; esistenzialismo e fenomenologia nel Novecento; la ripresa della filosofia del senso comune in Francia; l'ermeneutica; la filosofia analitica).
2. *Elementi di gnoseologia*: fenomenologia e metafisica della conoscenza; l'intenzionalità e il rapporto soggetto/oggetto; i modi della conoscenza (esperienza, inferenza e testimonianza) e la loro connessione; la centralità dell'esperienza come sintesi di sensibilità e intuizione intellettuale; conoscenza diretta (esperienza e raziocinio) e conoscenza indiretta o per testimonianza (fede); soggettività e intersoggettività; le ragioni del realismo metafisico dopo le vicende dell'immanentismo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali aperte al dialogo e alla discussione con gli studenti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

- A. Livi, *La ricerca della verità. Dal senso comune alla dialettica*, Leonardo da Vinci, Roma 2005³;
- A. Livi, *Filosofia del senso comune. Logica della scienza e della fede*, Edizioni Ares, Milano 1990.

OBIETTIVI FORMATIVI

La Storia della filosofia medievale segue l'evoluzione del pensiero occidentale nel corso di un periodo, comprensivo di circa dieci secoli (dal VI al XIV d .C.), durante il quale, in ambito cristiano (greco e latino), arabo ed ebraico, la ricerca della verità è stata affidata ad una razionalità obbligata al confronto costante con gli insegnamenti della fede. In riferimento agli esiti di questa particolare situazione speculativa, lo studio di questa disciplina è finalizzato ad evidenziare, nella produzione degli autori più rappresentativi, problematiche, innovazioni, metodologie, strumenti ed esiti peculiari del pensiero filosofico e teologico del Medioevo.

PROGRAMMA

Principali correnti di pensiero, autori e testi di importanza rilevante per la comprensione storicizzata del pensiero medievale tra i secoli VI e XIV. Descrizione e illustrazione di contenuti, forme e linguaggio tipici del pensiero filosofico, scientifico e teologico del Medioevo, con particolare attenzione alla contestualizzazione entro le coordinate storico-culturali della civiltà che ne ha visto la formazione e gli sviluppi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con aperture al dibattito tra docente e studenti ed eventuale utilizzazione di schemi illustrativi e riepilogativi.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale consistente in un colloquio atto a valutare l'apprendimento di informazioni fondamentali, contenuti di pensiero e strumentazioni metodologiche illustrati nel corso.

BIBLIOGRAFIA

Testo fondamentale per la preparazione è il manuale di storia della filosofia medievale:

G. D'Onofrio, *Età medievale*, in *Storia della teologia*, II, Piemme, Casale Monferrato 2003 (il volume è fuori catalogo, ma disponibile presso la Libreria Leoniana, sede della PUL). Il testo è disponibile anche in traduzione inglese (può essere ordinato presso la Libreria Leoniana):

G. D'Onofrio, *History of Theology. II. The Middle Ages*, transl. by M. J. O'Connell, Liturgical Press, Collegeville (Minnesota) 2008.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende introdurre gli studenti ad una riflessione sulla loro esperienza morale che la approfondisca in modo critico (ponderando i criteri di giudizi usati) e sistematico (inserendo i singoli problemi in un quadro concettuale più generale).

PROGRAMMA

Il corso si suddivide in due parti: La parte introduttiva prende in esame il metodo dell'etica filosofica e i tratti fondamentali dei modelli essenziali del pensiero etico nel loro sviluppo storico. La parte centrale del corso è invece dedicata ad un'esposizione dei temi essenziali della filosofia morale. Seguendo a grandi linee il percorso della I-II della *Summa Theologiae* di TOMMASO D'AQUINO, la trattazione adotta come punto di partenza il tema del fine ultimo e della felicità, in quanto fondamento di tutta l'etica. Si espongono poi diverse concezioni dell'*atto umano*, della sua *libertà* e dei suoi *criteri di moralità* (cfr. la dottrina delle tre fonti della moralità). Segue un'analisi della *coscienza morale*, che rimanda necessariamente alla considerazione dell'importanza delle *virtù* (e dei vizi) in quanto disposizioni stabili e principi interiori dell'atto umano e della *legge morale* come principio esteriore dell'atto umano (la legge naturale - gli assoluti morali - la distinzione tra precetti e consigli). Per completare il percorso viene alla fine riproposto il classico trattato sull'*amicizia* come luogo concreto nel quale la moralità può essere imparata, motivata e sostenuta.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, aperte agli interventi degli studenti e al dialogo sulle questioni suscitate dalla problematica trattata. Per un'ulteriore approfondimento dei temi trattati si richiede inoltre la lettura di un'antologia di testi classici della filosofia morale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

- G. Abbà**, *Lex et virtus*, Roma 1983.
J. De Finance, *Etica Generale*, Roma 1997.
M. Konrad, *Dalla felicità all'amicizia. Percorso di etica filosofica*, Roma 2007.
M. Konrad, *Antologia di testi classici dell'etica filosofica*, pro manuscripto.
M. Konrad, *Precetti e consigli. Studi sull'etica di san Tommaso d'Aquino a confronto con Lutero e Kant*, Roma 2005.
M. Rhonheimer, *La prospettiva della morale*, Roma 1994.
J. Rohls, *Storia dell'etica*, Bologna 1995.
H. Seidl, *Sintesi di etica generale*, Roma 1994.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire agli studenti, mediante la lettura commentata di alcuni passi dei pensatori più significativi, i concetti basilari dell'etica sociale.

PROGRAMMA

A partire da un'esposizione delle concezioni classiche della storia della filosofia vengono affrontate le dimensioni costitutive dell'etica sociale (famiglia, lavoro e vita politica); con particolare cura si analizzano le problematiche principali correlate alla vita politica e le varie fondazioni antropologiche dei livelli di convivenza sociale dell'uomo. Infatti è proprio sulla base della risposta alla domanda sul fondamento antropologico che si distinguono le diverse concezioni di giustizia (la dottrina classica della legge morale naturale, il giusnaturalismo moderno e il positivismo giuridico). Verranno poi esposti i principi fondamentali che reggono un giusto ordinamento della società civile (i principi di solidarietà, di sussidiarietà, dei diritti dell'uomo e del bene comune). Nella nostra epoca secolarizzata, un'importanza speciale assume infine la riflessione conclusiva su un adeguato rapporto tra legge statale e legge morale, tra Stato e Chiesa.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, aperte agli interventi degli studenti e al dialogo sulle questioni suscitate dalla problematica trattata. Per un'ulteriore approfondimento dei temi trattati si richiede inoltre la lettura di un'antologia di testi classici dell'etica sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

- G. Chalmeta**, *Etica applicata. L'ordine ideale della vita umana*, Firenze 1997.
Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Evangelium Vitae* [25 marzo 1995].
P. Manent, *Storia intellettuale del liberalismo. Dieci lezioni. Da Machiavelli a Tocqueville*, Roma 2003.
S. Petrucciani, *Modelli di filosofia politica*, Torino 2003.
J. Ratzinger, *L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture*, Roma 2005.
J. Ratzinger, *L'unità delle nazioni*, Brescia 1973.
Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae*, Roma 1999.
L. Strauss – J. Cropsey, *Storia della filosofia politica*, 3 voll., Genova 1995

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è di sviluppare in modo sistematico un itinerario di riflessione metafisica, privilegiando il momento speculativo nell'analisi delle tematiche, senza trascurare i riferimenti storici, essenziali per inquadrare adeguatamente la terminologia e gli Autori.

In tal modo si intende permettere allo studente di acquisire familiarità con il linguaggio proprio della disciplina, di assimilare una visione d'insieme dei temi metafisici, secondo le modalità del "trattato", di sviluppare una capacità critica nella comprensione ed elaborazione dei contenuti e delle questioni, anche attraverso la discussione di posizioni antimetafisiche emerse nella storia del pensiero filosofico. Obiettivo importante è anche quello di far apprezzare allo studente, nella prospettiva della ricerca filosofica interdisciplinare, l'attualità e la centralità della metafisica in quanto disciplina fondamentale per l'unità e l'organicità del sapere.

PROGRAMMA

1. Natura e metodo della filosofia dell'essere. Il "punto di partenza della metafisica". Epistemologia, ermeneutica e metafisica. La metafisica tra filosofia della natura e filosofia dell'uomo. Filosofia dell'essere e "filosofia dello spirito". Il problema del linguaggio nella metafisica. 2. La scienza dell'ente in quanto ente. I significati dell'essere. I principi del divenire. La sostanza e le categorie. La causalità. 3. La metafisica verso la teologia naturale. Le proprietà trascendentali dell'ente. Partecipazione, causalità predicamentale e causalità trascendentale. La Metafisica del Principio.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il corso si sviluppa secondo il modo della "lezione frontale", prevedendo momenti di intervento degli studenti, sia attraverso domande sia attraverso la proposta di contributi elaborati nello studio e nella ricerca individuale o di gruppo. E' previsto l'uso di un manuale di base al quale si aggiungeranno indicazioni bibliografiche su temi specifici.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame è scritto (senza "esoneri") e prevede due parti: una prima parte propone dei quesiti e una seconda parte propone alcuni temi, tra cui bisogna scegliere un solo tema, da sviluppare organicamente, al modo di un "articolo" filosofico molto breve.

BIBLIOGRAFIA

- L. Clavell – M. Pérez de Laborda**, *Metafisica*, Ed. Università della Santa croce, Roma 2006
S. Brock (ed.), *Tommaso d'Aquino e l'oggetto della Metafisica*, Armando ed., Roma 2004
A. Livi, *Metafisica e senso comune. Sullo statuto epistemologico della filosofia prima*, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2007
A. Llano, *Metafisica y lenguaje*, Eunsa, Pamplona 1984
B. Lakebrink, *Klassische Metaphysik*, Rombach, Freiburg 1967
B. Mondin, *Storia della Metafisica*, 3 voll., ESD, Bologna 1998
F. O'Rourke, *Pseudo-Dionysius and the Metaphysics of Aquinas*, Brill, Leiden-NewYork-Koln 1992
M. Pangallo, *Il principio di causalità nella metafisica di S. Tommaso*, LEV, Città del Vaticano 1991
M. Pangallo, *Il creatore del mondo. Breve trattato di teologia filosofica*, Casa Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2004
M.-D. Philippe, *L'être. Recherche d'une philosophie première*, Téqui, Paris 1972-1974
G. Reale, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Editori Laterza, Roma-Bari 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è rendere lo studente capace di orientarsi all'interno dei principali indirizzi di pensiero della filosofia moderna, offrendogli gli strumenti per poter esprimere appropriate valutazioni critiche.

PROGRAMMA

Il corso ha per oggetto l'esposizione dei principali problemi e delle principali correnti di pensiero della filosofia moderna. Esso si articolerà in due parti, una *istituzionale* e l'altra *monografica*.

La parte istituzionale ha per titolo: *Storia della filosofia dalla rivoluzione scientifica all'idealismo tedesco. Figure e problemi*. La presentazione e l'analisi critica del pensiero dei vari filosofi terrà conto soprattutto delle questioni di carattere metafisico e di quelle relative alla filosofia della conoscenza, pur non tralasciando – per le posizioni più significative – le rispettive dottrine etiche, politiche ed estetiche.

Il filo conduttore, nella presentazione dell'intero arco della filosofia moderna, sarà costituito dalla messa in evidenza del contrasto tra l'aspirazione a una filosofia "rigorosa", libera da presupposti extra-filosofici, e la presenza di uno strutturale "presupposto" relativo alla separazione tra l'essere e il pensiero. Da questo punto di vista, emergono due elementi fondamentali. Il primo è che le innegabili differenze tra i filosofi "razionalisti" e quelli più legati a una ragione di tipo "empirista", devono essere comprese alla luce di quel presupposto comune. Il secondo è che le filosofie di Kant, da una parte, e di Hegel, dall'altra, si presentano come due possibili soluzioni per venire a capo della struttura dualistica della quale s'è fatto cenno.

L'approfondimento del pensiero di Kant e di Hegel sarà svolto nell'ambito del Corso 50619. La parte monografica ha per titolo: *La metafisica cartesiana della soggettività nell'interpretazione di Martin Heidegger*. Esso verterà sulla presentazione e discussione di una delle più significative interpretazioni della filosofia cartesiana, inquadrata nella più ampia interpretazione che Heidegger ha offerto dell'intero arco della filosofia moderna, vista questa nel duplice compimento: hegeliano, da una parte; e nietzscheano, dall'altra.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le lezioni saranno frontali. Il docente, nei modi e nei tempi opportuni, nel corso delle lezioni favorirà il dialogo con gli studenti. Sarà dato spazio alla lettura e commento di alcuni testi significativi del pensiero moderno.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame sarà orale.

BIBLIOGRAFIA

Parte istituzionale:

S. Vanni Rovighi, *Storia della filosofia moderna*, la Scuola, Brescia (consigliato); oppure **G. Reale – D. Antiseri**, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, voll. II e III (parz.), La Scuola, Brescia; oppure **F. Copleston**, *Storia della filosofia*, voll. IV, V, VI, VII (parte prima), Paideia, Brescia.

Leonardo Messinese, *Il cielo della metafisica. Filosofia e storia della filosofia in Gustavo Bontadini*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006 (capitoli I-IV);

Idem, *Il problema di Dio nella filosofia moderna*, Lateran University Press, Roma 2001 [tr. inglese *The Problem of God in Modern Philosophy*, The Davies Group Publishers, Aurora (CO) 2005; tr. tedesca *Die Gottesfrage in der Philosophie der Neuzeit*, Dunkler & Humblot, Berlin 2007].

Parte monografica:

Leonardo Messinese, *Heidegger e la filosofia dell'epoca moderna. L'«inizio» della soggettività: Descartes*, seconda edizione ampliata, Lateran University Press, Roma 2004.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di rendere lo studente capace di individuare natura e metodo della disciplina, nella definizione delle sinergie ma anche delle differenze che essa presenta nei confronti delle scienze delle religioni e delle discipline teologiche. Si tratta dunque di incentrare l'attenzione sulla nozione di religione (e su quelle che la accompagnano: *in primis* rito, culto, preghiera, sacrificio), e di coglierne conseguentemente: 1) gli snodi più significativi della storia lungo la quale essa è stata individuata e analizzata; 2) il rapporto decisivo che proprio lungo quelle vicende storiche l'hanno vista intrecciarsi alla fede cristiana; 3) l'utilizzo che di essa si può fare nell'ambito degli attuali dibattiti circa l'incontro e il dialogo tra differenti tradizioni religiose.

PROGRAMMA

Lo studio della religione oggi tra filosofia, scienze delle religioni e discipline teologiche. Linee di storia della filosofia della religione. Natura e metodo della filosofia della religione: statuto metafisico e metodologia realista, nel confronto con i più significativi approcci che caratterizzano il dibattito filosofico-religioso contemporaneo, da quello ermeneutico a quello fenomenologico e a quello esistenzialistico, senza tralasciare alcuni interessanti contributi provenienti dalla ricerca di ambito analitico. Filosofia della religione e cristianesimo. Filosofia della religione, Vangelo e dialogo tra le religioni: quale contributo la filosofia della religione può apportare all'incontro e al dialogo fra le diverse tradizioni religiose.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale con esonero da parte del programma. L'esonero verrà guadagnato mediante prova scritta.

BIBLIOGRAFIA

- R. Di Ceglie**, *Dio e l'uomo. Istituzioni di filosofia della religione*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2007;
- AA. VV.**, *Il sacro. Fenomenologia, filosofia, teologia, mistica e cultura del sacro*, «Doctor Communis» (numero monografico), 2006;
- G. Cottier**, *La philosophie de la religion dans la perspective de saint Thomas*, in «Nova et Vetera» 82 (2007) 4, pp. 409-423;
- P. Grassi** (ed.), *Filosofia della religione. Storia e problemi*, Queriniana, Brescia 1988;
- A. Livi**, *Razionalità della fede nella Rivelazione. Un'analisi filosofica alla luce della logica aletica*, II ed., Casa editrice Leonardo da Vinci, Roma 2005 (disponibile anche in inglese);
- A. Strumia**, *Che cos'è una religione? La concezione di Tommaso d'Aquino di fronte alle domande odierne*, Cantagalli, Siena 2006;
- X. Tilliette**, *Il Cristo della filosofia. Prolegomeni a una cristologia filosofica*, trad. it. Morcelliana, Brescia 1997.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso istituzionale illustra i principali orientamenti del pensiero contemporaneo, analizzando che cosa è “filosofia” nel suo sviluppo storico dalla modernità sino ai giorni nostri; il Corso monografico indaga una questione attuale di alto profilo teorico: *“L’idea di Europa e lo ‘spirito’ della filosofia nella scuola fenomenologica”*. Scopo del Corso è rendere lo studente capace di comprendere il *lógos* che permea e sottende le principali correnti della filosofia contemporanea, delle quali saranno esaminati gli aspetti storici e i problemi teorici salienti, a partire dalla questione della periodizzazione. L’obiettivo formativo è accrescere nello studente la consapevolezza storico-descrittiva e teoretico-argomentativa in modo simultaneo, come messa in evidenza del *proprium* del pensiero contemporaneo in rapporto alla ricerca della verità, del significato e del senso. Il Corso monografico potenzierà tali obiettivi attraverso la riflessione sul ruolo e il compito della filosofia nella formazione e comprensione del “fenomeno” Europa, per giungere all’esame della progressiva stratificazione di un nuovo clima culturale, all’interno del quale l’indagine filosofica si colloca quale privilegiato punto di riferimento teorico per comprendere in profondità il proprio tempo storico.

PROGRAMMA

Il Corso istituzionale ha per oggetto l’esposizione delle idee filosofiche e scientifiche dal Romanticismo ai nostri giorni, attraverso l’illustrazione dei seguenti punti tematici: 1) La discussione sulla cosa in sé di Kant: il movimento romantico e la fondazione speculativa dell’Idealismo tedesco sino alla sua assolutizzazione sistematica 2) Dall’hegelismo al marxismo. I grandi contestatori del sistema hegeliano; 3) La filosofia italiana all’epoca del Risorgimento: il ritorno all’essere e alla metafisica; 4) Il positivismo nella cultura europea: sociologico, utilitaristico, evoluzionistico, materialistico. Lo sviluppo delle scienze nell’Ottocento: l’empiriocriticismo e il convenzionalismo; 5) La filosofia dall’Ottocento al Novecento: il nichilismo di Nietzsche, il neocriticismo, lo storicismo tedesco, la metodologia delle scienze storico-sociali, il pragmatismo americano, il neoidealismo italiano; 6) La fenomenologia come descrizione dell’essenza e come scienza rigorosa. Dalla fenomenologia all’analitica esistenziale: la tecnica e il mondo occidentale. La teoria dell’ermeneutica: interpretazione e scienze dello spirito; 7) La nascita della filosofia del linguaggio: analitici e continentali. Dalla svolta linguistica alla svolta cognitiva; 8) Lo spiritualismo come fenomeno europeo e il modernismo. Origini e significato della neoscolastica: la rinascita del pensiero scolastico a Lovanio e in Francia. Metafisica e ontologia. Il personalismo: inoggettività e inviolabilità dell’essere umano; 9). Libertà dell’individuo e trascendenza divina nella riflessione filosofia ebraica; 10). La scuola di Francoforte: totalità e dialettica come categorie fondamentali della ricerca sociale; 11). Le scienze umane nel secolo XX; 12) Sviluppi delle scienze matematiche e fisico-naturali nel secolo XX; 13) L’epistemologia contemporanea nella sua genesi e nei suoi percorsi; 14) I grandi protagonisti della filosofia americana contemporanea; 15) Individuo, mercato e stato nella filosofia politica americana contemporanea.

Il Corso monografico *“L’idea di Europa e lo ‘spirito’ della filosofia nella scuola fenomenologica”* riflette sul presente, che registra un grave crisi della cultura e dei suoi valori, umani e spirituali: il fenomeno della globalizzazione appiattisce le differenze come le particolarità, mentre la stessa identità europea fatica a consolidarsi, subendo continue spinte centrifughe. Si analizza quindi il contributo della scuola fenomenologica illustrando il significato di ciò che per E. Husserl ed E. Stein è *Geist*, “spirito”. La riflessione sull’interrogativo Europa = Occidente? richiama la questione del “tramonto” accanto a quella della “crisi”, entrando nella profondità dell’esame delle radici elleniche ed ebraico-cristiane dell’Europa. In linea con un tale obiettivo formativo, si ricostruiranno le matrici del *lógos occidentale* nell’ottica di un’archeologia fenomenolo-

gica, in grado di rilevarne la profonda traccia di senso: in discussione è la possibilità stessa di allargare gli orizzonti della ragione, che nel pensiero di Husserl e Stein trova un contributo originale e fecondo. Centrale è pertanto il momento dello “spirito”, tanto per l’analisi della struttura costitutiva della persona umana nel dinamismo soggettività-intersoggettività, quanto per una riflessione filosofica sulla civiltà europea e sulle varie forme associative umane: la famiglia, il popolo, la società civile, lo stato, la comunità religiosa, sino alla comunione mistica.

METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia didattica include, oltre alle tradizionali lezioni frontali, letture specifiche e passi scelti, con esame, commento e discussione dei testi proposti. Strumento didattico privilegiato sarà il corretto uso del Dizionario filosofico. Lo studente parteciperà attivamente alle lezioni con lavori individuali e di gruppo per quel che concerne l’aspetto legato al Corso monografico.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.

È previsto un colloquio orale finale per valutare il raggiungimento degli obiettivi formativi proposti, che terrà conto della partecipazione attiva dello studente alle lezioni, della capacità di riflessione ed elaborazione personale dei temi trattati, e della capacità di approcciare in modo fluido i testi filosofici letti in classe.

BIBLIOGRAFIA

Corso istituzionale:

G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. III, La Scuola, Brescia.

N. Abbagnano, *Dizionario di Filosofia*, 3ª ed. aggiornata e ampliata da G. Fornero, Utet 1998.

Corso monografico:

E. Husserl, *Crisi e rinascita della cultura europea*, tr. it., Marsilio, Venezia 1999.

E. Husserl, *L'idea di Europa*, tr. it., Raffaello Cortina, Milano 1999.

E. Husserl, *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, tr. it., Il Saggiatore, Milano 2002.

E. Stein, *Psicologia e scienze dello spirito. Contributi per una fondazione filosofica*, tr. it., Città Nuova, Roma 1996.

A. Ales Bello, *L'universo nella coscienza. Introduzione alla fenomenologia di E. Husserl, E. Stein, H. Conrad-Martius*, ETS, Pisa 2007².

A. Ales Bello-A.M. Pezzella (edd.), *Edith Stein. Comunità e mondo della vita. Società Diritto Religione*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2008.

J. Ratzinger, *L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture*, Cantagalli, Siena 2005.

J. Ratzinger-M. Pera, *Senza radici. Europa Relativismo Cristianesimo Islam*, Mondadori, Milano 2004.

P. Manganaro, *Verso l'Altro*, Città Nuova, Roma 2002.

P. Manganaro, *Humanitas. Lo spirito della filosofia e l'idea di Europa*, in “Nuntium”, n. 38-39, 2009.

P. Manganaro, *Pensare e credere. Filosofia, Europa, Occidente*, in: **A. Ales Bello-P. Manganaro** (edd.), *Le religioni del Mediterraneo. Filosofia, Religione, Cultura*, Mimesis, Milano 2008, pp. 203-215.

AA.VV., *Crisi del Cristianesimo - Crisi dell'Occidente?*, “Filosofia e Teologia”, 2/2005

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è rendere lo studente capace di un pensiero filosofico – atto sia alla riflessione del credente che alla comunicazione con non credenti – sul tema di Dio.

PROGRAMMA

Teologia naturale e teologia rivelata: la relazione di due discorsi a proposito di Dio.

I Padri della Chiesa: presentazione della reazione di alcuni Padri della Chiesa davanti alla filosofia pagana (in parte assunta, in parte rifiutata).

L'esistenza di Dio: alcuni argomenti classici a favore dell'esistenza di Dio, confrontati con le sfide dell'ateismo contemporaneo.

Gli attributi divini: alcuni attributi di Dio (p. es.: semplicità, unità, immutabilità) e della relazione con l'uomo (p. es. il senso di "persona", o la relazione fra l'onniscienza divina e la libertà umana), alla luce di San Tommaso d'Aquino

Le scienze e la religione: studio dei principi di relazione fra il discorso filosofico e quello delle scienze naturali a proposito di Dio

Dio e il male: tema conclusivo, che coinvolge tutti i temi trattati nel corso

METODOLOGIA DIDATTICA

Dei testi di autori importanti saranno dati agli studenti (per posta elettronica) e serviranno di base all'insegnamento.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame scritto alla fine del semestre.

BIBLIOGRAFIA

(una bibliografia più ampia sarà distribuita durante il corso)

L. M. Antony (ed.), *Philosophers without Gods*, Oxford University Press, Oxford - New York, 2007

Ph. Capelle, A. Comte-Sponville, *Dieu existe-t-il encore?*, Cerf, Paris, 2006

F. S. Collins, *The Language of God*, A Scientist Presents Evidence for Belief, Pocket Books, Simon & Schuster, London, 2000

R. Dawkins, "Perché quasi certamente Dio non esiste", *MicroMega* 2/2007, p.4-12

R. Dawkins, *The God Delusion*, Bantam Press, London - Toronto - Sydney - Auckland - Johannesburg, 2006

L. J. Elders, *La metafisica dell'essere di San Tommaso d'Aquino in una prospettiva storica*, Vol. 2: La teologia filosofica. Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1995

A. Flew, R. A. Varghese, *There is a God. How the World's Most Notorious Atheist Changed His Mind*, Harper One, New York, 2007

C. Fabro, *Introduzione all'ateismo moderno*, Seconda edizione riveduta e aumentata, 2 vol., Editrice Studium, Roma, 1969.

Id., *Le prove dell'esistenza di Dio*, Editrice La Scuola, Brescia, 1989

P. Flores d'Arcais, "Dio esiste?", *MicroMega* 2/2000, p.17-40

R. Garrigou-Lagrange, *Dio accessibile a tutti. Prova della sua esistenza che racchiude tutte le*

altre, da quella del moto locale fino a quella dei frutti della santità, Roma: Edizioni Liturgiche e Missionarie, 1944

R. Le Poidevin, *Arguing for Atheism. An Introduction to the Philosophy of Religion*, Routledge, London - New York 1996 (reprinted 2004)

R. McInerny, *Praeambula fidei. Thomism and the God of the Philosophers*, The Catholic University of America Press, Washington D.C., 2006

Ch. Journet, *Il male*, Saggio teologico, Borla, Torino, 1993

M. Martin (ed.), *The Cambridge Companion to Atheism*, Cambridge University Press, New York, 2007.

Ch. Morerod, "Quelques athées contemporains (Comte-Sponville, Dawkins, Le Poidevin, Onfray) à la lumière de S. Thomas d'Aquin", *Nova et Vetera* 2007/2, p.151-202 (traduzione spagnola : "Algunos ateos contemporáneos a la luz de Santo Tomás de Aquino", Servicio de documentación *Montalegre*, 3ª. época, any XXV, febrer de 2008, no.927)

B. Russell, *Perché non sono cristiano*, Con un' appendice di Paul Edwards, Traduzione di Tina Buratti Cantarelli, TEA, Milano, 2005 (3)

V. J. Stenger, *God. The Failed Hypothesis. How Science Shows that God Does Not Exist. Foreword by Christopher Hitchens*, Prometheus Books, Amherst, NY, 2008

P. Strasser, „Warum überhaupt Religion?“ *Der Gott, der Richard Dawkins schuf*, Wilhelm Fink Verlag, München, 2008

R. Swinburne, *Providence and the Problem of Evil*, Oxford: Oxford University Press, 1998

F. Van Steenberghen, *Le problème de l'existence de Dieu dans les écrits de S. Thomas d'Aquin*, Éditions de l'Institut supérieur de philosophie, Louvain-La-Neuve, 1980

J. F. Wippel, *The Metaphysical Thought of Thomas Aquinas*, From Finite Being to Uncreated Being, Washington D.C., The Catholic University of America Press, 2000

OBBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è di rintracciare il significato dell'esperienza religiosa in una duplice direzione: in riferimento all'interiorità umana e in relazione all'ambito delle culture. La fenomenologia della religione, che si pone al confine fra la filosofia della religione e la storia delle religioni, come si è configurata in particolare per merito di G. van Leeuw, si mostra come uno strumento privilegiato per svolgere tale compito. L'analisi fenomenologica consente, infatti, di esaminare la stratificazione dei vissuti religiosi presenti nell'essere umano e la loro articolazione nell'esteriorità, che determina, nei diversi modi di estrinsecazione, la differenza delle varie religioni.

PROGRAMMA

Il corso si articola in tre parti: 1. definizione di fenomenologia della religione avente caratteristiche proprie che consentono di distinguerla dalla filosofia della religione, dalla storia delle religioni, dalla teologia, pur avendo legami profondi con tali discipline; 2. analisi teoretica sul senso dell'esperienza religiosa, con particolare attenzione al rapporto fra religione e filosofia come si configura nella scuola fenomenologica e particolarmente in Edmund Husserl e Edith Stein; 3. esame delle religioni storiche e arcaiche per rintracciare i modi in cui si esprime nelle comunità umane l'esperienza religiosa e il suo ruolo fondamentale per la comprensione delle culture. Speciale attenzione si rivolge al rapporto fra cultura e religione; quest'ultima costituisce la base per la comprensione delle culture. Dal punto di vista storico si tratteranno soprattutto le religioni del Mediterraneo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il corso prevede la partecipazione attiva degli studenti con relazioni e discussioni sugli argomenti trattati.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame finale è orale.

BIBLIOGRAFIA

G. van der Leeuw, *Fenomenologia della religione*, Boringhieri, Torino 1992.

A. Ales Bello, *Edmund Husserl - Pensare Dio Credere in Dio*, Edizioni il Messaggero di Padova, 2005

A. Ales Bello, *The Divine in Husserl and Other Explorations*, Analecta Husserliana vol.98, Springer, Dordrecht 2009.

A. Ales Bello, *Culture e religioni - Una lettura fenomenologica*, Città Nuova, Roma 1997.

A. Ales Bello e P. Manganaro (a cura di), *Le religioni del Mediterraneo*, Mimesis, Milano 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire una visione sintetica delle principali problematiche filosofiche così come si sono manifestate nella storia del pensiero occidentale.

PROGRAMMA

La parte iniziale del corso è dedicata alla presentazione della natura e del futuro della filosofia. Dalla illustrazione della attitudine naturale dell'uomo a pensare secondo il "senso comune" si passa alla spiegazione del superamento del *mythos*, alla nascita della filosofia in Grecia. La connotazione della filosofia sarà delineata con la considerazione del metodo e dell'oggetto, che la collocano nel panorama generale del sapere come disciplina accademica.

Si dedicherà attenzione all'illustrazione della triplice modalità di accostamento al sapere filosofico secondo la via della ricostruzione del percorso storico della filosofia, secondo quella della presentazione dei sistemi principali o ancora secondo la via della considerazione per problemi. Il corso prosegue con la illustrazione di quest'ultimo approccio per problemi, analizzando in successione alcune questioni centrali del pensiero filosofico. Si comincia con l'*antropologia* e le questioni teoretiche che essa pone. L'esistenza umana interroga se stessa e genera la questione filosofica sul senso dell'uomo e del mondo, secondo soluzioni che lo giustificano all'interno del cosmo o in riferimento al divino oppure nella forma dell' antropocentrismo.

Si tratterà poi del *problema dell'essere*, così come si è presentato nella versione greca, poi come è stato recepito e sviluppato nella filosofia patristica medievale e, quindi, come viene rivisitato criticamente nel pensiero contemporaneo e riproposto nella filosofia cristiana.

Seguirà la questione della *conoscenza* con l'indicazione dell'origine, delle forme e del valore del conoscere umano. Si aggancia a quest'ultimo problema la parte riguardante la *logica* come compito del pensare il pensato secondo le vie della logica formale, trascendentale e matematica. Dopo una premessa intorno al concetto di libertà, il discorso si porterà sull'*agire morale*. Saranno esaminati i concetti fondamentali per la formulazione del giudizio morale e presentati i principali modelli di etica teleologica, deontologica e situazionale.

Il corso proseguirà sul tema del *linguaggio* e si soffermerà sulla problematica della ermeneutica, sull'analisi del linguaggio, per poi concludersi con una serie di considerazioni intorno al senso della *storia*, alla fondazione teoretica della *religione* ed al rapporto tra filosofia e *scienza*.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali in aula

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*: Intellego ut credam (nn. 24 - 35); interazione tra teologia e filosofia (nn. 64-79).

K. Müller, *Ai confini del sapere. Introduzione alla filosofia per teologhe e teologi*, Queriniana, Brescia 2006.

A. Livi, *Perché interessa la filosofia e perché se ne studia la storia*, Casa editrice Leonardo da Vinci, Roma 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è rendere lo studente capace di approfondire i principi e i metodi dell'ermeneutica filosofica, con particolare riferimento ai fondamentali rapporti tra ermeneutica, verità e metafisica ed ermeneutica e teologia.

PROGRAMMA

Il corso si propone di offrire in una prima parte una breve storia dell'ermeneutica filosofica, illustrandone le questioni principali: l'ermeneutica classica precristiana (greca, con particolare riferimento al *Perì Hermeneias* di Aristotele, ed ebraica); l'ermeneutica nel Cristianesimo primitivo; l'ermeneutica patristica e medievale, con particolare riferimento all'ontologia del linguaggio in S. Agostino, all'ermeneutica medievale dei "sensi della Scrittura" ed alla nuova sintesi di S. Tommaso; l'ermeneutica nella Riforma (Lutero, Flacius Illyricus; Chladenius, Meier); l'ermeneutica nella modernità, dall'esegesi biblica a teoria generale dell'interpretazione; l'ermeneutica come arte della comprensione linguistica: Schleiermacher; l'ermeneutica come fondazione delle scienze dello spirito: Dilthey; l'ermeneutica come fenomenologia della comprensione esistenziale: da Heidegger a Gadamer; l'ermeneutica come teoria generale dell'interpretazione: Betti; l'ermeneutica come sistema di interpretazione dei simboli e dei miti: Ricoeur. Particolare attenzione verrà dedicata ai seguenti temi: ermeneutica, linguaggio e verità; ermeneutica e teologia. Il corso intende approfondire, in una seconda parte, le tre dimensioni che costituiscono l'"ermeneutica veritativa", intesa come costitutiva della metafisica: la dimensione eidetica, la dimensione ontologica e la dimensione metodologica. L'"ermeneutica veritativa", come dimensione della metafisica, è precisamente la descrizione di quelle strutture del trascendere che costituiscono la natura stessa della *meta*-fisica, intesa come inesaurita e sempre nuova apertura alla totalità dell'essere ed alla pienezza della verità. Il corso approfondirà altresì il significato dell'ermeneutica come "pensiero della parola" nella sua dimensione veritativa ed etica, come disponibilità all'ascolto della parola religiosa, e come indispensabile ausilio della teologia.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il corso si avvale prevalentemente di lezioni frontali, di letture e commento dei testi degli Autori, di cui il docente fornirà una scelta antologica in fotocopia, e ove opportuno l'uso di PowerPoint per sintetizzare e memorizzare gli argomenti trattati, nonché per proiettare le immagini degli autori e i frontespizi delle edizioni originali.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione finale consiste in un esame orale ed in una ricerca scritta, personale, su un argomento a scelta del corso.

BIBLIOGRAFIA

G. Mura, *Ermeneutica e verità. Storia e problemi della filosofia dell'interpretazione*, Città Nuova, Roma 1997 2 ;

G. Mura, *Introduzione all'ermeneutica veritativa*, Edizioni PUSC, Roma 2005;

E. Betti, *L'ermeneutica come metodica generale delle scienze dello spirito*, con Introduzione, Bibliografia e scelta antologica a cura di G. Mura, Città Nuova, Roma 1987;

Battista Mondin (ed.), *Ermeneutica e Metafisica. Possibilità di un dialogo*, Città Nuova, Roma 1996;

P. Ricoeur, *Il conflitto delle interpretazioni*, Prefazione di A. Rigobello, Jaca Book, Milano 1977;

Matthias Jung, *L'ermeneutica*, Il Mulino, Bologna 2002 ;

Richard E. Palmer, *Cosa significa ermeneutica? : la teoria dell'interpretazione in Schleiermacher; Dilthey; Heidegger e Gadamer*, Saggio introduttivo di S. Ciurlia, Nardo, Besa 2008 (Titolo originale: *Hermeneutics: interpretation theory in Schleiermacher; Dilthey; Heidegger and Gadamer*; Evanston , Northwestern university press,1969).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente gli strumenti per gestire la complessa trama di problemi relativi ai rapporti tra le nozioni di “filosofia” e di “storia”; ciò affinché egli si renda capace di affrontare con adeguata consapevolezza storiografica e teoretica un interrogativo decisivo e pressoché universalmente noto, ossia se al fluire degli avvenimenti è sottesa una qualche razionalità oppure se essi siano inesorabilmente abbandonati al non senso della casualità e dell’etemporeità.

PROGRAMMA

Il rapporto tra “filosofia” e “storia”, soprattutto alla luce dell’evoluzione del pensiero moderno. La relazione tra cristianesimo e storia ovvero i presupposti teologici della filosofia della storia e tutto quanto ne consegue: la decisività delle nozioni di creazione libera del mondo e di provvidenza, la rilevanza della nozione di libertà dell’uomo come protagonista della storia e l’analoga importanza del nesso tra libertà e concezione rettilinea della storia, il senso così acquisito dagli avvenimenti storici (alla luce dell’*eschaton*) e dalla nozione di “progresso”.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali; lettura e commento di alcuni classici (*La città di Dio* di Agostino, *la Scienza Nuova* di Vico, *le Lezioni sulla filosofia della storia* di Hegel, *Per una filosofia della storia* di Maritain).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

Dispense del Professore

K. Löwith, *Significato e fine della storia. I presupposti teologici della filosofia della storia*, trad. it., Ed. di Comunità, Milano 1963 (o un’edizione più recente; disponibile in varie lingue);

J. Maritain, *Per una filosofia della storia*, trad. it. Morcelliana, Brescia 1959 (o un’edizione più recente; disponibile in varie lingue);

P. Miccoli, *La voce di Clio. Lineamenti di filosofia della storia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2008;

M. J. Buckley, *A Thomistic Philosophy of History*, in “The New Scholasticism” 35 (1961), pp. 342-362 (compreso nelle dispense del Professore).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di guidare lo studente nella conoscenza e nell'approfondimento delle questioni educative più significative della storia del pensiero occidentale, con particolare attenzione ai nuclei tematici emersi dalla attuale discussione filosofica sull'educazione.

Programma

Si partirà con l'approfondire alcune questioni relative alla complessa relazione tra filosofia, pedagogia e scienze dell'educazione nel pensiero del Novecento, muovendo dall'Idealismo fino alla Filosofia analitica, senza tralasciare un'accurata indagine sulla possibilità e sul senso di una filosofia dell'educazione. La questione educativa, inoltre, sarà esaminata seguendo quei motivi della riflessione fenomenologia fecondi per una serio e rigoroso approfondimento della questione educativa: la regione ontologica (dell'educazione), l'esperienza (educativa) come riscoperta del senso, il significato (educativo) dell'epoché, la costituzione dell'io come problema (educativo), l'intenzionalità della coscienza come fondamento della relazione (educativa), il valore (educativo) dell'empatia, la costituzione dell'io come problema (educativo), il ruolo della comunità nel processo educativo.

Metodologie

La tradizionale lezione frontale sarà supportata da momenti di discussione e di riflessione critica su tematiche esaminate dal docente o proposte dagli studenti mediante la formazione di gruppi ricerca .

Valutazione

Esame orale

Testi di riferimento

- A. M. Pezzella**, *Lineamenti di filosofia dell'educazione. Per una prospettiva fenomenologia*, Lateran University Press, Roma 2008
- A. M. Pezzella**, *L'antropologia filosofica di E. Stein*, Città Nuova editrice, Roma 2003.
- A.Ales Bello- A.M.Pezzella (eds.)**, *Edith Stein. Comunità e mondo della vita*, Lateran University Press, Roma in preparazione.
- E. Husserl**, *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologia*, Einaudi, Torino.
- E. Stein**, *La vita come totalità*, Città Nuova Editrice, Roma 1994.
- E. Stein**, *La struttura della persona umana*, Città Nuova Editrice, Roma 2000
- M. Laeng**, *Antologia Pedagogica*, Editrice La Scuola, Milano 1995.
- P. Bertolini**, *L'esistere pedagogico*, La Nuova Italia, Milano 2002.
- J. Maritain**, *Per una filosofia dell'educazione*, La Scuola, Brescia 2001.
- A. M.Pezzella, M. Zambrano**. *Per un sapere poetico della vita*, Ed. Messaggero, Padova 2004.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi del Corso prevedono la conoscenza dei lineamenti fondamentali della Filosofia del Linguaggio del Novecento, in riferimento sia agli aspetti che l'hanno storicamente attraversata, esaminati nell'ambito della *linguistic turn* del pensiero e del dibattito epistemologico tra "analitici" e "continentali", sia ai nodi teorici caratterizzanti, con il chiarimento e l'analisi filosofica dei nessi "*pensiero-linguaggio-realtà*" e "*segno-cultura-prassi*"; inoltre, la comprensione della differenza tra il linguaggio scientifico e il linguaggio ordinario, attraverso la riflessione sul "significato" e sui "segni significanti"; la consapevolezza della plurale funzione del linguaggio: in riferimento alla logica, esso è un veicolo del pensiero, mentre come mezzo di comunicazione consente l'agire sociale e la prassi intersoggettiva. Ma quale di queste funzioni è primaria? Ulteriore obiettivo è quello di promuovere una riflessione sul carattere di confine della disciplina, nella quale, intersecando essa molteplici aree del sapere, dalle teorie scientifiche e gnoseologiche alla filosofia della mente, dalle scienze cognitive alla semiotica, dalla metafisica alla logica, dall'ontologia alla linguistica, sino alle scienze sociali, alla pragmatica e alle scienze della comunicazione, è possibile riscontrare peculiari forme di razionalità.

PROGRAMMA

Gli obiettivi formativi saranno ottenuti attraverso lo svolgimento di un Programma che illustrerà i seguenti punti nodali: il nesso ragione-linguaggio; il linguaggio come sistema intersoggettivo di segni significanti; senso e denotazione in Frege; il problema della referenza: segno e *res*; il significato della *linguistic turn* degli anni Trenta; sintattica, semantica e pragmatica del linguaggio; l'empirismo logico del Circolo di Vienna; discussione e confutazione dell'ateismo semantico; il "primo" e il "secondo" Wittgenstein: dal *Tractatus logico-philosophicus* alle *Ricerche filosofiche*; lo scontro Heidegger/Carnap sul linguaggio della metafisica; giochi linguistici e atti linguistici; le origini della filosofia analitica secondo Dummett; il nesso parola-azione: la "svolta pragmatica"; la performatività del linguaggio; la forza illocutiva, la teoria degli "speech acts" e degli atti sociali da Austin a Searle; sviluppi della logica e cenni di filosofia della mente; il significato della "cognitive turn": dalla comunicazione all'intenzionalità. L'attenzione sarà rivolta ad alcuni pensatori - Frege, Wittgenstein, Austin, Dummett, Ricoeur, Ladrière - che più hanno articolato il dibattito contemporaneo in merito all'esperienza della verità nella parola, con risultati diversamente fecondi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il modulo didattico propone la lettura guidata di passi scelti dei filosofi sopra citati e in particolare del *Tractatus* di Wittgenstein; gli obiettivi formativi saranno perseguiti anche attraverso l'utilizzazione dei Dizionari filosofici, quali strumenti didattici privilegiati per la comprensione delle nozioni e delle idee di base, considerate appunto nel loro sviluppo storico-teoretico.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il conseguimento degli obiettivi formativi proposti sarà valutato attraverso un accurato colloquio orale, nel quale lo studente dovrà dar prova della comprensione e elaborazione personale dei temi trattati, oltre a una disinvolta capacità di approccio ai testi filosofici.

BIBLIOGRAFIA

- P. Manganaro**, *Pensiero e parola. Forme razionali nella filosofia del linguaggio*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2007.
- P. Manganaro**, *L'esperienza della verità nella parola*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2005.
- P. Manganaro**, *Filosofia analitica e filosofia continentale. La discussione sull'esperienza antepredicativa*, in "Aquinas" 1/2007, pp. 43-66.
- N. Abbagnano**, *Dizionario di Filosofia*, 3^a ed. aggiornata e ampliata da G. Fornero, Utet 1998.
- F. D'Agostini**, *Analitici e continentali*, Raffaello Cortina, Milano 1997.
- S. Cremaschi** (ed.), *Filosofia analitica e filosofia continentale*, La Nuova Italia, Firenze 1997.
- G. Frege**, *Senso e denotazione*, in: *Senso, funzione, concetto. Scritti filosofici*, tr. it., Laterza, Roma-Bari 2001.
- L. Wittgenstein**, *Tractatus logico-philosophicus*, tr. it., Einaudi, Torino 1995.
- L. Wittgenstein**, *Ricerche filosofiche*, tr. it., Einaudi, Torino 1995.
- J. Austin**, *Come far cose con le parole*, tr. it., Marietti, Genova 2005.
- J. Austin**, *Saggi filosofici*, tr. it., Guerini e Associati, Milano 1993.
- P. Ricoeur**, *La semantica dell'azione*, tr. it., Jaca Book, Milano 2000.
- J. Ladrière**, *Svolta linguistica e parola della fede*, tr. it., Dehoniane, Roma 1991.
- M. Dummett**, *Alle origini della filosofia analitica*, tr. it., Einaudi, Torino 2001.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza delle principali scoperte e teorie scientifiche dall'antichità all'inizio della modernità. Verrà fornita inoltre un'introduzione alle nozioni elementari di calcolo, per un'alfabetizzazione di base alla lettura dei testi scientifici.

PROGRAMMA

1. *Storiografia della scienza e della filosofia della scienza*: storia della scienza/storia delle scienze; teoria della storia e teorie scientifiche; sincronia e diacronia nella costruzione di quadri storiografici; prosografia; storiografia scientometrica; filosofia della scienza, storia della scienza, storia del pensiero scientifico. Il problema delle fonti per la storia della scienza antica.

2. *Coordinate storico-critiche per intendere la storia del pensiero scientifico nelle sue fasi principali*: fase embrionale (elementi di scienza nella *polymathia* di VI-V secolo), filosofia della natura (IV sec. a.C. - XVI sec. d.C.), nascita della scienza moderna (XVI-XVII sec. d.C.).

3. *Periodo antico e tardo-antico*: filosofia, scienza, *polymathia*; le origini del pensiero dimostrativo: Eleati, Aristotele, Euclide; logica aristotelica e logica stoica. La doppia anima pratica e astratta della matematica greca. Il periodo aureo della matematica greca e i problemi speciali (quadratura del cerchio, trisezione dell'angolo, duplicazione del cubo); irrazionalità e paradossi; Eudosso e l'eshaustione; dalla fisica di Aristotele alla meccanica di Archimede; gli intellettuali alessandrini tra scienza e tecnica. Scienza a Roma. Matematica araba.

4. *Periodo medievale*: la metafora del libro della natura; Gerberto di Aurillac e il sapere enciclopedico; la ricezione di Tolomeo; Leonardo Pisano tra Oriente e Occidente. I francescani di Oxford e la metafisica della luce. R. Bacone: matematica e ottica porta et clavis omnium scientiarum, experientia e scientia experimentalis. L'arte di Raimondo Lullo, la combinatoria, la costruzione del termine medio. La logica di Occam; Fibonacci, Nemorario, Oresme.

5. *La nascita del calcolo ed elementi di calcolo*: geometria e analisi, rapporto incrementale, limite, derivata, integrali, probabilità, statistica.

Il corso è inserito organicamente nel Progetto *STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest)*.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, audiovisivi, ricerche personali e di gruppo

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale sui testi concordati

BIBLIOGRAFIA

F. Marcacci, *Sussidi audiovisivi on-line*, accessibili dalla pagina *Dispense* del sito www.stoqat-pul.org

F. Marcacci, *Alle origini dell'assiomatica: gli Eleati, Aristotele, Euclide*, 2 edizione, Aracne, Roma 2009

A. Corbini, *La teoria della scienza nel XIII secolo. I commenti agli Analitici secondi*, Ed. del Galluzzo, Firenze 2006

H. Krag, *Introduzione alla storiografia della scienza*, Zanichelli, Bologna 1990.

Per approfondimenti:

Alcuino di York, *Giocchi matematici alla corte di Carlomagno*, a cura di R. Franci, ETS, Pisa 2005;

R. Netz, *The shaping of reductio in Greek Mathematics*, Cambridge University Press, Cambridge-New York 2003;

N. L. Cordero et al., *Parmenide scienziato?*, a cura di L. Rossetti e F. Marcacci, Academia Verlag, Sankt Augustin 2008 (italiano-inglese);

R. D. F. Pring Mill, *Il microcosmo lulliano*, a cura di S. Muzzi, Antonianum, Roma 2007;

N. Dodero, P. Baroncini, R. Manfredi, *Elementi di matematica*, vol. V, Ghisetti e Corvi, Milano 1991 (o altra edizione).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza delle principali scoperte e teorie scientifiche dall'inizio della modernità ai giorni nostri. Verrà introdotto inoltre il tema della nascita della filosofia e della storiografia della scienza, come conseguenza dell'indagine sui fondamenti della logica e della matematica agli inizi del secolo XX.

PROGRAMMA

1. *Verso la scienza moderna, dalla causa alla legge*: Leonardo, gli umanisti, la tecnica; mappe terrestri e mappe celesti: lo sviluppo della cartografia; la rivoluzione copernicana; la questione galileana; la nascita del calcolo infinitesimale; la sintesi di Newton; la disputa sulla natura della luce; il meccanicismo e l'immagine del mondo; il dio orologiaio e le metafore di Dio nella scienza; la questione metodologica: Galilei, Descartes, F. Bacone, Hobbes; i primi laboratori (Poleni a Padova); accademie e musei; lo specializzarsi della scienza; scienza e fede tra XIV e XVIII secolo.

2. *Storia delle discipline scientifiche e connessioni di esse con la filosofia e l'epistemologia*: dalla scienza moderna alla *big science*, le vicende della fisica e della biologia. Laplace vs Fourier; *naturphilosophie*, antimecanicismo e biologia; dall'ottica all'*immagine elettromagnetica del mondo*. Dagli *ignicoli* all'entropia: storia della termodinamica. Le geometrie non euclidee e lo spazio nuovamente assiomaticizzato. La teoria della Relatività ristretta e generale. Radioattività, atomo, meccanica quantistica: la struttura della materia; l'interpretazione di Copenhagen e relative critiche (paradosso EPR). Standard model e teoria delle stringhe. Sistemi dinamici, caos e complessità.

3. *Elementi di filosofia della scienza ed epistemologia*: le logiche induttive e il problema dell'induzione nelle teorie scientifiche, verifica e falsificazione. Scienza e guerra, dalla bomba atomica all'eugenetica; dal mito della neutralità della scienza alla questione etica nella scienza. Scienza e letteratura.

4. *Storia della scienza e storia della filosofia*: fonti scritte e orali: il dialogo; la lezione e gli atti accademici; periodici, trattati; la divulgazione e l'enciclopedia; i reperti mussali. Ipotesi ed esperimenti mentali, esperimenti di laboratorio, apparati strumentali.

Il corso è inserito organicamente nel Progetto *STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest)*.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, audiovisivi, ricerche personali e di gruppo

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale sui testi concordati

BIBLIOGRAFIA

F. Marcacci, *Sussidi audiovisivi on-line*, accessibili dalla pagina *Dispense* del sito www.stoqat-pul.org

J. Gribbin, *L'avventura della scienza moderna*, Longanesi, Milano 2002;

Galileo Galilei, *Sidereus Nuncius*, traduzione di P.A. Giustini, a cura di F. Marcacci, LUP, Roma 2009;

W. Heisenberg, *Mutamenti nelle basi della scienza*, Bollati Boringhieri, Torino 1997.

Per approfondimenti:

G. Boniolo, P. Vidali, *Introduzione alla filosofia della scienza*, a cura di G. De Anna, Mondadori, Milano 2003;

O. Gingerich, *Alla ricerca del libro perduto*, Rizzoli, Milano 2004;

N. Broc, *La geografia nel Rinascimento*, Panini, Modena 1989;

C. Bernardini, *Prima lezione di fisica*, Laterza, Roma-Bari 2007;

V. Bacciarelli, P. A. Giustini, *Dall'epiciclo ai quark*, voll. 2 e 3, Trevisini, Milano 1990;

D. Cahan (ed.), *From Natural Philosophy to the Sciences. Writing the History of Nineteenth-Century Science*, The University of Chicago Press, Chicago-London 2003;

L. Smolin, *L'universo senza stringhe*, Einaudi, Torino 2007;

C. Bernardini, T. De Mauro, *Contare e raccontare. Dialogo sulle due culture*, Laterza, Roma-Bari 2003.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è introdurre gli studenti alle evidenze neurofisiologiche fondamentali che stanno alla base della scoperta dei cosiddetti "neuroni-specchio", fondamentali per lo sviluppo dell'imitazione e quindi del dialogo intersoggettivi

PROGRAMMA

Ciò che caratterizza il comportamento intenzionale individuale, in quanto tipico dell'intelligenza e della volontà di ciascuna persona umana, è la capacità dell'uomo di creare e ri-creare continuamente i simboli del successivo calcolo logico - il ragionamento inferenziale - per adattarli agli scopi che intende perseguire nel pensiero pratico e, nel pensiero teoretico, per adattarlo allo scopo della conoscenza progressiva della verità - il fine razionale per eccellenza, lo definiva la filosofia scolastica. Un fine irraggiungibile nella sua pienezza e completezza, ma sempre meglio approssimato dalla persona, in quanto inserita nella società ed allo stesso tempo capace di trascenderne i pregiudizi. L'universalità della conoscenza così, non dipende dal fatto di avere in testa tutti le medesime idee, ma dal fatto che tutti abbiamo la capacità di riferirci ai medesimi oggetti, sebbene in modalità sempre diverse, perché ognuno diverso dall'altro e ciascuno sempre diverso nel tempo.

A tal proposito, diviene essenziale la scoperta dei neuroni specchio nella corteccia umana, legati al comportamento imitativo di altri soggetti. Essendo nel paradigma intenzionale la conoscenza simbolica rappresentazionale il frutto di un'interiorizzazione delle azioni il paradigma intenzionale nelle scienze cognitive si oppone così all'originario paradigma rappresentazionale legato all'epistemologia kantiana che ha caratterizzato - ed ancora in larga parte caratterizza - le ricerche della cosiddetta "intelligenza artificiale" e le conseguenti ricerche delle neuroscienze che si rifanno a quel paradigma.

Viceversa, le ricerche dell'attuale approccio della cosiddetta "intelligenza computazionale" cercano di studiare il pensiero pre-simbolico, nella funzione essenziale dell'intelligenza umana intenzionale che è quella, appunto, di costituire e ri-constituire i simboli logici del pensiero inferenziale, simbolico, mediante il loro sempre mutevole riferimento ad un reale in cambiamento continuo, e non di considerarli come già dati e immodificabili, come nell'apriorismo logico che caratterizza invece il paradigma rappresentazionale.

Ciò che ancora non è stato sufficientemente compreso al livello del vasto panorama degli scienziati e dei filosofi della conoscenza è che questo cambio di paradigma modifica radicalmente le ipotesi con le quali - secondo il metodo galileiano della scienza moderna - interrogare la natura perché dia le sue risposte nella ricerca sperimentale, in questo caso neurofisiologica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali col supporto di audiovisivi

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

Fogassi L., Ferrari P.F., Gesierich B., Rozzi S., Chersi F., Rizzolatti G. Parietal Lobe: from Action Organization to Intention Understanding. *Science*, 308(5722):662-7, 2005.

W, Freeman, *Come pensa il cervello*, Einaudi, Torino, 2000. (orig.: *How brains make up their minds*, Columbia UP, New York, 2000)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende introdurre gli studenti che non provengono da studi filosofici ad una visione organica della storia della filosofia.

PROGRAMMA

La storia della filosofia come “variazione storica dei problemi speculativi”: storia delle visioni del mondo, storia delle idee, storia delle storie e chiave ermeneutica di nodi teoretici.

Scansione delle *cornici storico-filosofiche*. *Mondo antico*: filosofia presocratica e i *peri physeos*; Socrate e i *logoi sokratikoi*; i grandi sistemi di Platone e Aristotele; le scuole greche; l'avvento del Cristianesimo nel mondo greco-romano; Apologetica e Patristica; la sintesi di Agostino. *Mondo medioevale*: il nuovo modo di organizzare la cultura; il sorgere delle Università; gli ordini monastici e la grande scuola francescana; l'apporto giudaico-islamico e il recupero della cultura greca; il dibattito sugli universali; Tommaso e la filosofia perenne; filosofia *vs* teologia. *Mondo moderno*: la stampa: comunicazione filosofica dal libro ai periodici; Umanesimo e Rinascimento; rivoluzione scientifica tra Riforma e Controriforma; Cartesio, razionalisti, empiristi; Illuminismo; eredità dell'Illuminismo tra Romanticismo e Idealismo; Marx e il capovolgimento delle filosofie; dispute post-idealiste; lo scontro tra titani: Kierkegaard, Shopenhauer e Nietzsche; Concilio Vaticano I, *Syllabus*, *Aeterni Patris*; Neoscolastica; Positivismo e rivoluzione industriale; Modernismo e Scientismo. *Mondo contemporaneo*: crisi dei fondamenti, Neopositivismo; fenomenologia e fenomenologie; esistenzialismo; spiritualismo francese; la nuova scienza; Concilio Vaticano II; i filosofi italiani tra laici, marxisti e cattolici; analitici e continentali.

la storia della filosofia come *storia delle idee*. L'idea di uomo, l'idea di mondo, l'idea di Dio. Analisi diacronica di significato e funzione di idee tematiche e/o di concetti nodali.

Questioni metodologiche: filosofia e filosofie; problema della *periodizzazione*; analisi del legame tra eventi storici, produzione e diffusione di idee filosofiche. Fonti della storia della filosofia: frammenti, testimonianze; papiri, pergamene, manoscritti; la Galassia Gutenberg: libro, censure, biblioteche; la Galassia Marconi: web, risorse bibliografiche, riviste elettroniche; filologia, critica testuale, ermeneutica, traduzioni.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, audiovisivi, guida alla lettura dei testi, ricerche personali e di gruppo.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale preceduto da test di esonero su parte del programma

BIBLIOGRAFIA

Testi: **Aristotele**, *Metafisica*, Libro I (qualsiasi edizione).

Agostino, *Contra Academicos*, Bompiani, Milano 2005;

G. F. Hegel, *Lezioni sulla storia della filosofia. Vol. I* (qualsiasi edizione)

Studi: **M. Dal Pra**, *Storia della filosofia e della storiografia filosofica*, a cura di M. A. Del Torre, Angeli, Milano 1996;

E. Hobsbawm, *Il secolo breve*, BUR, Milano 2007;.

A. Livi, *Storia sociale della filosofia*, 4 volumi, Società Editrice Dante Alighieri, Roma 2004-2007.

A. Livi, *Dizionario storico della filosofia*, Società Editrice Dante Alighieri, Roma 2008³.

F. Marcacci, “Epoche, idee, pensatori”, in *Aquinas*, 50 (2007) 2, pp. 365-388.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende introdurre gli studenti che già provengono da studi filosofici ad una visione organica della storia della metafisica

PROGRAMMA

Il corso si propone di ripercorrere a ritroso la storia della Metafisica, partendo dalla dichiarazione del suo superamento - R. Carnap, M. Heidegger e altri - e, attraverso le alterne vicende della sua negazione o decostruzione - dai Sofisti ai nostri giorni -, e della sua (ri)affermazione e (ri)costruzione - dall'Idealismo al neotomismo e alla neoclassica -, alla istituzione originaria in Parmenide, Platone e Aristotele: S. Tommaso ne sarà il vertice sintetico, oltreché la guida ispiratrice di tutta la ricerca. Si tratta di analizzare il fatto che l'affermazione metafisica ha sempre dovuto discutere e confutare la sua negazione. Il valore del principio di non contraddizione viene considerato nella sua funzione formale e nel suo valore costruttivo, sia all'interno della Metafisica stessa, come fondazione positiva, sia all'esterno come fronteggiamento confutativo in relazione alle sue negazioni e agli argomenti, che mirano a controvertere la sua pretesa di verità. La Metafisica non è storicamente il famoso campo di "contrastati senza fine", di cui parla Kant. Al contrario è la persistente affermazione di se stessa nella continua ricerca dell'argomento che la possa invalidare e nella continua ed efficace controversia di tale argomento: se la Metafisica è la ricerca della verità dell'essere o, che è lo stesso, la ricerca dell'essere come verità, si tratterà di individuare quale concezione della verità si mostri nelle negazioni e nella decostruzioni della metafisica. La storia della Metafisica è la storia di questo confronto. Il filo conduttore della ricerca è, dunque, costituito dalle domande fondamentali. Che cos'è (la) metafisica?. Quale fondamento esibiscono le sue negazioni? Come si configura e quale è il significato della storia della Metafisica?

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali aperte al dialogo e al confronto con gli studenti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

- E. Berti**, *Introduzione alla metafisica*, UTET, Torino 1993 (con ampia bibliografia).
- G. Bontadini**, *Conversazioni di metafisica*, 2 voll., Vita e Pensiero, Milano 1971.
- P. Faggiotto**, *Saggio sulla struttura della metafisica*, CEDAM, Padova 1973.
- E. S. Storace** (ed.), *La storia dell'ontologia*, Ed. Albo Versorio, Milano 2005.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del corso è fornire le basi sistematiche di un pensiero critico e rigoroso sulla logica formale, intesa nella sua caratterizzazione classica e nella sua attuale evoluzione come logica simbolica.

PROGRAMMA

La prima parte del corso prende in considerazione gli elementi costitutivi della logica: *il termine* come espressione del concetto (la definizione del termine, la sua divisione, le proprietà quali la connotazione, la denotazione, l'estensione e l'intensione, i predicati e i predicamentali); la *proposizione* come espressione del giudizio (la divisione delle proposizioni, il quadro aristotelico delle opposizioni) e il *ragionamento* come espressione dell'inferenza (i diversi tipi di sillogismi, la dialettica, la retorica, le fallacie). La seconda parte del corso affronterà alcune polemiche all'interno della riflessione sulla logica stessa, partendo dalla tradizione anglo-americana per arrivare al dibattito contemporaneo sulla fondatezza della razionalità. Inoltre il corso si concentrerà sulle nozioni elementari della logica formale nella sua attuale espressione in termini di logica simbolica.

In questo ambito, ci si soffermerà sulle essenziali differenze fra legge logica e regola logica e quindi sulla dimostrazione delle leggi fondamentali della logica delle proposizioni e della logica dei predicati, con particolare attenzione ad evidenziare i punti di continuità con le elaborazioni di logica classica, greca e medioevale, soprattutto con la sillogistica aristotelica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali ed esercitazioni in classe.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame scritto al termine del corso.

BIBLIOGRAFIA

Aristotele, *I topici; Gli analitici primi*, Loffredo, Napoli 1995.

J.M. Bochenski, *Nove lezioni di logica simbolica*, tr. it., ESD, Bologna 1994.

I.M. Copi & Carl Cohen, *Introduction to Logic*, 12ª edizione; Prentice Hall, New Jersey 2004 (tr. it., *Introduzione alla logica*, Il Mulino, Bologna 1999).

J. Maritain, *Elementi di filosofia*, volume II: *Logica minore*, tr. it., Massimo, Milano 1990.

J. J. Sanguineti, *Logica filosofica*, Le Monnier, Firenze 1999.

A. Livi, *La ricerca della verità*, Leonardo da Vinci, Roma 2005.

P. Larrey, *Il pensiero sulla logica*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2006.

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso intende fornire una visione introduttiva ad un particolare settore della logica formale: le cosiddette “logiche intensionali”, in quanto modelli di sistemi formali di logica modale. Queste logiche vanno assumendo un ruolo d’importanza crescente nell’attuale panorama culturale, perché consentono una formalizzazione nei termini di un appropriato seppur limitato linguaggio simbolico, dei linguaggi contenutistici tipici delle discipline filosofiche e teologiche riguardo problematiche specifiche (ontologiche, etiche, epistemologiche, legali, etc.).

PROGRAMMA

Il corso si articolerà così in quattro parti:

Nella prima parte, si offrirà un’introduzione generale di tipo filosofico-epistemologico allo sviluppo moderno della logica formale, fino alla nascita della logica simbolica, e al più recente sviluppo nel suo alveo delle logiche intensionali e dell’ontologia formale.

Nella seconda parte, s’illustreranno alcune nozioni fondamentali della logica delle proposizioni e dei predicati.

Nella terza parte s’illustreranno la teoria delle classi e degli insiemi come teorie tipiche della logica formale delle scienze matematiche e naturali, in quanto basate su un approccio puramente estensionale al significato. Verranno poi date alcune nozioni fondamentali di logica delle relazioni in quanto culmine della logica formale e strumento per formalizzare teorie diverse della predicazione e della significazione, non solo logiche (estensionali ed intensionali), ma anche ontologiche, perché in grado di formalizzare una teoria della denotazione singolare che includa anche la dimensione prammatica, non solo sintattica e semantica del linguaggio (= teoria causale della referenza). Nella quarta parte, avendo a disposizione tutti gli strumenti formali necessari, s’introdurranno alcune nozioni fondamentali di logica modale con le sue possibili applicazioni logiche (logiche intensionali, aletiche, deontiche ed epistemiche) e ontologiche (ontologia formale).

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con proiezioni powerpoint ed esercitazioni integrative

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame scritto con test d’esonero su parte del programma.

BIBLIOGRAFIA

G. Basti, “Ontologia formale: per una metafisica post-moderna”, in A. Strumia (ed.) *Il problema dei fondamenti. Da Aristotele, a Tommaso d’Aquino, all’ontologia formale*, Cantagalli, Siena 2007, pp. 193-228.

G. Basti, *Logiche modali e intensionali. Schemi delle lezioni ad uso degli studenti*, pubbl. elettronica su <http://www.stoqatpul.org/lat/it/latdispense.html>.

S. Galvan, *Logica dei predicati*, ISU Università Cattolica del S. Cuore, Milano 2004.

ID., *Logiche intensionali. Sistemi proposizionali di logica modale, deontica, epistemica*, Franco Angeli, Milano 1991 (spec. cap. 2, pp. 71-119). [Copia Anastatica PUL, 2003, per gentile concessione dell’Autore].

J.M. Bochenski, *Nove lezioni di logica simbolica*, trad. it., ESD, Bologna 1994 (spec., capp. 6-9).

D. Van Dalen, *Logic and structure*, Springer, Berlino 1997.

N. B. Cocchiarella, *Formal Ontology and Conceptual Realism*, Springer Verlag, Berlin-New York 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è approfondire la “questione” del rapporto tra la metafisica classica e il pensiero moderno, analizzata tramite il riferimento ad alcuni momenti più interessanti e significativi.

PROGRAMMA

Nella *prima parte* del corso, saranno prese in esame la separazione tra “pensiero” ed “essere”, che sta alla base del modo in cui nella filosofia moderna è stato posto il problema della metafisica, e la perdita del “fondamento classico” che consente l’affermazione della trascendenza di Dio.

Nella *seconda parte* del corso sarà presa in considerazione la posizione di Gustavo Bontadini, eminente esponente della “scuola milanese”. In particolare, si farà emergere l’originale tentativo di riproporre la metafisica classica avvalendosi anche di alcuni moduli di pensiero propri della filosofia moderna, adeguatamente ripensati e orientati positivamente a una riaffermazione “puri intellectus” della trascendenza.

Lo svolgimento di tale posizione sarà messo a confronto con le critiche rivolte al filosofo milanese da parte di Emanuele Severino, il quale, dopo una prima dall’adesione al progetto teorico di Bontadini, si è orientato verso una critica radicale della tradizione metafisica, attraverso una valorizzazione radicale del principio parmenideo della immutabilità dell’essere e un ripensamento della struttura fondamentale della filosofia moderna e di quella contemporanea.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le lezioni saranno frontali. Il docente, nei modi e nei tempi opportuni, favorirà la discussione con gli studenti. Saranno letti e commentati passi scelti da testi di Cartesio, Hume, Kant.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L’esame sarà orale.

BIBLIOGRAFIA

Gustavo Bontadini, *La deviazione metafisica all’inizio della filosofia moderna*, in **Idem**, *Metafisica e deellenizzazione*, Vita e Pensiero, Milano 1996, 25-35.

Leonardo Messinese, *Il cielo della metafisica. Filosofia e storia della filosofia in Gustavo Bontadini*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2006.

Idem, *Al bivio di Parmenide. Dialogo con Emanuele Severino sulla “struttura originaria” del sapere*, Mimesis, Milano 2008 (Introduzione, Parte seconda, Conclusione).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di illustrare la natura sostanzialmente metafisica della conoscenza umana già al livello dell'esperienza originaria, individuabile nelle certezze del senso comune. La metafisica come scienza e come sapienza viene ad essere, di conseguenza, la (necessaria ma eventuale) *formalizzazione del senso comune*, ossia la sua espressione formale attraverso l'elaborazione dei concetti e la loro formulazione con un linguaggio adeguato alle esigenze della dialettica, nella concretezza delle contingenze storico-culturali nelle quali il filosofo si trova a operare.

PROGRAMMA

Il corso mette in relazione due temi filosofici trattati in modo sistematico nell'ambito di due discipline fondamentali del ciclo di Baccalaureato:

Il tema del *senso comune*: si rimanda a quanto viene esposto nel corso 50104 (*Filosofia della conoscenza*) per quanto concerne l'esistenza e la funzione critica del senso comune come sistema organico di certezze di esistenza presenti nell'esperienza immediata, con i susseguenti criteri generali di logica aletica.

Il tema della *metafisica*: si rimanda a quanto viene esposto nel corso 50202 (*Filosofia dell'essere*) per quanto concerne l'esposizione sistematica delle nozioni fondamentali di una metafisica di impianto realistico, ossia di una metafisica che adotta come punto di partenza l'essere delle cose (*esse commune rerum*) e distingue coerentemente la realtà empirica (*primae intentiones*), caratterizzata dagli enti in movimento (interpretati attraverso le categorie di atto/potenza, di forma/materia e di sostanza/accidenti), dalle nozioni elaborate dalla mente (*secundae intentiones*) per riportare all'unità analogica dell'essere la diversità degli enti. (con le sue proprietà trascendentali: indivisibilità, intelligibilità, appetibilità, bellezza).

Il corso serve a giustificare una scelta metodologica, criticamente fondata, tra "metafisica del concreto" o "metafisica del mondo" (come sono quelle di Aristotele, di Agostino, di Tommaso d'Aquino, di Bergson) e "metafisica del pensiero o della coscienza" (come sono quelle di Descartes, di Spinoza, di Hegel, di Husserl, di Heidegger) e anche sulle indicazioni del magistero ecclesiastico (come l'enciclica di Giovanni Paolo II, *Fides et ratio*, che parla di una metafisica capace di passare «dal fenomeno al fondamento»), miranti a garantire un esercizio della ragione che sia effettivamente sapienziale e non crei ostacoli alla possibilità di interpretare rettamente la rivelazione divina.

Le conclusioni del corso riguardano il tema della partecipazione e della trascendenza, che si collega alla metafisica del Principio o "filosofia di Dio" (cfr: il corso 50208, *Teologia naturale*).

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

E. Gilson, *Le Réalisme méthodique*, Téqui, Parigi 1935; 2007³ (trad.it.: *Il realismo, metodo della filosofia*, ed. **A. Livi**, Casa editrice Leonardo da Vinci, Roma 2008).

A. Livi, *Metafisica*, in G. Tanzella-Nitti e A. Strumia (edd.), *Dizionario enciclopedico di scienza e fede*, Città Nuova Editrice - Urbaniana University Press, Roma 1999.

Idem, *Metafisica e senso comune. Sullo statuto epistemologico della filosofia prima*, Leonardo da Vinci, Roma 2007.

T. Melendo, *Metafisica del concreto*, trad. it., introduzione di A. Livi, Leonardo da Vinci, Roma 2004⁴.

Descrizione del corso

Questo corso si aggiunge al corso “Storia di filosofia antica” del Professore E. Vimercati e vuole completare lo studio storico dei due filosofi, dedicandosi piuttosto a questioni teoretiche, provocate dalle critiche moderne alla “vecchia metafisica”, da Kant fino a Heidegger, Russell e Popper.

Ma non si tratta per noi soltanto di difendere gli autori classici. Chi si occupa di loro scoprirà tante considerazioni positive sulla natura, l'uomo e la trascendente causa dell'essere, Dio, nonché il bene morale, ossia l'ultimo fine della vita, che possono aiutarci ad affrontare meglio la crisi nella quale la filosofia si trova oggi.

Testi di riferimento

Testi scelti da Platone, *Fedone* e *Repubblica*; da Aristotele, *Metafisica*, *Fisica* ed *Etica Nicomachea*. **H. Seidl**, *Storia della filosofia e verità*, Mursia, Milano 1999.

Idem, *Metafisica e realismo*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è introdurre lo studente a uno studio critico dei due filosofi tedeschi, focalizzando l'attenzione sulle strutture fondamentali del loro pensiero.

PROGRAMMA

Le filosofie di Kant e di Hegel saranno indagate sia nella loro configurazione storica, sia nel riferimento alla valorizzazione di alcune tematiche di fondo, in particolare di quella relativa alla figura del "trascendentale", nell'ambito del pensiero contemporaneo.

Nella *prima parte* il pensiero dei due filosofi tedeschi sarà esposto avendo cura di mettere in rilievo per un verso l'elemento strutturale in virtù del quale essi sono legati alla tradizione moderna, per un altro verso la configurazione più originale delle rispettive proposte speculative. In tal modo, le filosofie di Kant e di Hegel verranno a mostrarsi come le due possibili soluzioni, esperite nell'ambito del pensiero moderno, per venire a capo della separazione tra il *pensiero* e l'*essere* che caratterizza strutturalmente la filosofia moderna.

Nella *seconda parte* del corso sarà presa in considerazione lo *sviluppo* che la figura del "trascendentale" kantiano ha ricevuto nel pensiero di Karl Jaspers.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le lezioni saranno frontali. Il docente, nei modi e nei tempi opportuni, nel corso delle lezioni favorirà il dialogo con gli studenti. Saranno letti e commentati passi scelti da testi sia di Kant che di Hegel (vedi Bibliografia).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame sarà orale.

BIBLIOGRAFIA

Prima parte:

S. Vanni Rovighi, *Storia della filosofia moderna*, la Scuola, Brescia (consigliato); oppure un altro manuale, d'intesa con il docente.

I. Kant, *Critica della ragion pura*, Laterza, Bari 2005 (oppure Bompiani, Milano 2004).

G.W.F. Hegel, *Fenomenologia dello Spirito*, Einaudi, Torino 2008 (oppure Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2008).

Seconda parte:

Leonardo Messinese, *Un passo oltre la scienza. Filosofia e trascendenza in Karl Jaspers*, Città Nuova, Roma 2002.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studio della Storia della filosofia nell'età paleo-cristiana, tardo-antica e patristica (fino alla caduta dell'impero romano d'Occidente) mira a completare le conoscenze dello studente sullo sviluppo del pensiero filosofico nel periodo compreso tra l'Antichità e il Medioevo, ed è quindi complementare da un lato alla Storia della filosofia antica e dall'altro alla Storia della filosofia medievale.

PROGRAMMA

L'arco cronologico e problematico che interessa questa disciplina comprende: la fase tardo-romana e imperiale del pensiero pagano, dal probabilismo ciceroniano alla crisi della speculazione classica, fino alla nascita e alla maturità del Neoplatonismo classico; quindi i primi sviluppi del pensiero cristiano, dai documenti neotestamentari agli apologeti, il confronto con le prime eresie, le scuole catechetiche del III-IV secolo fino alle opere dei Padri della Chiesa greca e latina e alla riflessione teologica che accompagna i primi grandi concili ecumenici, fino alla caduta dell'impero romano d'Occidente. Al centro di questa trattazione si colloca il pensiero di Agostino, che sarà esaminato nella sua complessità e sistematicità, in base ad una verifica delle fonti pagane e cristiane, ad una trattazione analitica dei temi e problemi fondamentali e ad una rassegna delle principali opere in cui sono trattati, nell'intento di chiarire anche le linee portanti della tradizione speculativa che da esso prende origine.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con aperture al dibattito tra docente e studenti, eventuale lettura di testi illustrativi e utilizzo di schemi riepilogativi.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale consistente in un colloquio atto a valutare l'apprendimento di informazioni fondamentali, contenuti di pensiero e strumentazioni metodologiche illustrati nel corso.

BIBLIOGRAFIA

Preparazione manualistica di base:

É. Gilson, *La filosofia nel Medioevo. Dalle origini patristiche alla fine del XIV secolo*, Sansoni, Firenze 2004, limitatamente alle pp. 3-153.

Bibliografia ulteriore:

É. Gilson, *Introduzione allo studio di Sant'Agostino*, Marietti, Casale M. 1984.

G. d'Onofrio, *Vera philosophia. Studies in Late Antique, Early Medieval and Renaissance Christian Thought*, Brepols, Turnhout 2008 (Nutrix, 1), limitatamente alle pp. 11-76 (ch. 1, 'Converted' Thought) (una versione italiana di questo capitolo potrà essere messa a disposizione dal docente, su richiesta).

ARGOMENTO DEL CORSO

Cause immanenti e causa trascendente nella Filosofia Antica dai Presocratici ad Aristotele

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso, nei suoi due moduli (50622 e 50623), è di mettere in rilievo una caratteristica fondamentale della filosofia antica: la ricerca costante di determinati principi o cause, allo scopo di spiegare, con questi, i fenomeni delle cose. Osserviamo ciò in tutti gli indirizzi che positivamente indagano i principi, a cominciare dai Presocratici, per poi passare a Platone, ad Aristotele, agli Stoici e al Neoplatonismo, nonché all'indirizzo scettico, che critica ogni ricerca simile come vana. Gli sforzi di ricerca si sviluppano, nel corso dell'epoca antica, nei diversi piani: quello reale fisico e metafisico, quello conoscitivo, ma anche quello morale, politico e sociale.

PROGRAMMA

Si studierà la caratteristica sopra menzionata della filosofia antica

1. nei Presocratici che, indagando principi o cause delle cose naturali, arrivano prima a cause materiali, nonché al loro lato razionale (Eraclito) ed ontico (Parmenide), poi man mano anche a quelle finali e motrici (Anassagora, Empedocle);
2. nei Sofisti che, con il loro empirismo e soggettivismo, criticano le ricerche delle cause e si occupano delle faccende umane politiche, nelle quali l'uomo diventa la causa, "la misura", delle cose come fenomeni creati dalle loro opinioni;
3. in Socrate, che scopre l'importanza della conoscenza universale e il metodo della definizione (che riguarda l'essenza di ogni oggetto);
4. in Platone, che introduce le cause formali (le idee) e un primo principio (il Bene, l'Uno), aprendo il progresso scientifico dal sensibile all'intelligibile, dal dato causato alle cause essenziali, offrendo pure una dottrina dell'anima e di Dio;
- 5a. in Aristotele, che determina la conoscenza scientifica come esplicativa dei fenomeni attraverso cause e, ricavando dai filosofi precedenti quattro cause (materiale, formale, motrice, finale), le sviluppa con la comprensione della natura, ossia dell'essenza delle cose, e arriva a una dottrina profonda dell'anima e del Dio trascendente, nelle sue grandi opere (fisica, metafisica, psicologica, etica, politica).

Si concluderà con prospettive di un confronto tra le posizioni antiche con quelle di filosofie moderne.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di una dispensa di testi originali degli autori, a cui si farà costante riferimento a lezione; gruppi di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Al termine del corso gli studenti sono tenuti a consegnare un elaborato scritto su un tema concordato con il Prof. Seidl o con il Prof. Vimercati, a partire da una bibliografia messa a disposizione (esame unico col secondo modulo didattico costituito dal corso 50623).

BIBLIOGRAFIA

H. Seidl, *Metafisica e Realismo*, LUP, Città del Vaticano, 2007.

G. Reale, *Il Pensiero Antico*, Vita e Pensiero, Milano, 2001.

G. Reale, D. Antiseri, *Historia del Pensamiento Filosófico y Científico*, vol. I: Antigüedad y Edad Media, Herder, Barcelona, 1992 (ed ediz. successive).

G. Reale, D. Antiseri, *História da Filosofia*, vol. I: Antigüedad e Idade Média, Edições Paulinas, São Paulo, 1991 (ed ediz. successive).

ARGOMENTO DEL CORSO

Cause immanenti e causa trascendente nella filosofia antica da Aristotele ai Neo-Platonici

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso, nei suoi due moduli (50622 e 50623), è di mettere in rilievo una caratteristica fondamentale della filosofia antica: la ricerca costante di determinati principi o cause, allo scopo di spiegare, con questi, i fenomeni delle cose. Osserviamo ciò in tutti gli indirizzi che positivamente indagano i principi, a cominciare dai Presocratici, per poi passare a Platone, ad Aristotele, agli Stoici e al Neoplatonismo, nonché all'indirizzo scettico, che critica ogni ricerca simile come vana. Gli sforzi di ricerca si sviluppano, nel corso dell'epoca antica, nei diversi piani: quello reale fisico e metafisico, quello conoscitivo, ma anche quello morale, politico e sociale.

PROGRAMMA

In prosecuzione del programma svolto nel primo modulo del corso (50622):

5b. La sistematizzazione aristotelica dell'indagine sulle cause come caratteristica della sua filosofia: la teoria delle quattro cause determinanti nei campi delle sostanze sensibili e soprassensibili.

6. La ricerca della "catena delle cause" nel pensiero stoico che riguarda infine il *Logos* divino nel panteismo stoico.

7. Gli atomi come causa delle cose in Epicuro, secondo la dottrina di Democrito.

8. Le "cause fenomeniche" degli Scettici.

9. Dio come causa ultima generatrice del mondo intelligibile nel pensiero religioso di Filone di Alessandria.

10. L'Uno come causa trascendente in Plotino e il suo dispiegamento sotto forma di *Nous*, di Anima e di cosmo generato.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di una dispensa di testi originali degli autori, a cui si farà costante riferimento a lezione; gruppi di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Al termine del corso gli studenti sono tenuti a consegnare un elaborato scritto su un tema concordato con il Prof. Seidl o con il Prof. Vimercati, a partire da una bibliografia messa a disposizione (esame unico col primo modulo didattico costituito dal corso 50622).

BIBLIOGRAFIA

H. Seidl, *Metafisica e Realismo*, LUP, Città del Vaticano, 2007.

E. Vimercati, *Il Mediotostocismo di Panezio*, Vita e Pensiero, Milano, 2004.

G. Reale, *Il Pensiero Antico*, Vita e Pensiero, Milano, 2001.

G. Reale, D. Antiseri, *Historia del Pensamiento Filosófico y Científico*, vol. I: Antigüedad y Edad Media, Herder, Barcelona, 1992 (ed ediz. successive).

G. Reale, D. Antiseri, *História da Filosofia*, vol. I: Antigüedad e Idade Média, Edições Paulinas, São Paulo, 1991 (ed ediz. successive).

M. Canto-Sperber (dir.), *Philosophie grecque*, PUF ("Premier cycle"), Paris, 1997.

D. Sedley (ed.), *The Cambridge Companion to Greek and Roman Philosophy*, Cambridge University Press, Cambridge, 2003.

M. Pohlenz, *La Stoa*, Bompiani, Milano, 2005.

R. Radice, *Platonismo e Creazionismo in Filone di Alessandria*, Vita e Pensiero, Milano, 1989.

J. Dillon, *The Middle Platonists (80BC-220AD)*, Duckworth, London, 1996.

Plotino, *Enneadi*, a cura di G. Reale, Mondadori, Milano, 2002.

Un fascicolo di testi di autori antichi.

ARGOMENTO DEL CORSO

Anselmo d'Aosta: la verità teologica come *intelligentia fidei*

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si pone quale obiettivo principale l'approfondimento analitico e il perfezionamento degli strumenti di apprendimento e ricerca critica indispensabili per lo studio della storia della filosofia in epoca medievale e rinascimentale (ossia nel periodo compreso tra il concilio di Nicea il concilio di Trento), attraverso l'analisi guidata e approfondita di questioni particolari, di impostazione monografica (quadro complessivo del pensiero di un autore attraverso una analisi completa delle opere, oppure analisi di una problematica specifica analizzata nel suo presentarsi in diversi contesti e sotto diverse angolature nelle diverse epoche e presso i diversi autori).

PROGRAMMA

Il corso - traendo anche occasione dalle celebrazioni per il Millenario dalla morte - verterà su una presentazione complessiva del pensiero di Anselmo di Aosta (o del Bec, o di Canterbury, † 1009), attraverso una analisi articolata dell'intero *corpus* delle sue opere, adeguatamente contestualizzate sullo sfondo dell'alto Medioevo filosofico e teologico. Partendo dalla dimostrazione dell'esistenza e, come immediata conseguenza, degli attributi fondamentali del Dio della fede, il pensiero anselmiano si propone come una vera e propria sistemazione organica della conoscenza teologica, comprensiva di tutte le maggiori verità che la rivelazione impone di credere e che l'intelligenza umana indaga con gli strumenti della logica e della scienza per farne emergere, anche a prescindere dalla fede stessa, gli indubitabili connotati di ragionevolezza e coerenza veritativa.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con aperture al dibattito tra docente e studenti, con eventuale lettura di testi illustrativi.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale consistente in un colloquio atto a valutare l'apprendimento delle informazioni fondamentali, dei contenuti di pensiero e delle strumentazioni metodologiche illustrati nel corso.

BIBLIOGRAFIA

1. Presentazione generale:

G. D'Onofrio, *Anselmo d'Aosta*, in *Storia della Teologia nel Medioevo*, 3 voll., a c. di G. d'Onofrio, I, Casale Monferrato 1996, 481-552 (l'opera, disponibile presso la Biblioteca della PUL, è in vendita presso la Libreria Leoniana)

2. Testi di riferimento:

Anselmo, *Monologio e Proslogio*, a c. di I. Sciuto, Bompiani, Milano 2002 (Testi a Fronte, 56);

Anselmo, *La caduta del diavolo*, a c. di E. Giacobbe e G. Marchetti, Bompiani, Milano 2004 (Testi a fronte, 98).

ARGOMENTO DEL CORSO

Il problema di Dio nella filosofia moderna

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è approfondire il pensiero moderno a riguardo del “problema di Dio”, con lo scopo di analizzare i motivi teoretici della crisi della “teologia filosofica”.

PROGRAMMA

Nella *prima parte* saranno svolte alcune riflessioni di carattere introduttivo sul modo in cui il tema dell’esistenza di Dio si costituisce come un “problema” all’interno della filosofia moderna. In modo più diretto saranno prese in esame, da una parte, la prospettiva propria del “razionalismo” moderno - in particolare di quello cartesiano - di costituire una rinnovata “teologia filosofica”; e, dall’altra parte, la critica kantiana alla pretesa di pervenire all’affermazione dell’esistenza di Dio a partire da un originario “dualismo” di pensiero ed essere, che caratterizza il predetto razionalismo. Nella *seconda parte* sarà ripreso il tema della critica kantiana alla teologia filosofica e sarà introdotto il tema della elevazione all’Assoluto nella dialettica hegeliana. La trattazione sarà svolta in dialogo con l’indagine eseguita da Italo Mancini, la quale si focalizza su una dottrina della “ragione”.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le lezioni saranno frontali. Il docente favorirà la discussione con gli studenti, avviandoli a un confronto personale con il pensiero dei filosofi che saranno presentati, anche attraverso un contatto diretto con i testi.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L’esame sarà orale (esame unico col secondo modulo didattico costituito dal corso 50626)

BIBLIOGRAFIA

Leonardo Messinese, *Il problema di Dio nella filosofia moderna*, Lateran University Press, Roma 2001 [tr. inglese *The Problem of God in Modern Philosophy*, The Davies Group Publishers, Aurora (CO) 2005; tr. tedesca *Die Gottesfrage in der Philosophie der Neuzeit*, Dunkler & Humblot, Berlin 2007].

Idem, *Cartesio. Invito alla lettura*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2001.

Italo Mancini, *Frammento su Dio*, Morcelliana, Brescia 2000.

ARGOMENTO DEL CORSO

Descartes: dalla morale provvisoria alla morale del dominio delle passioni

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del corso è studiare l'approccio cartesiano alle diverse problematiche che riguardano le "passioni" come parte dello sviluppo della vita umana ed allo stesso tempo la loro provvisorietà; del rapporto tra le passioni e la ragione e della necessità del dominio delle medesime; chiarire quelli che per Descartes sono i campi e i capisaldi indiscussi della morale e il rinnovamento possibile della medesima nella provvisorietà della vita vissuta.

PROGRAMMA

Il corso intende sviluppare la tematica cartesiana su:

1. La morale e il suo sviluppo nel tempo;
2. Le passioni in quanto realtà insite e circostanziali allo svilupparsi della vita;
3. La capacità dell'uomo di rendersi conto che il riconoscimento delle passioni nella propria esistenza non è sufficiente, occorrono cambiamenti;
4. Il rendersi conto che la provvisorietà, in quanto sviluppo nel tempo, è parte integrante del tempo stesso;
5. Le proposte per il dominio delle passioni a partire dalla volontà;
6. Le proposte di soluzione alle questioni: del rapporto mente-corpo; del libero arbitrio e della stima di sé.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di sussidi didattici preparati dal docente.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale (esame unico col primo modulo didattico costituito dal corso 50625)

BIBLIOGRAFIA

René Descartes, *Il discorso sul metodo. Testo e commento di Et. Gilson*, Cinisello Balsamo, 2003
Id., *Le Lettere sulla morale: alla Principessa Elisabetta, all'ambasciatore Pierre Chanut e alla Regina Cristina di Svezia*, in *Opere Complete*, a cura di E. Garin, Roma-Bari, Laterza, 2001.

Leonardo Casini e Maria Teresa Pansera (edd.), *Dalla morale universale alle etiche applicate*. Meltèmi, Roma 2003;

M. De Caro, *Il libero arbitrio. Una introduzione*, Laterza, Roma-Bari 2004:

G. Rodis-Lewis, *La morale de Descartes*, Presses Universitaires de France, Paris 1957 ;

Carmelo Vigna (ed.), *Libertà, giustizia e bene in una società plurale*, Vita e pensiero, Milano, 2003;

Id., *La regola d'oro come etica universale*, Vita e Pensiero, Milano, 2005;

M. Mori, *Libertà, necessità, determinismo*, Il Mulino, Bologna, 2001.

ARGOMENTO DEL CORSO

La fenomenologia del Novecento. Edmund Husserl e Edith Stein: la questione di Dio

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è di approfondire la conoscenza della scuola fenomenologica, la quale costituisce uno dei filoni fondamentali della filosofia del Novecento. In dialogo con le scienze fisico-matematiche e con le scienze umane, essa dimostra la positività della ricerca intellettuale nel clima di prevalente messa in questione della possibilità di giungere a criteri conoscitivi validi, che caratterizza il Novecento.

La fenomenologia propone, da un lato, un nuovo approccio metodologico, ma, dall'altro, recupera un contatto con la tradizione filosofica rivisitando l'intenzione profonda della speculazione greca – come sostiene Husserl – e il contributo della filosofia medievale – come indica Edith Stein – alla ricerca della verità.

Novità e continuità rispetto alla storia della filosofia rappresentano i due poli dell'indagine fenomenologica.

Ulteriore scopo del corso è di fissare l'attenzione su un tema particolarmente importante dal punto di vista speculativo e formativo: la possibilità della conoscenza di Dio da parte dell'essere umano.

PROGRAMMA

Il corso si articola in tre parti corrispondenti:

All'analisi del metodo fenomenologico, come è stato proposto da Edmund Husserl;

Alla sua applicazione per la soluzione teoretica del problema di Dio;

Al contributo dato a questo tema da Edith Stein.

METODOLOGIA DIDATTICA

Dal punto di vista metodologico, s'individuano alcuni testi significativi tratti dalle opere dei due pensatori, affidandone la lettura e commento a singoli studenti o a gruppi di ricerca. Ciò consentirà anche la preparazione di brevi protocolli di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'esame finale si svolgerà oralmente (esame unico col secondo modulo didattico costituito dal corso 50628).

BIBLIOGRAFIA

Fonti:

E. Husserl, *Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica*, vol. I, tr. it. di V. Costa, Einaudi, Torino 2002.

E. Stein, *Essere finito e Essere eterno*, tr. it. di L. Vigone, Revisione e Presentazione di A. Ales Bello, Città Nuova, Roma 2007, ristampa.

Saggi:

A. Ales Bello, *Introduzione alla Fenomenologia*, Aracne, Roma, in corso di stampa

Id., *Introdução à Fenomenologia*, Edusc, Bauri, São Paulo, Brasil 2006.

Id., *Pensare Dio, Credere in Dio*, Edizioni del Messaggero di Padova, 2005.

Id., *The Divine in Husserl and Other Explorations*, *Analecta Husserliana*, vol. 98, Springer 2008.

Id., *The spiritual Life and its Degrees according to Edith Stein*, in "Listening", *Journal of Religion and Culture*, vol. 41, 3, 2006.

Id., *Ontology, Metaphysics and Life in Edith Stein*, in *Contemplating Edith Stein*, edited by Joyce Avrech Berkman, University of Notre Dame Press, Notre dame, Indiana, USA, 2006.

Id., *L'universo nella coscienza. Introduzione alla fenomenologia di Edmund Husserl, Edith Stein, Hedwig Conrad-Martius*, ETS, Pisa 2007?.

ARGOMENTO DEL CORSO

Fenomenologia e neurofisiologia della relazione interpersonale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso indaga una questione teoretica di alto valore epistemologico, confrontando i risultati fenomenologici dell'analisi costitutiva della persona umana con le più attuali posizioni delle scienze cognitive e delle neuroscienze. L'obiettivo formativo è rendere lo studente capace di comprendere e articolare la tesi, originaria della scuola fenomenologica e recentemente ripresa e condivisa da alcuni neuroscienziati del gruppo dell'Università di Parma, secondo la quale l'intersoggettività costituisce la radice originaria dell'identità personale. Si metteranno quindi in evidenza convergenze e divergenze tra le due discipline, focalizzando l'attenzione sulle complesse implicazioni metodologiche tra scienze "esatte" e scienze "umane" (o dello "spirito"), sulla questione del "trascendentale" *versus* "sperimentale", sulla differenza tra l'esperienza cosciente (o in prima persona) e l'esperienza in terza persona, e infine sul ruolo-chiave dell'intenzionalità, tema tipico della scuola fenomenologica e ora significativamente presente anche nella ricerca neurofisiologica, secondo una rinnovata modalità di approccio scientifico al senso dell'umano.

PROGRAMMA

Focalizzato sulla questione dell'alterità, dell'intersoggettività e dell'intenzionalità, il programma prevede l'analisi essenziale del vissuto empatico, che conduce alla fondazione fenomenologico-ontologica dell'alterità personale connessa all'individuazione della struttura costitutiva dell'essere umano, tripartita in corporeità vivente (*Leib*, dimensione psico-fisica), anima (*Seele*) e spirito (*Geist*). In tal modo, l'attuale problema "mente-corpo" è ricondotto alla sua origine metafisica e alla dizione tradizionale di "anima-corpo". I risultati dell'analisi fenomenologica verranno messi a confronto con la scoperta dei "neuroni specchio" e con il paradigma della "consonanza intenzionale" e dell'*embodied cognition or simulation*, in un fecondo dialogo tra filosofia e scienza che ne salvaguarda gli autonomi statuti epistemologici e i rispettivi criteri metodologici di ricerca, superando il riduttivo binomio "mente-cervello" e affermando la verità della persona umana, il suo profondo e autentico senso. I punti focali analizzati saranno: *Einfühlung* e *mind-body problem*: intenzionalità, mente, coscienza; significato di un'analisi fenomenologica della persona umana; mente-corpo o anima-corpo? Metafisica, ontologia e fenomenologia; corporeità vivente e intersoggettività: un confronto tra empatia e neuroni specchio; filosofia e neuroscienze in dialogo.

METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia didattica prevede la lettura guidata dei testi proposti, con esame, commento e discussione, e il lavoro in gruppi di ricerca: una sorta di laboratorio prolifico, nel quale lo studente dovrà dar prova di impegno costante, capacità di approfondimento ed elaborazione personale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione sarà affidata a un esame orale, che terrà conto anche della partecipazione attiva e dell'impegno dello studente durante lo svolgimento delle lezioni (esame unico col primo modulo didattico costituito dal corso 50627).

BIBLIOGRAFIA

- E. Husserl**, *Idee per una fenomenologia pura e una filosofia fenomenologica*, vol. I: *Introduzione generale alla fenomenologia pura*, tr. it., Torino 2001;
- E. Husserl**, *Idee...*, vol. II: *Ricerche fenomenologiche sulla costituzione*, tr. it., Torino 2002.
- E. Husserl**, *Meditazioni cartesiane e Discorsi parigini*, tr. it., Milano 2002.
- E. Husserl**, *Zur Phänomenologie der Intersubjektivität*, Husserliana, voll. XIII-XIV-XV, Den Haag 1973.
- E. Stein**, *Il problema dell'empatia*, tr. it., Roma 1985.
- E. Stein**, *Introduzione alla filosofia*, tr. it., Roma 1991.
- G. Rizzolatti, C. Sinigaglia**, *So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, Milano 2006.
- G. Rizzolatti, L. Vozza**, *Nella mente degli altri. Neuroni specchio e comportamento sociale*, Bologna 2008.
- G. Rizzolatti, L. Fogassi, V. Gallese**, *Mirrors in the Mind*, in "Scientific American", 295, 2006, 54-61.
- V. Gallese**, *The roots of empathy: the shared manifold hypothesis and the neural basis of intersubjectivity*, in "Psychopathology", 4, 2003, 24-47.
- V. Gallese**, *Embodied simulation: from mirror neurons system to the interpersonal relations*, "Empathy and Fairness (Novartis Foundation Symposium)", 278, 2007, 3-12 (12-19: Discussion).
- V. Gallese**, *Corpo vivo, simulazione incarnata e intersoggettività*, in: **M. Cappuccio** (ed.), *Neurofenomenologia. Le scienze della mente e la sfida dell'esperienza cosciente*, Mondadori, Milano 2006, 293-326.
- H. Plessner**, *Antropologia dei sensi*, tr. it., Milano 2008.
- P. Manganaro**, *L'Einübung nell'analisi fenomenologica di Edith Stein*, in "Aquinas", 1/2000, 101-121.
- P. Manganaro**, *Einübung e Mind-Body Problem*, in "Aquinas", 2/2007, 465-494.
- P. Manganaro**, *Problema mente-corpo, intenzionalità, empatia. Filosofia della Mente, Fenomenologia, Neuroscienze*, on line, www.edithstein.org. (inserito nell'ottobre 2007).
- P. Manganaro**, *Esperienza cosciente, empatia, embodied cognition. Un confronto tra fenomenologia e neuroscienze*, in corso di stampa.
- M. Armezzani, G.F. Bosio, C. Cerri, M. Lenoci**, *Intenzionalità ed empatia. Fenomenologia, psicologia, neuroscienze*, OCD, Roma 2008.
- C. Trentini**, *Rispecchiamenti. Le basi neurobiologiche dell'empatia*, Roma 2008.

ARGOMENTO DEL CORSO

Dalla logica formale all'ontologia formale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire allo studente una prima introduzione ai contenuti, al simbolismo e alla formalizzazione dei più recenti sviluppi della logica formale moderna (calcolo logico simbolico) dai suoi inizi come logica matematica (calcolo vero-funzionale estensionale), al suo sviluppo come logiche intensionali aletiche, deontiche, epistemiche (calcolo modale e sue interpretazioni intensionali), fino all'ontologia analitica e all'ontologia formale. Il calcolo simbolico si presenta oggi, perciò, come uno strumento indispensabile per il dialogo interdisciplinare (scienza-filosofia) e il dialogo interculturale (e interreligioso).

PROGRAMMA

I contenuti del corso saranno sviluppati in modo da fornire una prima introduzione ad altri corsi di logica intensionale (50630) di ontologia formale (50547) offerti dalla Facoltà.

Nel corso si descriverà in maniera sintetica l'itinerario teorico che negli ultimi cento anni ha percorso la logica formale moderna (logica simbolica), dalla sua nascita, alla fine del XIX secolo con Frege come logica matematica, fino alle sue più recenti applicazioni, non solo al linguaggio scientifico (calcolo logico estensionale, definizione vero-funzionale delle condizioni di verità), ma anche al linguaggio filosofico delle discipline umanistiche. Ossia la sua estensione alle logiche intensionali (logiche aletiche, deontiche, epistemiche, intenzionali), intese come altrettante interpretazioni (ovvero, come definizione di distinte condizioni di verità) del calcolo logico modale. Si arriva così ai nostri giorni, all'ontologia formale, che corregge alcune intrinseche limitazioni dell'ontologia analitica, ancora troppo legata alla teoria fregeana della predicazione e quindi incapace di trovare una soluzione al problema della referenza singolare in grado di evitare i limiti evidenziati dai teoremi di Gödel.

Per capire come la logica simbolica possa essersi evoluta fino alla formalizzazione delle ontologie soggiacenti alle diverse metafisiche antiche e moderne, particolare attenzione sarà dedicata alla discussione moderna sui fondamenti della logica, in particolare a quello che ne ha costituito il risultato più importante ed in qualche modo conclusivo di un'epoca: i teoremi d'incompletezza di Gödel. Di questi teoremi esamineremo in particolare il secondo e quindi le implicazioni semantiche per l'ontologia e la metafisica, in particolare la dimostrazione, già anticipata da Tarski, dell'impossibilità di risolvere su base puramente sintattica e semantica il problema della referenza singolare. Problema fondamentale da risolvere, questo, per poter parlare di "scientificità" in senso moderno (cioè formalizzabile) dell'ontologia(e) e quindi della(e) metafisica(he), visto che gli unici esistenti concreti, extra-logici ed extra-linguistici, sono gli enti singolari. Da qui l'importanza dell'ontologia formalizzata che, ampliando il calcolo logico-formale delle relazioni fino ad includere, mediante la semantica formale delle relazioni (Kripke), la formalizzazione della relazione ontica di causalità ed il passaggio da questa alla relazione logica di equivalenza (dalla necessità causale a quella logica), può fornire grazie a siffatta estensione della logica formale dalla sintassi e dalla semantica, alla prammatica, una particolare versione della teoria causale della referenza di Kripke e Putnam che renda possibile la giustificazione della referenza singolare. Ciò significa che per risolvere il problema della referenza extra-linguistica e passare dalla logica all'ontologia formale, bisogna formalizzare la prammatica e quindi incorporare il calcolo

logico in un processo comunicativo. Bisogna cioè riferirsi all'uomo come agente comunicativo in interazione causale con i suoi simili e con il mondo fisico (teoria del linguaggio come atti linguistici). Questo, oltre a far capire perché l'ontologia formale sia oggi una delle discipline di avanguardia dell'informatica in vista dell'evoluzione semantica della rete (Internet) nella prossima rivoluzione nelle telecomunicazioni (Web III), fornisce nuova evidenza alla tesi che risale fino a Parmenide, ripresa nel medioevo dalla filosofia scolastica e quindi da Heidegger nella post-modernità, che lega l'ontologia all'antropologia.

Il corso è inserito organicamente nel Progetto *STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest)*.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con supporto multimediale ed esercitazioni personalizzate per aiutare la schematizzazione logica dei temi presentati.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale con discussione di uno schema preparato dallo studente su uno dei temi del corso (esame unico col secondo modulo didattico costituito dal corso 50630).

BIBLIOGRAFIA

G. Basti, *Schemi del corso*, disponibili per essere scaricati dalla pagina *Dispense* del sito *STOQ III* (www.stoqatpul.org)

S. Galvan, *Logica dei predicati*, ISU Università Cattolica del S. Cuore, Milano, 2004, pp. 7-59;

S. Galvan, *Logiche intensionali. Sistemi proposizionali di logica modale, deontica, epistemica*, Franco Angeli, Milano, 1991.

G. Basti, "Ontologia formale: per una metafisica post-moderna", in **A. Strumia** (ed.), *Il problema dei fondamenti. Da Aristotele, a Tommaso d'Aquino, all'ontologia formale*, Cantagalli, Siena 2007, pp. 193-228;

N. B. Cocchiarella, *Formal Ontology and Conceptual Realism*, Springer Verlag, Berlin-New York, 2007.

G. Basti, "Analogia, ontologia formale e problema dei fondamenti", in **G. Basti e C. A. Testi** (Eds.), *Analogia e autoreferenza*, Marietti 1820, Genova-Milano 2004, pp. 159-236;

G. Basti & A. L. Perrone, *Le radici forti del pensiero debole. Dalla metafisica, alla matematica, al calcolo*, Il Poligrafo e Pontificia Università Lateranense, Padova-Roma 1996;

J. Bochenski, *La logica formale*, voll. I-II, tra. it., Einaudi, Torino 1972³ (traduzione nelle varie lingue);

E. Nagel & J.R. Newman, *La prova di Gödel*, trad. it., Boringhieri, Milano 1992² (traduzione nelle varie lingue);

C. Cellucci, *Le ragioni della logica*, Laterza, Roma-Bari 2000².

C. Eschenbach, M. Gruninger (Eds.), *Formal Ontology in Information Systems: Proceedings of the Fifth International Conference (FOIS 2008) - Volume 183 Frontiers in Artificial Intelligence and Applications*, IOS Press, Amsterdam, 2008.

E. Lesmo, *Formal ontologies meet industry. Frontiers in Artificial Intelligence and Applications*, IOS Press, Amsterdam, 2008

ARGOMENTO DEL CORSO

Logica intensionale. Elementi di logica epistemica.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre gli studenti al linguaggio modale e di approfondire in particolare la conoscenza di alcuni sistemi di logica epistemica, mettendone in luce le potenzialità di applicazione nell'ambito della filosofia e specificamente della teoria della conoscenza.

PROGRAMMA

0. Introduzione al linguaggio formale

1. Logica proposizionale: Sintassi e semantica

2. Logica modale: Sintassi e semantica di alcuni sistemi

3. Logica epistemica: Sintassi e semantica

a. Sistemi della credenza:

b. Sistemi della fondazione

c. Sistemi del sapere

Il corso è inserito organicamente nel Progetto *STOQ (Science, Theology and the Ontological Quest)*.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con audiovisivi

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale (esame unico col primo modulo didattico costituito dal corso 50629)

BIBLIOGRAFIA

S. Galvan, *Logica dei predicati*, ISU Università Cattolica del S. Cuore, Milano, 2004, pp. 7-59;

S. Galvan, *Logiche intensionali. Sistemi proposizionali di logica modale, deontica, epistemica*, Franco Angeli, Milano, 1991.

S. Galvan, *Introduzione ai teoremi di incompletezza*, Franco Angeli, Milano, 1992

W. Lenzen, *Glauben, Wissen und Wahrscheinlichkeit*, Springer Verlag, Berlin-New York, 1980

ARGOMENTO DEL CORSO

Questioni di logica filosofica: i metodi della logica aletica

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende offrire una visione sintetica e approfondita dei fondamentali problemi e dei principali indirizzi metodologici della logica filosofica.

PROGRAMMA

1. Specificità della logica materiale (o "aletica") in quanto esame della verità di una proposizione, innanzitutto in rapporto alla certezza (*belief*) che il soggetto possa avere della ammissibilità di un'ipotesi (concetto di adeguata "giustificazione epistemica"), e secondariamente in rapporto alla possibilità di comunicare una certezza ad altri soggetti mediante i diversi procedimenti della dialettica.
2. Inconsistenza logica della distinzione moderna tra certezza "soggettiva" e "oggettiva", in quanto la verità di un asserto non può essere valutata in astratto (l'astratto della soggettività pura e della pura oggettività) ma nella concretezza del rapporto esistenziale soggetto/oggetto. Ogni singola asserzione va analizzata in rapporto alle sue specifiche condizioni logiche di possibilità (*presupposizioni* concettuali e *premesse* inferenziali).
3. Valore della nozione tommasiana di verità come «*adaequatio intellectus ad rem*» (nozione che rimanda appunto alla concretezza del rapporto esistenziale soggetto/oggetto), in quanto ad essa possono essere riportate, in quanto aspetti non alternativi ma integranti, le nozioni moderne di verità come "coerenza logica" o come "funzionalità pragmatica".
4. Al centro di queste considerazioni sta la nozione gnoseologica del ruolo fondativo che va riconosciuto al giudizio di esistenza, presupposto logico di ogni giudizio di attribuzione, nel quale l'essere del predicato (verbale) non funge da *copula* ma esprime, senza alcuna connotazione semantica, la presenza in atto della «*res*» (oggetto) all'«*intellectus*» (soggetto) che in atto la percepisce. Così la logica aletica mostra i suoi fondamenti metafisici nel primato che Tommaso attribuisce nella conoscenza all'«*actus essendi rei*» rispetto all'«*essentia rei*».

METODOLOGIA DIDATTICA

Si procederà con la lettura e la discussione di brani desunti dai testi indicati nella bibliografia. Attraverso l'analisi e il confronto delle diverse interpretazioni si introdurrà lo studente alla distinzione tra logica formale e logica materiale. Quest'ultima, corrispondente nella sostanza alla logica aristotelica, utilizza gli strumenti scientifici dell'analisi semantica e sintattica del discorso per valutare, non tanto e non solo la correttezza formale del calcolo, quanto piuttosto la pretesa di verità di una proposizione (da lì il termine di "logica aletica"). Allo stesso tempo, vengono messi in luce gli apporti preziosi della filosofia analitica, soprattutto quella degli studiosi di Oxford e Cambridge, per quanto riguarda l'analisi logica del linguaggio ordinario e l'inserimento della valutazione della singola proposizione nell'insieme organico delle conoscenze («olismo del significato» e «olismo della certezza»).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Elaborato scritto su uno degli argomenti trattati durante il corso, previo accordo con il docente (esame unico col secondo modulo didattico costituito dal corso 50632).

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

A. Livi, *Verità del pensiero. Fondamenti di logica aletica*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2002.

A. Livi, *Senso comune e logica aletica*, Casa editrice Leonardo da Vinci, Roma 2005².

Testi di consultazione per approfondimenti:

Ph. Larrey, *Thinking Logically*, The Davies Group Publishers, Aurora, Col. 2007.

J.C. King, *The Nature and Structure of Content*, Oxford University Press, Oxford 2007.

R.M. Sainsbury, *Reference without Referents*, Clarendon Press, Oxford 2007.

J. Stanley, *Language in Context. Selected Essays*, Oxford University Press, Oxford 2007.

R. Audi, *The Structure of Justification*, Cambridge University Press, Cambridge 1993.

A. Newman, *The Correspondence Theory of Truth. An Essay on the Metaphysics of Predication*, Cambridge University Press, Cambridge 2002.

R. Swinburne, *Epistemic Justification*, Clarendon Press, Oxford 2001.

ARGOMENTO DEL CORSO

La filosofia analitica contemporanea

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è introdurre lo studente alla corrente filosofica conosciuta con il termine “filosofia analitica”. Attraverso l’analisi dei testi scelti, lo studente acquisisce una conoscenza diretta dei temi trattati dalle fonti primarie, e aumenta la sua capacità dialettica paragonando gli argomenti presentati con i temi nella storia del pensiero occidentale.

PROGRAMMA

Il corso rappresenta uno studio epistemologico sui grandi temi della filosofia analitica a partire dall’analisi di quattro degli autori più importanti: W.V. Quine, D. Davidson, H. Putnam e R. Rorty. Seguendo lo sviluppo storico del pensiero analitico, cercheremo di evidenziare le problematiche intorno al concetto della *verità* per dimostrare l’interesse principalmente metafisico degli autori, e della intera scuola analitica.

1 – Introduzione al corso, spiegazione del percorso. Le origini della ‘scuola analitica’; legami con la storia della filosofia occidentale; focali d’interessi: principalmente la *filosofia della logica*; metodi usati; presupposti chiari e presupposti ‘nascosti’. G. Frege e l’interpretazione di M. Dummett.

2 – Il pensiero di W.V. Quine. Accenni biografici. L’interesse per la matematica: il confronto con A. N. Whitehead e B. Russell, e il loro superamento (paradossi). Viaggio in Europa e le sue conseguenze per la filosofia nordamericana. L’eredità di A. Tarski e la nozione di ‘verità’ come concetto semantico. La teoria della ‘referenza’ (*denotation*).

Letture (1): W.V. O. Quine, *Due dogmi del empirismo*, pp. 35-64. Paolo Valore, *Postfazione*, pp. 209-221. *Opzionale*: Gloria Origgi, *Introduzione a Quine* (fogli).

3 – Quine e il suo pensiero maturo: *I due dogmi dell’empirismo*. La distinzione fra proposizioni analitiche e proposizioni sintetiche. Il concetto di ‘olismo’. Il dibattito riguardante l’idea dei *schemi concettuali*. La nozione di ‘contesti opachi’ nella logica della quantificazione. *Indeterminatezza della traduzione*, concetto di ‘traduzione radicale’. *Imperscrutabilità del riferimento*.

Letture (2): *approfondimento*.

4 – Quine e gli sviluppi naturali del pensiero. Interessi ‘ontologici’, *Che cosa c’è*, e *La relatività ontologica*. La critica delle ‘proposizioni’ e la nascita dell’interesse per una ‘teoria del significato’. La polemica sul concetto di *modalità* e la risposta (geniale) di S. Kripke (*rigid designators*). Il concetto di *impegno ontologico* e la discussione intorno al concetto di *esistenza* («essere’ vuol dire essere il valore di un variabile»).

Letture (3): W.V. Quine, *Da un punto di vista logico*, pp. 171-194. *Le intenzioni rivisitate*, pp. 158-167.

Opzionale: Philip Larrey, *Commitment, Metaphysics and Existence*, pp. 16-75.

5 – Donald Davidson, discepolo di Quine. Percorso storico. Ricupero delle ‘intenzioni’, e l’interesse nelle credenze (*belief*). Dibattito sugli «schemi concettuali»; rapporto ‘triangolare’ nella comunicazione. Problema dell’interpretazione, e dell’interpretazione radicale.

Letture (4): Donald Davidson, *Sull’idea stessa di schema concettuale*, pp. 263-282; *Interpretazione radicale*, pp. 193-212; *Fedeli ai fatti*, pp. 87- 108.

6 – Donald Davidson, *Azioni e eventi*. La teoria ‘causale’ delle azioni come rovesciamento della posizione dominante a Oxford. Questioni sulla ‘volontà’ nell’azione.

Letture (5): Donald Davidson, *In difesa della Convenzione V*, pp. 121-134; *Eventi mentali*, pp. 285-309.

7 – Hilary Putnam, un cammino verso il *realismo*. Concetto del ‘realismo interno’. Descrizione del

realismo metafisico, nella triplice accezione. Realismo e il concetto di *verità*.

Letture (6): Hilary Putnam, *Un'apologia del realismo interno*, pp. 141-158; *Verità e convenzione*, pp. 229-239; *Perché ci sono i filosofi?*, pp. 241-259.

8 - Hilary Putnam, dal realismo all'anti-realismo'. L'antinomia del realismo. L'esito della discussione: un ritorno al *common sense*. La nozione della «prospettiva di Dio» (*God's Eye point of view*).

Letture (7): Hilary Putnam, *Esistono il riferimento e la verità?*, pp. 83-100; *L'antinomia del realismo*, pp. 11-40; *I «qualia» sono apparenze?*, pp. 231-270.

9 - Richard Rorty: il pragmatismo e l'ermeneutica. Lo scetticismo di Rorty, dentro al contesto 'analitico'; la fine delle 'meta-narrazioni'; l'oggettività intesa come 'accordo intersoggettivo'; il concetto di verità - dibattito con Davidson e Searle.

Letture (8): Richard Rorty, *Scritti filosofici. John Searle sul realismo e relativismo* (capitolo 3, pp. 63-83).

10 - Stato attuale di alcune questioni. Il *tomismo analitico*: John Haldane ed altri. Il pensiero *post-analitico*. John Searle e la critica del formalismo semantico (suo famoso esempio della *stanza cinese*). Barry Smith, il ritorno all'utilizzo del 'senso comune' in ambiente analitico, e l'*ontologia formale*.

Letture (9): Gabriele De Anna, *Rappresentazione mentale e realismo* (capitolo 4, pp. 201-243).

11 - Riassunto conclusivo, recupero temi lasciati, *review* per l'esame.

METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia principale sarà la discussione dei testi durante gli incontri e la lettura guidata.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Alla fine del corso, ogni studente farà un esame finale orale, portando un testo particolarmente preparato per discutere con il professore. Il voto finale comprenderà l'esito dell'esame insieme alla valutazione della partecipazione durante gli incontri (esame unico col primo modulo didattico costituito dal corso 50631).

BIBLIOGRAFIA

Davidson, D., *Inquiries into Truth and Interpretation* (Oxford Univ. Press, Oxford 1991^a), trad. it, *Verità e interpretazione* (Il Mulino, Bologna 1994); "The Structure and Content of Truth" in *The Journal of Philosophy*, v. LXXXVII, no. 6, June 1990, pp. 279-328.

Dummett, M., *Origins of Analytical Philosophy* (Duckworth, London, 1993), trad. it, *Origini della filosofia analitica* (Einaudi, 2001); *The Logical Basis of Metaphysics* (Duckworth, London 1991), trad. it, *La base logica della metafisica* (Il Mulino, Bologna, 1996).

Larrey, P., "Conceptual Schemes, Common Sense and Alethic Logic" in *Aquinas*, v. XLVI, no. 1, 2003, pp. 77-92; "On Conceptual Schemes", in *Sensus Communis*, Vol. 5 (2004), 1.

Manganaro, P., *Il realismo filosofico. Nuove prospettive nel pensiero anglo-americano* (Aracne, 1996).

Putnam, H., *The Threefold Cord: Mind, Body and World* (Columbia Univ. Press, New York 1999), trad. it, *Mente, corpo, mondo* (Il Mulino, 2003); *Realism with a Human Face* (Harvard Univ. Press, Cambridge 1990), trad. it, *Realismo dal volto umano* (Il Mulino, Bologna, 1995).

Quine, W.V., *From a Logical Point of View* (Harvard Univ. Press 1953), trad. It., *Da un punto di vista logico. Saggi logico-filosofici* (Raffaello Cortina Editore, Milano 2004); *Word and Object* (MIT Press, Cambridge 1990^a), trad. it, *Parola e oggetto* (Il Saggiatore, Milano 1996); *Pursuit of Truth* (Harvard Univ. Press, Cambridge, 1992).

ARGOMENTO DEL CORSO

S. Tommaso nel pensiero del XX secolo. Interpretazioni di S. Tommaso e influsso del Tomismo nel Novecento

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di stimolare lo studente a riflettere sull'attualità del Tomismo nella scienza, nella filosofia e nella teologia cristiana. Per conseguire questo obiettivo, si presenteranno alcune interpretazioni di S. Tommaso nel pensiero del XX secolo, facendo riferimento a correnti della filosofia del Novecento che hanno avuto profonda incidenza nella cultura contemporanea. A tal fine, saranno trattati in modo monografico sia alcuni temi centrali del pensiero del XX secolo sia alcuni Autori e le linee fondamentali della loro interpretazione ed utilizzazione di S. Tommaso.

PROGRAMMA

Il contributo del Tomismo al dibattito intorno alla nozione di "filosofia cristiana" nella prima metà del XX secolo.

S. Tommaso nell'interpretazione della Neoscolastica.

Il Tomismo nella Scuola Romana del Novecento.

Il "Tomismo trascendentale".

Il Tomismo e la filosofia analitica anglosassone del Novecento.

La filosofia di S. Tommaso e una possibile "ontologia formale".

Tomismo e filosofie non europee del XX secolo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il corso consisterà nella trattazione dei temi del programma in modo sintetico e monografico, finalizzato alla discussione e all'approfondimento personale specialistico.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Si richiede un elaborato scritto su uno dei temi trattati.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *S. Tommaso d'Aquino*, Università Cattolica, Milano 1923

G. Basti, "Ontologia formale: per una metafisica post-moderna", in A. Strumia (ed.) *Il problema dei fondamenti. Da Aristotele, a Tommaso d'Aquino, all'ontologia formale*, Cantagalli, Siena 2007, pp. 193-228.

O. Derisi, *Santo Tomas y la filosofia actual*, Universitas, Buenos Aires 1975

C. Fabro, *Tomismo e pensiero moderno*, Libreria Editrice della PUL, Roma 1969

E. Gilson, *Le Thomisme*, Vrin, Paris 1965

M. Grabmann, *Thomas von Aquin*, Kosel und Pustet, Monaco 1949

J. B. Lotz, *Metaphysica operationis humanae*, PUG, Romae 1958

R. Mac Inerny, *St. Thomas Aquinas*, Hall, Boston (Mass.) 1977

B. Mondin, *Il sistema filosofico di San Tommaso d'Aquino*, Massimo Ed., Milano 1985

J. Weisheipl, *Friar Thomas d'Aquino: his life, thought and work*, Doubleday and Co., New York 1983; traduzione italiana Ed. Jaca Book, Milano 1987

ARGOMENTO DEL CORSO

Il metodo dell'etica

OBIETTIVI

Il corso intende offrire una visione sintetica e approfondita dei fondamentali problemi e dei principali indirizzi metodologici dell'etica filosofica.

PROGRAMMA

A partire della lettura di testi classici, verranno presentati e sottoposti a una critica approfondita i tre modelli dominanti dell'etica filosofica: l'etica deontologica (Kant), che considera il dovere come la categoria basilare dell'etica; l'etica utilitaristica (Mill), che struttura i giudizi morali sul calcolo delle conseguenze degli atti umani; l'etica della virtù (Tommaso d'Aquino), che pone come fattore determinante dell'agire morale la disposizione del soggetto agente. Particolare attenzione verrà attribuita ai problemi riguardanti la fondazione razionale della conoscenza morale.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lettura antologica, commento e critica delle opere classiche della filosofia morale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale (esame unico col secondo modulo didattico costituito dal corso 50635).

BIBLIOGRAFIA

- M. Baron** (ed.), *Three Methods of Ethics*, Oxford, Blackwell 1997.
- Ph. Foot**, *Virtues and Vices and Other Essays in Moral Philosophy*, Oxford, Clarendon 2002.
- I. Kant**, *Fondazione della metafisica dei costumi*, Roma, Laterza 2005.
- J. St. Mill**, *La libertà - L'utilitarismo - L'asservimento delle donne*, Milano, BUR 2002.
- Tommaso D'Aquino**, *La somma teologica*, Bologna, ESD 1985.
- L. Rodríguez Duplá**, *Ética*, BAC, Madrid 2006².
- C. Vigna** (ed.), *Introduzione all'etica*, Milano, Vita e Pensiero 2001.

ARGOMENTO DEL CORSO

Questioni di antropologia fondamentale

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è rendere lo studente capace di orientarsi criticamente nella problematica dell'antropologia contemporanea, attraverso la conoscenza di alcuni riferimenti storiografici fondamentali e attraverso la riflessione su alcune categorie basilari. Il corso può essere seguito sia dagli studenti del corso istituzionale (secondo anno), sia dagli studenti del corso di specializzazione.

PROGRAMMA

Nuclei tematici del corso sono le seguenti categorie antropologiche:

esperienza, modo peculiare dell'essere-nel-mondo; *pensiero*, esercizio plurimo del *logos* umano, e *giudizio*, apertura tematica/veritativa del pensiero all'essere; *desiderio (trascendentale)*, vettore appetitivo dell'esperienza in direzione di una sintesi antropologica felicitante; *libertà*, organismo automotivazionale di autodeterminazione, autorealizzazione, relazione-di-libertà; *relazione* come *riconoscimento*, condizione della "istituzione" della soggettività e luogo primario della esperienza del bene.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per gli studenti del corso istituzionale: Esame scritto

Per gli studenti del corso di specializzazione: Esame orale (esame unico col primo modulo didattico costituito dal corso 50634).

BIBLIOGRAFIA

E. Coreth, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 2004

F. Botturi, *La generazione del bene. Gratuità ed esperienza morale*, Vita&Pensiero, Milano 2009, p. I.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di esaminare il problema del relativismo nella teoria della conoscenza e della morale. L'analisi sarà compiuta dal punto di vista storico-esterno, per cogliere la genesi nella filosofia moderna e contemporanea del relativismo, e da quello teorico-interno, per ricostruire gli argomenti a favore e contro il relativismo. Lo scopo generale è quello di mettere lo studente in condizione di conoscere le ragioni del relativismo, le difficoltà, le sue conseguenze intellettuali, e le sue implicazioni culturali e pratiche.

PROGRAMMA

Si procederà partendo dal momento della massima affermazione dell'antirelativismo nell'uno e nell'altro campo. Per entrambi, il termine di inizio è indicato con la filosofia di Kant. Per il settore della conoscenza, si esaminerà la fondazione della conoscenza fisica (il sistema delle categorie e dei principi nella prima *Critica*), si passerà poi alla critica di questa fondazione (la contestualità tra categorie a priori e teorie scientifiche, o tra forma e sostanza, come, ad esempio, nel pensiero di Hans Reichenbach), e si approderà alle forme più estreme di relativismo cognitivo contemporaneo (con un esame delle principali dottrine di T. Kuhn, P. Feyerabend e R. Rorty). Per il settore della morale, si prenderanno le mosse dalla analoga fondazione della morale in Kant (l'imperativo categorico della *Fondazione della metafisica dei costumi* e della seconda *Critica*), si procederà alla critica della morale universale (con riferimento a Hege, ai romantici e a Nietzsche), e si approderà al relativismo contemporaneo. Un allargamento di orizzonte ai problemi che il relativismo pone nell'ambito religioso, culturale e politico, chiuderà il corso.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il corso verrà condotto mediante lezioni frontali, lettura e commento delle opere rilevanti, in particolare classiche, e, d'accordo con gli studenti, un seminario periodico di confronto e discussione comune su un testo o tema concordato.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale. Gli studenti, ove lo desiderino, saranno sollecitati anche a presentare dei brevi *paper* su argomenti concordati.

BIBLIOGRAFIA

I testi o le parti di testo rilevanti e obbligatori per il corso saranno meglio specificati all'inizio delle lezioni. Le opere seguenti, in tutto o in parte, sono comunque di riferimento necessario.

I. Kant, *Critica della Ragion pura*, Editore Laterza o qualunque altra edizione.

I. Kant, *Fondazione della metafisica dei costumi*, edizione a cura di P. Carabellese, Sansoni, Firenze 1954 o qualunque altra edizione.

I. Kant, *Critica della Ragion pratica*, Editore Laterza o qualunque altra edizione.

T. Kuhn, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino 1978.

P. Feyerabend, *Contro il metodo*, Feltrinelli, Milano 1979.

R. Rorty, *La filosofia dopo la filosofia*, Laterza, Roma-Bari 1989.

ARGOMENTO DEL CORSO

Fede, religione, politica nella filosofia italiana contemporanea

OBIETTIVI FORMATIVI

Quello dei rapporti tra fede e ragione, religione e politica, cristianesimo e filosofia rappresenta un tema sotteso a molti dei dibattiti che animano la vita della società italiana oggi. Si tratta di dibattiti articolati e di non immediata comprensione, sia se si considera la pluralità di approcci filosofici che la cultura del nostro Paese, superata la preponderanza degli idealismi di Gentile e di Croce, ha conosciuto nel secondo Novecento, sia se si tiene presente il ruolo svolto nell'ambito della suddetta cultura dal magistero cattolico. Il corso si propone dunque di rendere lo studente capace di individuare e valutare le molteplici forme attraverso le quali il rapporto fede/ragione viene affrontato e declinato nell'ambito dei citati dibattiti, con speciale attenzione a quanto ne consegue circa la questione dello spazio pubblico della religione e delle questioni ad esso connesse (la nozione di laicità, l'avvento del "post-secolarismo", l'affermazione della "biopolitica").

PROGRAMMA

Le varie articolazioni assunte dal dibattito filosofico italiano a cavallo del millennio circa i rapporti tra fede e ragione, cristianesimo e filosofia, religione e politica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali ma anche lettura e commento dei saggi e articoli inclusi nelle dispense del Professore.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

R. Di Ceglie, *Ragione e Incarnazione. Indagine filosofica sulla razionalità richiesta dal Vangelo*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2006;

R. Di Ceglie (ed.), *Pluralismo contro relativismo. Filosofia, religione, politica*, Edizioni Ares, Milano 2004;

Dispense del Professore, comprensive di numerosi saggi e articoli di filosofi italiani contemporanei (tra i quali Berti, Botturi, Buttiglione, Cacciari, Del Noce, D'Agostino, Flores D'Arcais, Livi, Possenti, Reale, Severino, Vattimo, Vigna).

ARGOMENTO DEL CORSO

Persona e diritti umani. Origini ed evoluzione di un salto di qualità culturale

OBIETTIVI FORMATIVI

I diritti umani, primo dei quali il riconoscimento della dignità della persona, fondato a sua volta sulla legge morale naturale, costituiscono un principio universalmente riconosciuto come irrinunciabile nell'odierno mondo globale. Ma la complessità delle giustificazioni teoriche è tale da rendere difficile orientarsi nella molteplicità di concezioni che ne riguardano la natura e le forme di realizzazione. Lo scopo del corso è dunque quello di fornire allo studente adeguati strumenti critici mediante la conoscenza delle origini e degli sviluppi storici dei concetti implicati in un simile dibattito.

PROGRAMMA

L'emergenza della nozione di persona fra teologia e filosofia. Lo sviluppo storico della medesima nozione, in particolare quanto alla sua affermazione nel corso del XX secolo. L'evoluzione moderna e contemporanea del rapporto tra legge morale naturale, dignità della persona umana e diritti dell'uomo. Lo stato attuale del dibattito relativo alle suddette nozioni, con particolare riferimento alla questione dei loro fondamenti teologici.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale.

BIBLIOGRAFIA

F. Botturi – F. Totaro (eds.), *Universalismo ed etica pubblica*. Annuario di Etica, Vita e Pensiero, Milano, 2006;

R. Di Ceglie, «El optimismo cristiano. La reflexión antropológica de Étienne Gilson», in **J. F. Sellés** (ed.), *Propuestas antropológicas del siglo XX*, EUNSA, Pamplona 2007, pp. 127-154 (anche in italiano: dispensa del Professore);

R. Gerardi (ed.), *La legge morale naturale. Problemi e prospettive*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2007;

J. Maritain, *I diritti dell'uomo e la legge naturale*, trad. it. Vita e Pensiero, Milano 1989 (disponibile in varie lingue);

A. Pavan – A. Milano (eds.), *Persona e personalismi*, Dehoniane, Napoli 1987;

R. Spaemann, *Persone. Sulla differenza tra qualcosa e qualcuno*, a cura di L. Allodi, Laterza, Roma-Bari 2005 (disponibile in varie lingue);

G. Thils, *Droits de l'homme et perspectives chrétiennes*, Faculté de Théologie Louvain-la-Neuve, Louvain 1981.

ARGOMENTO DEL CORSO

Profezia, creazione, sofferenza del giusto, senso della storia
nel pensiero ebraico medievale e moderno

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è quello di condurre lo studente a una comprensione della realtà ebraica del passato e presente attraverso un esame del modo in cui alcuni pensatori ebrei hanno interpretato temi centrali delle fonti religiose ebraiche. Tali temi sono: profezia, creazione, sofferenza del giusto (o dell'innocente), senso della storia. Nel corso si porrà particolarmente l'accento sull'interesse che tali interpretazioni presentano per ripensare oggi la relazione dell'ebraismo da un lato con il cristianesimo, dall'altro con la tradizione filosofica occidentale.

PROGRAMMA

Il corso sarà diviso in due parti: a) una parte introduttiva, nella quale sarà brevemente ripercorsa la storia della religione ebraica e illustrata la sua situazione attuale; b) una parte dedicata alla presentazione dei testi medievali e moderni indicati in bibliografia e alla lettura di alcune loro parti riguardanti i temi oggetto del corso.

METODOLOGIA DIDATTICA

Sono previsti, nell'ambito dell'attività didattica, sia una serie di lezioni magistrali, sia seminari durante i quali i partecipanti esporranno argomenti tratti da letture dei testi in programma.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Lo studente preparerà un elaborato scritto (15-20 pagine) su una delle problematiche o tematiche svolte durante il corso, consultandosi con la docente. L'elaborato sarà discusso - insieme agli altri temi esaminati nell'ambito dell'insegnamento - in una prova orale.

BIBLIOGRAFIA

Parte introduttiva:

AA. VV., *Jewish Values*, Keter Books, Jerusalem (compilato con materiale tratto dalla *Encyclopaedia Judaica*).

N. Solomon, *Ebraismo*, Einaudi, Torino.

S. J. Sierra (ed.), *La lettura ebraica delle Scritture*, Ed. Dehoniane, Bologna.

Parte medievale:

Yehudah Ha-Lewi, *Il re dei Kbazari*, Bollati Boringhieri, Torino.

Maimonide, *La guida dei perplessi*, UTET, Torino.

Parte moderna:

H. Cohen, *Religione della ragione dalle fonti dell'ebraismo*, Ed. S. Paolo, Cinisello Balsamo (MI).

F. Rosenzweig, *La stella della redenzione*, Vita & Pensiero, Milano.

M. Buber, *La fede dei Profeti*, Marietti, Genova.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende presentare in grande linee la visione africana della realtà partendo dall'orizzonte dell'uomo e discorrendo sul mondo per approdare alla conoscenza di Dio nella prospettiva vitalogica africana.

L'introduzione dello studente alla storia culturale africana consente di radicare la stessa visione africana della realtà in una tradizione senza la quale l'identità di tale cultura non sarebbe conoscibile e, l'incontro tra la civiltà africana con le altre civiltà del mondo, rischierebbe di diventare piuttosto uno scontro di civiltà.

Una volta individuate le radici storiche della cultura, emerge chiaramente, grazie ad esse il percorso e le tappe attraverso cui lo stesso pensiero e la religione in contesto africano emergono in tutto il loro splendore. Il carattere vitalogico che via via il pensiero africano e la stessa esperienza religiosa vanno assumendo fa, del primo un pensiero dinamico, e, della seconda un'esperienza religiosa permanente che rende quella africana una cultura fondamentalmente religiosa.

PROGRAMMA

Il docente presenterà agli studenti una breve sintesi della storia dell'Africa, una selezionata letteratura africana e i protagonisti del pensiero africano. Presenterà anche le correnti e ideologie che hanno dato vita alla disciplina, nonché la religione in contesto africano nei suoi svariati modi di viverla. Si è così preparati a poter distinguere una religione da una stregoneria e dalla magia, una scienza ed un pensiero da una semplice opinione. Si perviene all'individuazione del percorso proprio della mente africana per il raggiungimento della verità, quale oggetto fondamentale della ricerca filosofica e vitalogica. Questi temi tipici della filosofia e religione africana si distinguono dalla magia, dalla stregoneria. Come pure il tema dell'animismo si distingue dai riti e dall'esperienza religiosa, dalla realtà delle divinità africane, dal sacro e dai sacrifici, dalla venerazione degli antenati che fanno di quello africano un culto reso a Dio.

Altri concetti come politeismo e monoteismo, la questione dell'essere e del nulla, del tempo e dello spazio, dell'esistenza dell'anima, della morte e dell'immortalità, occuperanno gran parte della ricerca anche da parte degli studenti. Questi argomenti offrono l'occasione agli studenti di avvicinarsi al mondo concettuale africano e all'anima africana, scoprendo la profondità della sua esperienza vitale e della sua spiritualità.

METODOLOGIA DIDATTICA

Attraverso lezioni magistrali, si introduce lo studente alla letteratura africana analizzando gran parte di miti e racconti della creazione del mondo, quali strumenti ed espressioni della conoscenza della realtà e di Dio. Questa indagine porta all'affermazione della religione tradizionale avente per fine l'esperienza di Dio. Tale esperienza religiosa si mostra così come la modalità maestra del dialogo tra l'uomo e Dio Creatore.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Lo studente che ha frequentato le lezioni, concorda con il docente un argomento, un tema di carattere speculativo sulla religione africana, in modo particolare sul cristianesimo in rapporto alla spiritualità e all'anima africana, tenendo conto che questa è intesa come "forza vitale", poiché

Dio è concepito massimamente come Vita, come l'Essere Supremo, Creatore del Mondo e come l'Eterno. In questa concezione si trovano i presupposti per un fruttuoso dialogo interreligioso col mondo africano. Con tale elaborato, lo studente accede all'esame orale per presentare e discutere la propria ricerca.

BIBLIOGRAFIA

J. S. Mbiti, *African religions and philosophy*, Heinemann, Nairobi - Ibadan - London, 1992 - Edizione italiana

Id., "Oltre la Magia. Religioni e culture nel mondo africano" SEI, Torino, 1992.;

M. Nkafu Nkemnkia, *Il Pensare Africano come vitalogia*, Città Nuova ed Roma, 1997^{2a} versione Inglese: *Idd. Vitalogy, a step forward in African thinking*. Paulines Publications Africa Nairobi - Kenya, 1999; **MARTIN Id.**, *Tempo e Spazio nel Pensiero Africano* in "Aquinas Rivista Internazionale di Filosofia". Pontificia Università Lateranense, Facoltà di Filosofia" XLII (1999) fasc. 12 pp. 367 - 382.

L. V. Thomas, R. Luneau, *La terre africaine et ses religions, traditions et changements*, Librairie Laurusse, Paris 1975.

E.G. Parrinder, *African Traditional Religion*. Sheldon Press, London 1962.

C. Sumner, *African Philosophy. Second edition*. Ed. Lemma Guya, 1998

H. Maurier, "Philosophie de l'Afrique noire", Studia Instituti Anthropos 27, St. Augustin, 1985.

E. A. Ruch, K.C. Anyanwu, "African Philosophy", Catholic Book Agency, Rome, 1984.

J. Ki-Zerbo, *Histoire de l'Afrique noire - d'hier à demain.*, Hatier Paris 1972.

R. Rainero, *Storia dell'Africa dall'epoca coloniale ad oggi*, edizioni rai radiotelevisione italiana (ERD), Torino 1966.

AA.VV., *I protagonisti del Terzo Mondo, Voll. 1&2 (AFRICA)*, ed. Nuova CEI Verona - Milano, 1973

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso introduce gli studenti ad una conoscenza delle filosofie orientali e delle religioni e culture dell'Asia in confronto con la filosofia cristiana, valutandone le diversità e somiglianze. S'intende di pervenire ad un incontro fruttuoso con la verità pensata e vissuta nell'Oriente, aprendo un dialogo inter-religioso e -culturale per allargare l'orizzonte della conoscenza poiché "più l'uomo conosce la realtà e il mondo, più conosce se stesso nella sua unicità" (Giovanni Paolo II, Enciclica *Fides et Ratio*, Introduzione).

PROGRAMMA

Il corso è strutturato in quattro parti. La parte prima procede mediante l'analisi dell'induismo: la Realtà ultima nelle correnti non teiste (*Upanishad*): *Rta* (l'ordine cosmico), l'Assoluto (*Brahman*) e il sistema del Vedanta; cosmologia ed antropologia induista (lo spirito umano: *Atman*) e la teoria della reincarnazione; la Realtà divina: *Trimurti* e la dottrina della *bhakti* (devozione amorosa); le vie della liberazione (Cfr. *Bhagavad-gita*) ed il sistema dello Yoga. La seconda parte tratta della filosofia e spiritualità del buddhismo Theravada e del buddhismo Mahayana: le dottrine essenziali (*Dharma*): le Quattro Nobili Verità e la Legge dell'Origine condizionata (*Pratityasamutpada*); la Realtà ultima incondizionata (*Dharma*, *Nirvana* e *Tatbata*); l'Antropologia del buddhismo: i concetti del Karma, del Non-sé (*Anatman*) e del *Tatbagatagarba* (matrice dell'illuminazione); la dottrina del Vuoto (*Sunyata*) e il concetto del Bodhisattva. Una terza parte s'occupa della filosofia del Confucianesimo: la filosofia del *Yin* e *Yang* e Cinque Elementi; il Tao del Cielo e il Tao dell'uomo, la dottrina dell'amore e benevolenza (*Ren*); Il Cielo (Realtà ultima) personale e impersonale, il *Tai-Chi* del neo-confucianesimo; la filosofia della natura umana secondo le correnti idealista e realista. Nella quarta parte si presenta la filosofia e la spiritualità del Taoismo: l'essenza della realtà ultima (*Tao*), il problema del "essere" e del "non essere", la rivelazione (manifestazione) del Tao nelle creature (*Te*); il problema del linguaggio; della "conoscenza" e "non-conoscenza" e "conoscenza intuitiva" nell'unione mistica.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lo sviluppo tematico viene affrontato con un approccio sistematico, metafisico e analitico accompagnato da dispense e l'uso di power-point nonché da discussione in aula confrontando alcuni temi delle religioni e filosofie con quelli del cristianesimo. Per chiarire ed approfondire il contenuto verrà data l'occasione di un dialogo inter-culturale e filosofico con alcuni esponenti della filosofia orientale (per esempio, durante una visita di un tempio buddhista).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione sarà effettuata sulla base della frequenza e della partecipazione attiva alle lezioni. L'esame consisterà nell'esame orale o nella presentazione di un elaborato sui vari temi proposti.

BIBLIOGRAFIA

- Acharuparambil, D.**, *Induismo. Religione e Filosofia* (con ampia bibliografia), Roma: Urbaniana University Press, 1996;
- Mezza, L., Burrini, G.**, *La filosofia indiana*, Milano: Xenia 1994;
- Rahula, W.**, *L'Insegnamento del Buddha*, Roma: Paramita 1984;
- Mitchell, D.W.**, *Buddhism. Introducing the Buddhist Experience*, New York-Oxford 2002;
- Lee, Jae-Suk**, *Il Taoismo: misticismo della conoscenza pura ed intuitiva secondo i canoni taoisti Tao-Te-Ching e Chuang-Tzu*, in *Lateranum* (05/LXXI/1) pp. 77-113;
- Kohn, F (ed.)**, *The Taoist Experience*, New York: SUNY 1993;
- Santangelo, P. (ed.)**, *Confucio e le scuole confuciane. La Via della Sapienza*, Roma 1988;
- Berthrong, J.H.**, *Transformations of the Confucian way*, Colorado: Westview Press, 1998.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende sensibilizzare lo studente all'analisi delle fonti della politica secondo un approccio filosofico, individuando nello svolgimento storico i caratteri, le influenze e le motivazioni proprie del rapporto tra società civile e politica.

Sarà evidenziata la relazione tra polis e democrazia, fino all'emergenza della partecipazione e alla consapevole individuazione dell'origine dei fondamentali diritti e come essi si sono radicati nelle diverse concezioni politiche.

PROGRAMMA

La filosofia politica nella sua evoluzione storica dalla visione platonico-aristotelica, alla "res publica" ciceroniana, fino alla Scolastica, al patto democratico di Spinoza, al contrattualismo di Locke, al kantismo come idea della ragione, fino al marxismo e al pensiero negativo.

Particolare riguardo sarà offerto al rapporto tra filosofia politica e scienza politica, nell'ambito delle relazioni tra democrazia e consenso.

Saranno illustrati i rapporti tra territorio e domanda politica e le relazioni tra società civile e stato nel mondo contemporaneo non solo occidentale, attraverso il liberalismo, il socialismo e la democrazia, nel quadro del sistema dei diritti e delle norme, fino all'attuale evidenza della categoria del post-moderno.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali anche con dispense e mappe concettuali fornite dal docente.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Lo studente che avrà frequentato le lezioni concorderà l'esame orale relativamente ad alcuni periodi storici ed autori che lo hanno particolarmente interrelato durante lo svolgimento del programma.

BIBLIOGRAFIA

G. Alfano, *Filosofia e Politica in San Tommaso d'Aquino*. Ed. E.I.C., Roma, 2007

S. Petrucciani, *Modelli di Filosofia Politica*, Einaudi-Torino, 2003 (gli studenti concorderanno con il docente gli autori del volume da approfondire)

AA.VV., *La democrazia nel XX° secolo*, Aracne, Roma, 2000

G. Alfano., *La "Rerum Novarum" e la nascita del sindacato cattolico*, Accademia, Roma, 1995.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è rendere lo studente capace di orientarsi nel campo della sociologia della cultura, a partire dal significato che viene attribuito alla natura “culturale” dell’uomo.

PROGRAMMA

Il corso si articola in una parte generale e in una parte monografica. Nella parte generale verranno chiariti alcuni concetti chiave della disciplina: società, cultura, sapere, comunicazione, globalizzazione, politica, religione. La parte monografica sarà dedicata invece alla cultura dell’illuminismo.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

E’ previsto l’esame orale.

BIBLIOGRAFIA

Per la parte generale:

S. Belardinelli, L. Allodi (a cura di), *Sociologia della cultura*, Franco Angeli, Milano 2006.

Per la parte monografica:

S. Belardinelli, *L'altro illuminismo. Politica, religione e funzione pubblica della verità*, in corso di stampa.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è di rendere capace lo studente di affrontare ed esaminare in maniera critica le questioni fondamentali della pedagogia.

PROGRAMMA

Il corso è suddiviso in due aree tematiche:

Area storico-critica. Essa mira ad individuare alcune questioni educative poste e discusse dal pensiero pedagogico occidentale. I contenuti saranno i seguenti:

- Formazione ed educazione: *paideia, humanitas, paideia Christi, humaniora, Bildung*;
- Analisi storico-critica delle aporie classiche dell'educazione nella riflessione pedagogica contemporanea;
- Pedagogia ed epistemologia;
- Pedagogia, psicologia e sociologia: questioni aperte.

Area tecnico-metodologica. Essa ha lo scopo di individuare una logica di progettazione educativa, in grado di distinguere, secondo raccordi pedagogici, tra *finalità* formative, *scopi* culturali, contenuti di insegnamento - apprendimento, strumenti di verifica. I contenuti saranno così distribuiti:

- Metodi e tecniche in educazione;
- La scuola: strutture e funzioni formative.
- Programmazione curriculare: i fondamenti pedagogici, obiettivi didattici, valutazione.
- Relazione educativa ed analisi del comportamento insegnante.

METODOLOGIA DIDATTICA

La tradizionale lezione frontale sarà supportata da momenti di discussione e di riflessione critica su questioni esaminate dal docente o proposte dagli studenti mediante la formazione di gruppi ricerca .

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

- R. Massa**, *Istituzioni di pedagogia e scienze dell'educazione*, Editori Laterza, Bari 2000.
R. Tassi, *Itinerari pedagogici*, Zanichelli, Bologna 2000.
P. Bertolini, *L'esistere pedagogico*, La Nuova Italia, Milano 2002.
B. Rossi, *Pedagogia degli affetti*, Editori Laterza, Bari 2006
J. Bowen, *History of Western Education*

Ulteriori riferimenti bibliografici saranno dati durante il corso.

ARGOMENTO DEL CORSO

Il rapporto mente-corpo nella filosofia e nella scienza: prospettive epistemologiche e metafisiche.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso sarà di fornire agli studenti una panoramica storico-teoretica aggiornata di uno dei problemi classici della *philosophia perennis*, della metafisica il rapporto fra l'anima e il corpo, divenuto nella modernità, per l'affermarsi di un'epistemologia rappresentazionale, basata sull'evidenza cosciente e non più sull'essere, il problema epistemologico della relazione mente-corpo. Grazie allo sviluppo attuale, delle scienze e delle neuroscienze cognitive e del passaggio in esse dall'originario paradigma rappresentazionale del funzionalismo e dell'intelligenza artificiale, al paradigma intenzionale che riconosce la primarietà dell'azione sulla rappresentazione nella formazione della coscienza e del linguaggio, la prospettiva ontologica del rapporto mente-corpo riemerge prepotentemente in due direzioni. Nella direzione dell'indagine fenomenologica sulla coscienza e nella direzione della teoria duale della mente forma del corpo, propria della metafisica aristotelico-tomista della persona umana e della sua unità psicofisica come soggetto della relazionalità interpersonale.

PROGRAMMA

Prendendo spunto dall'attuale discussione epistemologica, nella filosofia e nelle scienze, sulla relazione della mente col corpo, il corso mira ad evidenziare lo sfondo metafisico e metalogico delle varie tendenze e soluzioni proposte. Tali soluzioni si riducono essenzialmente a tre:

1. La soluzione *monista* che riduce la mente al corpo;
2. La soluzione *dualista* che considera la mente un'entità separata dal corpo, facendo perdere l'unità della persona umana;
3. La soluzione *duale* che considera la mente come forma della materia, così che dalla loro unione deriva l'unità del corpo vivente umano, ovvero l'unità della persona umana.

In tale contesto, particolare attenzione sarà dedicata al rapporto esistente fra l'approccio informazionale ai problemi cognitivi (scienze cognitive) e l'ontologia *aristotelico-tomista*, che insieme a quella *fenomenologica* costituiscono i principali rappresentanti della soluzione duale al problema mente-corpo, essendo ambedue legate ad una teoria *intenzionale* dell'atto cognitivo.

Estremo interesse per questa soluzione riveste:

1. La relazione con il passaggio dall'approccio rappresentazionale a quello intenzionale nelle scienze e neuroscienze cognitive;
2. La questione di come definire e rappresentarci in maniera consistente la componente spirituale della psiche umana (relazione fra metafisica tomista delle tre componenti fisiche, psichiche e spirituali dell'unica persona umana e ontologia tripartita corpo-anima-spirito della persona nella tradizione biblica e fenomenologica) e il connesso problema della *possibilità metafisica* di una sopravvivenza della componente spirituale dopo la morte.
3. La relazione fra componente soggettiva ed intersoggettiva (persona e personalità) nella costituzione e nello sviluppo dell'unica persona umana.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali, con l'ausilio di supporti multimediali

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale, con discussione di uno schema preparato dallo studente su uno dei temi del corso.

BIBLIOGRAFIA

G. Basti, "Dall'informazione allo spirito. Abbozzo di una nuova antropologia". In: *L'anima*, a cura di Vittorio Possenti, Mondadori, Milano, 2004, pp. 41-66;

Id., "Il problema mente-corpo", in: *Annuario di Filosofia 2000. Corpo e anima, necessità della metafisica*, a cura di V. Possenti, Mondadori, Milano, 2000, pp. 265-318;

Id., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia e nella scienza*, ESD, Bologna, 1991 (Ristampa anastatica, Edizioni PUL 2002);

Id., *Filosofia dell'uomo*, ESD, Bologna, 1995 (Ristampa 2003);

A. Clark, *Dare corpo alla mente*, MacGraw-Hill, Milano, 1999;

A. Kenny, *Aquinas on Mind*, Routledge, London-New York, 1994² ;

W. Bechtel, *Filosofia della mente*, Il Mulino, Bologna, 1999;

S. Moravia, *Enigma della mente. Il 'mind-body problem' nel pensiero contemporaneo*, Laterza, Roma-Bari, 1996³.

ARGOMENTO DEL CORSO

Il Novecento nella storia della scienza

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente dovrà essere in grado di comprendere il mondo scientifico e tecnico contemporaneo nelle sue radici storiche, e sapersi orientare di fronte alle questioni scientifiche di maggiore attualità.

PROGRAMMA

1. Prospettive metodologiche della storia del pensiero scientifico: storia della filosofia, storia della scienza, storia delle scienze; storia della scienza e storia del pensiero scientifico; storia e storiografia della scienza; gnoseologia, filosofia della scienza, epistemologia; storia della scienza, storia delle idee, storia della cultura.
2. Storia delle discipline scientifiche e connessioni di esse con la filosofia e l'epistemologia: dalla scienza moderna alla *big science*, le vicende della fisica e della biologia. Eredità ottocentesche: la meccanica di Laplace; *naturphilosophie*, antimeccanismo e biologia; dall'ottica all'*immagine elettromagnetica del mondo*. Termodinamica e probabilità, problemi aperti sull'entropia. *L'annus mirabilis* (1905) e la teoria della Relatività ristretta e generale; radioattività, atomo, meccanica quantistica; sistemi dinamici, caos e complessità; teoria delle stringhe e nuove frontiere della cosmologia osservativa: ritorno alla fisica galileiana? Darwin e l'evoluzionismo, Mendel e la genetica; l'evoluzionismo filosofico nella storiografia filosofica; evoluzionismo, creazionismo, casualità. Cibernetica, neurocibernetica, neuroscienze; teorie dell'informazione, nanotecnologie, intelligenza artificiale, bioinformatica. Fisica, matematica e filosofia della scienza (positivismo, empiriocriticismo, convenzionalismo, Circolo di Vienna, empirismo logico, logicismo, intuizionismo, falsificazionismo, programmi di ricerca, anarchismo). Scienza e guerra, dalla bomba atomica all'eugenetica; dal mito della neutralità della scienza alla questione etica nella scienza. Il *public understanding of science*: comunicazione, politica, scienza e società. Scienza al femminile. Scienza e letteratura (XX secolo).
3. Questioni aperte: quale periodizzazione per la scienza contemporanea?

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di audiovisivi, cataloghi e materiale museale, ricerche personali e di gruppo.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale sui testi indicati.

BIBLIOGRAFIA

- E. Bellone**, *Caos e armonia. Storia della fisica*, UTET, Torino 2004;
G. Boniolo et al., *Filosofia della scienza*, Raffaello Cortina, Milano 2002;
L. Smolin, *L'universo senza stringhe*, Einaudi, Torino 2007;
V. Bacciarelli – P. A. Giustini, *Dall'epiciclo ai quark*, voll. 2 e 3, Trevisini, Milano 1990;
Bruno Escoubès - José Leite Lopes (eds.), *Sources et évolution de la physique quantique: textes fondateurs*, EDP sciences, Les Ulis 2005;
R. Feynman, *There's Plenty of Room at the Bottom*, discorso del 1959 (reperibile on line);
F. Facchini, *Origini dell'uomo ed evoluzione culturale. Profili scientifici, filosofici, religiosi*, Jaca Book, Milano 2004;
P. A. Giustini – F. Marcacci, *Ancient Wisdom and New Cybernetics for a New Anthropology?*, in http://www.stoqatpul.org/lat/it/lat_altro.html.

ARGOMENTO DEL CORSO

La fisica nelle problematiche ambientali

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende illustrare i contenuti fondamentali delle principali problematiche ambientali e ecologiche partendo dalle leggi fondamentali della Fisica Generale (meccanica, dinamica dei fluidi, termodinamica, elettromagnetismo e onde).

PROGRAMMA

- Il sistema sole-terra e il clima globale.
- I sistemi energetici antropici: energia da combustibili fossili (macchine termiche, motori a combustione interna), produzione di elettricità, fonti energetiche rinnovabili, energia nucleare da fissione e fusione.
- Radioattività e radioprotezione: Le radiazioni ionizzanti, la radioattività ambientale, radioisotopi di uso medico ed industriale, le scorie da impianti nucleari.
- I campi elettromagnetici nell'ambiente: sorgenti a bassa ed alta frequenza, effetti biologici.
- Il rumore: percezione umana e criteri di rumore, controllo attivo del suono.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Lezioni frontali con l'ausilio di video proiezione e dispense

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Esame orale

BIBLIOGRAFIA

A.Gambarotta, A. Peretto, M.Bianchi, *Impatto Ambientale dei Sistemi Energetici*, Pitagora Editrice, Roma, 2003.

Dispense a cura del docente

OBIETTIVI FORMATIVI

Declinando teoreticamente il nesso *fides-ratio*, l'obiettivo del Corso è rendere lo studente capace di elaborare una riflessione sullo specifico contributo della fenomenologia della religione all'indagine filosofica del significato dell'esperienza religiosa colta nella sua universalità, e in particolare all'analisi dell'esperienza mistica. Con questo obiettivo si risemantizzerà il termine "esperienza", per accrescere nello studente la consapevolezza del significato profondo del latino *ex-per-iri* applicato ai vissuti coscienziali, e per procedere nello studio dell'analisi fenomenologica del rapporto tra filosofia, cultura, religione e mistica, così come si è configurata nella densa riflessione di Edith Stein, il cui contributo alla fondazione fenomenologico-ontologica della persona umana, di ciò che è "*anima*" e di ciò che è "*spirito*", si è spinto sino all'analisi fenomenologica dell'esperienza mistica della croce, nell'intreccio tra pensiero agostiniano (*In interiore homine habitat veritas; Intima scientia est qua nos vivere scimus*), mistica carmelitana o sponsale e analisi filosofica del nucleo o radice metafisica della persona umana. Lo studente progredirà quindi nella comprensione filosofico-fenomenologica dell'esperienza etero-centrata, delle nozioni di "comunità" e di "comunione mistica", della metafora del "castello interiore", della "settima stanza" e della "scala segreta", del superamento del "sacro" in favore del "mistico", in vista della riflessione filosofica sul significato del segno della croce - *Quid est signum Christi, nisi crux Christi?*, scriveva Agostino - e del sacrificio della croce - segno supremo dell'amore del Padre rivelato dal Figlio nello Spirito.

PROGRAMMA

La disciplina che Gerardus van der Leeuw ha collocato al confine tra la filosofia della religione e la storia delle religioni è stata originariamente proposta da Husserl quale metodo di una scienza rigorosa, come ricerca dell'essenza e analisi dei vissuti intenzionali, atti esperienziali della coscienza. La ricerca fenomenologica dell'*eidós* "religioso" e "mistico" sarà centrata soprattutto sul pensiero di Edith Stein e sarà articolata in una duplice direzione: da un lato, in relazione alla *via individuationis* e ai vissuti legati all'interiorità dell'essere umano; e dall'altro, in specifico rapporto alla cultura di appartenenza e alle culture altre, in una più globale disamina del *lógos* occidentale e delle sue potenzialità teoretiche. In tale prospettiva emergerà il contributo metodologico della fenomenologia della religione come 1) possibilità di individuare la traccia del divino e la stratificazione dei vissuti religiosi presenti nella coscienza dell'essere umano; 2) si potrà dunque puntualizzare la loro estrinsecazione nelle varie "figure" storicamente determinate (aspetto interreligioso), indagate nei loro elementi salienti anche in rapporto alla cultura (aspetto interculturale); e infine 3) saranno esaminate le modalità con le quali il vissuto religioso si rintraccia nelle varie comunità umane, costituendone lo strato profondo, insieme al suo ruolo determinante per la comprensione delle culture.

METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia didattica prevede letture mirate ed esame, commento e discussione dei passi antologici proposti, che costituiranno l'ossatura del Corso. A tale scopo, saranno organizzati gruppi di studio e di ricerca su temi scelti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il conseguimento degli obiettivi didattici sarà valutato attraverso un colloquio orale finale, nel quale lo studente dovrà dar prova di una fluida e disinvolta capacità di comprensione dei testi filosofici e di una personale e matura elaborazione dei temi trattati.

BIBLIOGRAFIA

- P. Manganaro**, *Filosofia della mistica. Per una pratica non ego-logica della ragione*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2008.
- P. Manganaro**, *L'anima e il suo oltre. Ricerche sulla mistica cristiana*, OCD, Roma 2006.
- P. Manganaro**, *Verso l'Altro. L'esperienza mistica tra interiorità e trascendenza*, Città Nuova, Roma 2002.
- G. van der Leeuw**, *Fenomenologia della religione*, tr. it., Boringhieri, Torino 1992.
- A. Ales Bello**, *Culture e religioni. Una lettura fenomenologica*, Città Nuova, Roma 1997.
- A. Ales Bello-P. Manganaro** (edd.), *Le religioni del Mediterraneo. Filosofia, Religione, Cultura*, Mimesis, Milano 2008.
- P. Manganaro**, *Verità e religioni. Prospettive cristologico-trinitarie su filosofia della religione, rivelazione e mistica*, in: **F. Taccone** (ed.), *Quale volto di Dio rivela il Crocifisso?*, OCD, Roma 2006, pp. 123-143.
- P. Manganaro**, *Linee di fenomenologia della mistica in Edith Stein. Verso una teo-logica*, in corso di stampa.
- P. Manganaro**, *Il sacrificio e la croce. Note sul filosofico-teologico, il sacro, il mistico*, in "Filosofia e Teologia", 1/2008, pp. 40-55.
- E. Stein**, *Il castello interiore*, in: *Natura Persona Mistica*, Città Nuova, Roma 1997, pp. 115-147.
- E. Stein**, *Scientia Crucis. Studio su S. Giovanni della Croce*, Postulazione Generale dei Carmelitani Scalzi, Roma 1982.
- G. Walther**, *Fenomenologia della mistica*, Glossa, Milano 2008.

PROGRAMMA DEI SEMINARI

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

Argomento del seminario

Il seminario ha per oggetto l'analisi dello sviluppo dell'Etica Politica nell'ambito della storia italiana del Novecento.

Esso si articolerà in alcuni approfondimenti dei principali pensatori attraverso la lettura dei loro fondamentali testi critici, con particolare riguardo alle origini etiche delle loro concezioni politiche.

Saranno individuate le motivazioni che hanno determinato l'evoluzione del vivere civile e saranno evidenziate le realtà storiche nelle quali sono nati il liberalismo, il socialismo ed una particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo etico politico del pensiero cattolico, nel seminario della storia italiana del Novecento con lettura di testi e dispense forniti dal docente. Sarà offerta una specifica attenzione alle origini della cultura politica, all'autogestione dell'aspetto pubblico della vita personale e familiare. Saranno sviluppate le coordinate etiche e politiche della "democrazia della partecipazione" soprattutto nel risvolto dei rapporti tra rappresentatività e costituzionalità dello Stato italiano, come si è venuto costituendo nel corso del XX secolo e le nuove emergenze etiche della politica di fronte alle sfide della società tecnologica e multietnica.

Testi di riferimento

G. Alfano, *Il pensiero etico contemporaneo*, Maremmi, Firenze 2001.

G. Alfano, *Tra etica e storia*, Maremmi, Firenze 1993.

G. Alfano, *La "Rerum Novarum" e le origini del sindacato cattolico*, Accademia, Roma 1995. **R. Spiazzi**, *Lineamenti di etica politica*, EDS, Bologna 1998.

Argomento del seminario

L'enciclica di Giovanni Paolo II sui rapporti tra "fede" e "ragione" viene studiata per scorgervi la presenza di categorie epistemiche afferenti la logica aleatica: il "senso comune" come premessa razionale sia della ricerca umana della verità che della comprensione e dell'accettazione del messaggio rivelato da Cristo; la ragione storica come indispensabile componente della razionalità, assieme alla ragione teoretica; lo statuto epistemologico della metafisica come passaggio dal fenomeno al fondamento; lo statuto epistemologico della teologia come scienza della Rivelazione; indispensabile presenza della metafisica nella riflessione teologica, sia dogmatica che morale.

Testi di riferimento

Giovanni Paolo II, *Fede e ricerca (L'Enciclica "Fides et Ratio")*, introduzione e commento di **A. Livi**, Casa Ed. Leonardo da Vinci, Roma 1998;

A. Livi (ed.), *Dal fenomeno al fondamento. Necessità, metodo e limiti della filosofia secondo l'Enciclica «Fides et ratio»*, Edizioni Romane di Cultura, Roma 1998;

R. Di Ceglie (ed.), *Verità della rivelazione. I filosofi moderni della «Fides et Ratio»*, Edizioni Ares, Milano 2003.

Argomento del seminario

Il seminario intende considerare:

- 1) La questione del dolore in quanto realtà di senso e non-senso. Lo sviluppo del seminario avrà come punto di partenza il pensiero antico: dopo una panoramica generale si soffermerà su ciò che le interpretazioni del pensare contemporaneo desiderano chiarire al riguardo della terminologia, sia quando la pensano come concetto, sia quando la subiscono come attualità pratica;
- 2) La realtà della morte come situazione-limite che «di-svela» l'essere umano a se medesimo come: fragilità, transitorietà, finitezza, ecc. Ne scaturisce da ciò la coscienza del limite, richiamando alla modestia, alla saggezza, all'alterità. La morte smaschera l'autosufficienza, la prepotenza, rendendo l'essere umano nullità, ma proprio nel momento della «resa» si apre spazio alla speranza, facendo capire all'uomo la sua vocazione al trascendente.

Testi di riferimento

Testo di base:

Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica *Salvifici Doloris*.

Testi di consultazione:

Platone, *Processo e morte di Socrate*, Newton, Roma 1997.

V. Melchiorre, *Al di là dell'ultimo. Filosofia della morte e della vita*, Vita e pensiero, Milano 1998

M. Bizzotto, *Il grido di Giobbe - L'uomo, la malattia, il dolore nella cultura contemporanea*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995

Idem, *Esperienza della morte e speranza*, Vita e pensiero, Milano 2000

S. Consigliere, *Sul piacere e sul dolore - Sintomi della mancanza di felicità*, DeriveApprodi, Roma 2004

L. Boltanski, *Lo spettacolo del dolore. Morale umanitaria, media e politica*, trad. it., Cortina, Milano 2000

Lèvinas, *Dio, la morte e il tempo*, Jaca Book, Milano 1996

Scherer, *Il problema della morte nella filosofia*, trad. it., Queriniana, Brescia 1995

Molinario/F. De Macedo (ed.), *...E dopo la vita? L'uomo e il suo destino*, Pro sanctitate, Roma 2006

de Macedo, *La felicità tra virtù e saggezza*, Pro sanctitate, Roma 2002

A. Molinaro – F. De Macedo (edd.), *Verità del corpo*. Ed. Pro sanctitate, Roma 2008.

Argomento del seminario

Il seminario si propone di indagare i rapporti che intercorrono a livello comunitario per quanto concerne le relazioni di tipo solidale, a partire dalla prospettiva tracciata da Émile Durkheim e ripresa poi da altri sociologi ed antropologi.

Vengono esaminati tre casi empirici diversi ma complementari fra loro: quello di Orune in Sardegna concernente le situazioni di conflitto interfamiliare, quello di Episkepsi nell'isola greca di Corfù che riguarda la gestione armoniosa del villaggio sulla base della cosiddetta uguaglianza di rispetto o *filótimo* ed infine quello del *pueblo* di Nahuatzen nello stato di Michoacán in Messico che è caratterizzato da una struttura solidaristica resa evidente all'interno della *fiesta* dedicata al santo patrono locale, *San Luís Rey*.

Da un punto di vista teorico l'analisi comparativa dei tre casi è condotta seguendo l'impostazione suggerita da Victor Turner nei suoi studi sul processo rituale, su struttura ed antistruttura, sulla liminalità.

Il seminario comprenderà incontri di tipo introduttivo per illustrare le principali correnti di pensiero utilizzabili nell'esame delle diverse situazioni e momenti di approfondimento con la partecipazione diretta degli studenti.

Una particolare cura sarà rivolta all'analisi del contenuto di alcuni documenti visuali (video, foto, diapositive, ecc.) riconducibili alle diverse realtà considerate.

Per la prova di esame si prevede che venga condotto lo studio di almeno uno dei tre testi qui di seguito indicati.

La frequenza del seminario è vivamente consigliata, dato il suo carattere di studio individualizzato.

Testi di riferimento

R. Cipriani et alii, *La lunga catena. Comunità e conflitto in Barbagia*, Franco Angeli, Milano 1988;

R. Cipriani et alii, *Episkepsi: il villaggio armonioso. Tradizione, modernità, solidarietà e conflitto in una comunità greca*, Franco Angeli, Milano 1999;

R. Cipriani, *Il pueblo solidale. Nahuatzen: dalla cultura purépecha alla modernizzazione*, Franco Angeli, Milano 2005.

Argomento del seminario

Il Seminario "Filosofia e Culture" intende indagare, dal punto di vista filosofico, sulle origini, formazione e sviluppo delle culture occidentali, africane ed asiatiche, sulle loro identità e aspetti costitutivi per individuare il legame tra la dimensione universale e quella particolare delle espressioni culturali concrete dei diversi popoli, che caratterizzano le identità e civiltà nel mondo.

La ricerca si svolge in due fasi.

- a) *L'indagine e l'individuazione dell'identità culturale e delle caratteristiche comuni nelle tre aree, europea, africana ed asiatica;*
- b) *il confronto tra gli aspetti fondamentali della cultura delle tre aree prescelte e le conseguenti riflessioni.*

L'approccio metodologico adottato in ognuna delle due fasi rimane fondamentalmente filosofico, giacché tutte le espressioni culturali particolari, in quanto espressione dell'animo umano, hanno una comune radice antropologica, nonché religiosa e metafisica, di valore quindi universale. Tale metodologia della ricerca filosofica intorno alle culture si fonda sulla convinzione che esistano alcuni interrogativi essenziali e fondamentali ai quali, ciascun essere umano pensante, quale che sia la sua appartenenza culturale o di genere, cerca di dare una risposta.

Gli studenti: Gli studenti parteciperanno al seminario con la raccolta e l'analisi di testi degli autori delle aree culturali di provenienza e redigeranno un vocabolario con i termini che verranno indicati all'inizio del seminario, consegnando al professore il proprio elaborato entro fine dicembre (possono servirsi delle definizioni di studiosi antropologi, sociologi, filosofi, teologi, psicologi e, soprattutto, cercare di introdurre una propria definizione del termine, partendo dalla propria area culturale di origine). Questa partecipazione attiva al seminario e alla ricerca risulterebbe essere un modo di contribuire alla propria formazione da parte degli stessi studenti.

Testi di riferimento

M. Nkafu Nkemnkia, *Aprire la filosofia all'intercultura*, Ed. EMI, Bologna 2003.

Pontificio Consiglio della Cultura., *Fede e Cultura, antologia di testi del Magistero Pontificio da Leone XIII a Giovanni Paolo II*, Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

M. Nkafu Nkemnkia, *Il pensare africano come vitalogia*, Città Nuova editrice, Roma 1997 (ed. ingl.: *African Vitalogy - A step forward in African Thinking*, Paulines Publications Africa, Nairobi 1999).

Argomento del seminario

La corrente psicologica e psichiatrica di cui è insigne rappresentante V. Frankl che patì la persecuzione nazista in campo di concentramento, è legata al movimento 'antropoanalitico' che a sua volta ha le radici nella filosofia dell'esistenza e, più a monte, nella Fenomenologia. Frankl critica la psicoanalisi freudiana e la psicologia individuale di Adler per la loro unilateralità. L'uomo infatti è un essere insieme cosciente e responsabile. La terapia partente 'dall'alto', dallo spirito, si appella infatti a quell'essere responsabile con cui si esprime la nostra umanità: l'Io dell'uomo è un <Io che decide> e l'esistenza null'altro se non un <continuo decidersi per...> (Jaspers)

In contrapposizione allo psicologismo e alla unilateralità di Freud e di Adler, Frankl presenta il suo metodo chiamato Logoterapia. Essa si ripromette di rendere conscio l'uomo di tutte le sue possibilità; di renderlo persuaso che la vita ha sempre un significato, un logos; che gli è sempre richiesto di realizzare dei valori; che egli, seppur non libero dalle costrizioni della propria natura, del proprio 'destino' biologico, psicologico, sociologico o anche psicopatologico, è pur sempre libero di porsi di fronte a queste determinazioni e di trovare un senso anche in un lager nazista.

Il seminario intende offrire agli studenti una conoscenza e una riflessione sulla vasta opera di V. Frankl, considerato giustamente il fondatore della terza Scuola Viennese.

Testi di riferimento

V. Frankl, *Logoterapia e analisi esistenziale*, trad. it., Morcelliana, Brescia 2005⁶.

V. Frankl, *Dio nell'inconscio. Psicoterapia e Religione*, trad. it., Morcelliana, Brescia 2002⁵.

V. Frankl, *La sfida del significato. Analisi esistenziale e ricerca di senso*, trad. it. Centro Studi Erickson, Trento 2005.

V. Frankl, *Uno psicologo nel lager*, trad. it., Edizioni Ares, Milano 2005¹⁷.

E. Fizzotti, *Logoterapia per tutti. Guida teorico-pratica per chi cerca il senso della vita*, trad. it., Rubbettino, Soveria Mannelli 2002.

E. Fizzotti (ed.), *Lettere di un sopravvissuto*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2008.

Argomento del seminario

Il seminario, mediante la lettura anzitutto di alcuni testi fondamentali (oltre che di qualche esempio di letteratura in merito), desidera anzitutto accompagnare lo studente all'interno dell'abisso del pensiero nietzscheano, individuandone i cardini fondamentali (dionisiaco, volontà di potenza, eterno ritorno, oltre-uomo) e soprattutto cercando di evidenziarne l'autentica "questione di fondo", che manifesta di fatto l'epilogo essenzialmente nichilista della modernità.

La perdita totale dell'idea di verità, così come la pretesa di porsi al di là della morale, il rifiuto della razionalità a favore del dionisiaco, l'esaltazione e l'annichilimento della libertà, e lo stesso spietato ateismo ed anticristianesimo, sospinto fino all'auspicio di un superamento stesso dell'uomo, che caratterizzano il pensiero di F. Nietzsche, soggiacciono ultimamente alla più radicale perdita dell'essere (culmine del nichilismo) e sul suo spregiudicato tentativo metafisico di sostituirlo col divenire.

Raccolta questa estrema provocazione del pensiero nietzscheano, si evidenzia infine sia la sua radicale antitetività che un inaspettato nesso col cristianesimo, per concludere alla drammaticità dell'abissale ed epocale alternativa tra *Chaos* e *Logos*.

Testi di riferimento

F. Nietzsche, *Opere complete* (ed. critica a cura di G. Colli e M. Montanari), trad. it., Adelphi, Milano (ed. orig.: *Nietzsche. Kritische Gesamtausgabe Werke*, W. de Gruyter & Co., Berlin 1967 segg.).

A. Cecchini, *Oltre il Nulla. Nietzsche, cristianesimo e nichilismo*, Città Nuova, Roma 2004.

Cecchini, *Il "divenire innocente" in F. Nietzsche*, Glossa, Milano 2003.

H. De Lubac, *Il dramma dell'umanesimo ateo*, trad. it., Jaca Book, Milano 1992.

E. Fink, *La filosofia di Nietzsche*, trad. it., Mondadori, Milano 1993.

M. Heidegger, *Nietzsche*, trad. it., Adelphi, Milano 1994.

K. Jaspers, *Nietzsche e il cristianesimo*, trad. it., Marinotti, Bari 1978.

P. Valadier, *Nietzsche e la critica radicale del cristianesimo*, trad. it., Augustinus, Palermo 1991.

B. Welte, *L'ateismo di Nietzsche e il cristianesimo*, trad. it., Queriniana, Brescia 1994.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli scopi del seminario sono tre: 1) approfondire le conoscenze puramente manualistiche di Filosofia Antica mediante la lettura di testi antichi; 2) conoscere le modalità espositive delle problematiche filosofiche così come impostate dagli autori nella loro versione originale; 3) apprendere la metodologia fondamentale per affrontare e per studiare il pensiero di un autore, al di là delle sue versioni comunemente diffuse nei manuali di testo. In tal senso, il seminario è rivolto sia agli studenti che hanno seguito il corso di Filosofia Antica, sia a coloro che fossero interessati a conoscere il pensiero antico attraverso la lettura di opere originali.

I testi della Scuola stoica - che sopravvisse per ben cinque secoli, lasciando significative tracce anche in altre correnti di pensiero - sono un utile strumento di lavoro, in quanto ci sono pervenuti sia in forma frammentaria, sia all'interno di ampie sezioni delle opere di Cicerone, che saranno oggetto di analisi.

PROGRAMMA

L'ampiezza delle tematiche affrontate nei passi consentirà di illustrare alcuni dei capisaldi del pensiero stoico in ambito logico (in particolare, la dottrina della conoscenza), fisico (in particolare, la dottrina dell'essere) ed etico (secondo la tradizionale scansione delle filosofie ellenistiche). Particolare attenzione verrà posta allo reinterprete della terminologia platonica e aristotelica in materia di essere e di divenire, alla natura e alla struttura del cosmo, al ruolo delle passioni e alla loro eliminazione nella figura del saggio.

Si farà poi attenzione al rapporto fra il cosiddetto Mediostoicismo e la cultura di Roma, così come testimoniato anche da Cicerone. A tal proposito, verrà messo in luce il debito di Panezio e di Posidonio verso la discussione etica di Platone e di Aristotele, dei quali vengono ripresi alcuni principi. La struttura monistica del pensiero stoico consentirà infine importanti riferimenti al mondo moderno, in particolare al pensiero di Spinoza e di Hegel, sul quale gli Stoici potrebbero aver esercitato influsso.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lezioni frontali con l'ausilio di una dispensa di testi originali degli autori, a cui si farà costante riferimento a lezione; invio di sintesi on-line; uso di lavagna luminosa e di proiezioni in Power Point; gruppi di ricerca.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Al termine del seminario gli studenti sono tenuti a consegnare un elaborato scritto su un tema concordato, a partire da una bibliografia prescritta.

BIBLIOGRAFIA

Stoici Antichi. Tutti i frammenti, a cura di R. Radice, Bompiani, Milano, 2002.

M. Pohlenz, *La Stoa. Storia di un movimento spirituale*, Bompiani, Milano, 2005.

M. Pohlenz, *Die Stoa. Geschichte einer geistigen Bewegung*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen, 19643.

B. Inwood (ed.), *The Cambridge Companion to the Stoics*, Cambridge University Press, Cambridge, 2003.

G. Romeyer Dherbey-J.-B. Gourinat (edd.), *Les Stoïciens*, Vrin, Paris, 2005.

Panezio. Testimonianze e frammenti, introduzione, edizione, traduzione, note e apparati di commento a cura di E. Vimercati, Bompiani, Milano, 2002.

Posidonio. Testimonianze e frammenti, introduzione, traduzione, commentario e apparati a cura di E. Vimercati, Bompiani, Milano, 2004.

E. Vimercati, *Il Mediostoicismo di Panezio*, Vita e Pensiero, Milano, 2004.

Testi e materiali distribuiti a lezione.

N.B.: Le indicazioni sui volumi da preparare saranno fornite a lezione.

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

La nozione di Dio nella filosofia greca.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo del seminario è rendere lo studente capace di condurre un'indagine filosofica intorno a Dio, indagine che è il risultato di un percorso intellettuale che proprio nel pensiero greco antico trova la sua massima espressione e che pone le basi per la riflessione teologica giudaico-cristiana in merito alla nozione e alla natura di un Dio propriamente creatore. Pertanto, pur mancando in questa fase del pensiero metafisico uno studio sul Dio incarnato della Rivelazione cristiana, va detto con forza che è proprio dalla filosofia greca che provengono gli stimoli a ripensare Dio in termini rigorosamente metodologici. Dunque, Dio non più e non solo oggetto di culto, ma eminente oggetto di studio. Anzi, si tratta dell'oggetto di conoscenza *vera* che la teologia naturale di Aristotele mostra a colui che intende seguire la via della ricerca sapienziale intorno al mondo.

PROGRAMMA

Il modulo, dal punto di vista storico-teoretico, si divide in due parti.

La prima parte analizza Dio come Causa e come Bene a partire dai Presocratici fino alle tre figure centrali del pensiero greco, Socrate, Platone ed Aristotele.

La seconda parte sottolinea la peculiare specificità che assumono la speculazione filosofica e la cultura nel mondo ellenistico-romano rispetto a codeste qualificazioni di Dio come Causa e come Bene.

L'indagine filosofica del seminario intende mostrare che è a partire dalla nozione di Causa e di Bene che si articolano le diverse concezioni intorno a Dio, oggetto di uno studio continuo in tutta la storia della filosofia occidentale, a datare dalle speculazioni metafisiche della filosofia greca.

Rispetto alla qualificazione di Dio come Causa, idea che è alla base di quelle concezioni che esaminano il rapporto tra Dio ed il mondo, la storia della filosofia offre diverse proposte intorno alla causalità. Ne deriva che Dio è concepito come *causa ordinante*, Dio creatore dell'ordine del mondo (Anassagora, Platone, Aristotele); come *causa necessitante*, Dio come natura del mondo (Eraclito, Platone, Aristotele, lo Stoicismo, il Neoplatonismo); infine, come *causa creatante*, Dio come creatore (Filone di Alessandria).

Rispetto alla qualificazione di Dio come Bene, idea che è alla base di quelle concezioni che esaminano il rapporto tra Dio e l'*ordo* morale, il rapporto tra Dio e l'*ordo* morale si modella, per analogia, sul rapporto tra Dio ed il mondo. Ne deriva che Dio è pensato come *garante* dell'ordine morale (Platone, Aristotele); come *ordine* morale (lo Stoicismo, il Neoplatonismo); infine, come *creatore* dell'ordine morale (lo Stoicismo, il Neoplatonismo).

METODOLOGIA DIDATTICA

Nel corso dello svolgimento del modulo è previsto l'uso di materiale didattico sotto forma di dispense, la lettura e il commento critico di alcuni brani tratti dalle opere originali dei pensatori oggetto del seminario, nonché l'analisi critica, personale o di gruppo, di specifici temi monografici.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione finale sarà fatta sulla base di una tesina scritta individuale o di un'esposizione orale o di un lavoro di gruppo di ricerca (sotto forma di articolo, di saggio) o, ancora, di una simulazione di lezione.

BIBLIOGRAFIA

Adriano Alessi, *Sui sentieri dell'assoluto: introduzione alla teologia filosofica*, LAS, Roma 1997.

Armando Carlini (a cura di), *Il problema religioso: libro XII della Metafisica e Frammenti*, SEI, Torino 1960.

Stephen T. Davis, *Logic and the nature of God*, MacMillan, London 1983.

Étienne Gilson, *God and philosophy*, Yale University Press, New Haven 1955.

Vlastos Gregory, *Studi socratici*, V&P Università, Milano 2003.

Werner Jaeger, *La teologia dei primi pensatori greci*, La Nuova Italia, Firenze 1961.

Stanislaw Kowalczyk, *La problematique de la philosophie de Dieu*, Diecezljaje i Drukarnia, Sandomierz Wydawnictwo 2007.

Maria Antonietta Mendosa, *Epistemologia del senso comune. La conoscenza ordinaria e la conoscenza epistemica di senso comune*, Leonardo da Vinci, Roma 2006, II edizione ampliata.

Aniceto Molinaro, *Al di sopra dell'essere. Pensare e credere*, Abramo Editore, Caraffa di Catanzaro (CZ) 2008.

Joseph Ratzinger, *Il Dio della fede e il Dio dei filosofi. Un contributo al problema della teologia naturalis*, Marcianum Press, Venezia 2007.

Giovanni Reale, Dario Antiseri (a cura di), *Dai Presocratici ad Aristotele*, Bompiani, Milano 2008.

David G. Rice, *Sources for the study of greek religion*, Atlanta Scholars Press, Atlanta 1979.

Horst Seidl, *Beiträge zu Aristoteles' Erkenntnislehre und Metaphysik*, Rodopi, Amsterdam 1984.

Sofia Vanni Rovighi, *La filosofia e il problema di Dio*, Vita e Pensiero, Milano 1986.

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

La nozione di logica come *dottrina della scienza* e la questione della verità del contenuto in Bolzano, Twardowski e Schlick.

Il presente modulo affronterà alcuni problemi relativi alla fondazione della logica e della teoria della conoscenza in una serie di autori che si collocano a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento e che, pur nella diversità delle loro posizioni, sono riconducibili a una comune matrice di stampo realista. Questi autori sono stati negli ultimi decenni al centro di una consistente rivalutazione, soprattutto da parte di una storiografia che li ha interpretati come antenati o come fondatori dell'odierna filosofia analitica.

Partiremo dall'elaborazione della teoria della conoscenza compiuta dal logico polacco Kazimierz Twardowski (1866-1938): essa si articola in modo da compendiare la prospettiva del pensiero di Alexius Meinong (1853-1920) e alcune concezioni che riflettono le tesi realiste del suo maestro Franz Brentano (1838-1917), soprattutto per quanto riguarda l'analisi della dimensione ontologica dell'oggettività e la fondazione della filosofia della mente (o per meglio dire di un'ontologia degli atti mentali simile a quella che verrà poi elaborata da Carl Stumpf ed Edmund Husserl), anche se poi si predispone a una sorta di avvicinamento alla dottrina teorizzata da Bernard Bolzano (1781-1848) nella *Wissenschaftslehre* del 1837.

In questo senso assume un'importanza notevole la trattazione della dimensione atemporale e obiettiva della verità, in quanto manifestazione di una forma di oggettivismo logico e perciò in stretta connessione con le tematiche logiche di Bolzano, soprattutto nel quadro della sua teoria dei giudizi analitici. In questo contesto viene approfondito il rapporto con i vari generi di 'entità irreali' e si tenta di superare la prospettiva della filosofia di Brentano, che rischiava di avvolgersi in aporie insormontabili, in modo da proporre un diverso confronto con la riflessione filosofica sul realismo logico: la tradizionale prospettiva aristotelico-scolastica, ereditata in gran parte da Brentano, viene sostituita con un diverso approccio che sottolinea le implicazioni logico-linguistiche delle proposizioni di rilievo metafisico, in parte anticipando anche la prospettiva fenomenologica.

L'analisi dei giudizi in quanto atti indipendenti da una semplice impostazione causale della verità appare in stretta connessione con la concezione leibniziana delle *cogitationes possibles*, che viene ripresa instaurando un legame meno profondo tra l'idea di proposizione in sé o di verità in sé (*Wahrheit an sich*) e la nozione di conformità alla verità; in tal modo il giudizio di verità viene salvaguardato rispetto alle sue eventuali implicazioni esistenziali, fino ad arrivare a esprimere un trascendimento effettivo dell'attività di pensiero nel suo processo.

L'influenza filosofica di Bolzano per l'impostazione del cosiddetto "realismo logico" è evidente anche nel pensiero di Meinong; nel neopositivismo logico, d'altra parte, questa impostazione è riscontrabile nelle riflessioni di Moritz Schlick (1882-1936) sull'*a priori* di Kant; mentre in ambito fenomenologico la ritroviamo nella concezione husserliana dei processi di formalizzazione delle proposizioni in *Formale und transzendente Logik*.

Nello stesso tempo è necessario interpretare le riflessioni bolzaniane sul tema della trascendenza della verità a partire dal pensiero di Leibniz, che sembra accentuare la dimensione della necessità logica e il conferimento del senso di un "in sé" attraverso l'indicazione dell'idealità di una possibilità pura.

La dimostrazione bolzaniana del fatto che si danno verità in sé rappresenta l'individuazione di condizioni di carattere ontologico per l'affermazione di una nozione epistemica di verità, che dal punto di vista metodologico di un sistema della *Wissenschaftslehre* (dottrina della scienza) si accompagna a una *Erkenntnislehre* (dottrina della conoscenza), sia di tradizione leibniziana e wolfiana, sia di matrice empiristica.

Del resto il problema gnoseologico della relazione del soggetto con la realtà oggettiva viene ricondotto al problema semantico dell'atto conoscitivo e della sua referenzialità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente dovrà perseguire un'analisi dei seguenti punti di ricerca

- la distinzione tra atto giudicativo psicologico e contenuto giudicativo logico-ideale;
- l'approccio naturalistico di Brentano e l'aspetto delle relazioni semantico-intenzionali delle husserliane *Logische Untersuchungen*;
- l'interpretazione bolzaniana 'semantico-intensionale' del rapporto dell'atto conoscitivo con il suo oggetto;
- il naturalismo del processo conoscitivo, e la posizione oggettivistica bolzaniana, analizzata in senso critico da Husserl (*Quinta e Sesta ricerca*)
- logica, psicologia e teoria della conoscenza nella husserliana *Formale und transzendente Logik*;
- atto e contenuto rappresentazionale da Brentano a Twardowski;
- la concezione dell'*a priori* da Bolzano a Schlick.

METODOLOGIA DIDATTICA

Intendiamo avvalerci dei sussidi ad un tempo informatici ed audiovisivi più diffusi e consolidati, quali il programma microsoft PowerPoint, il videoproiettore, l'uso di lucidi e della lavagna luminosa. Gruppi di ricerca su una bibliografia di riferimento; lezioni frontali di approfondimento

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Si stabilisce un elaborato scritto prodotto nell'attività seminariale, affrontato concordando alcune tematiche di riferimento con progetti di ricerca con altre università europee

BIBLIOGRAFIA

- Jocelyn Benoist**, *L'a priori conceptuel*. Bolzano, Husserl, Schlick, Paris, Vrin, 1999;
- Michele Di Francesco**, *Il realismo analitico: logica, ontologia e significato nel primo Russell*, Milano, Guerini & Associati, 1991;
- Janet Farrell-Smith**, *The Russell-Meinong Debate*, in "Philosophy and Phenomenological Research", 45, 1984-85, pp. 305-350;
- Palagyi, Melchior**, *Kant e Bolzano. Un confronto critico*, a cura di Luca Guidetti, Ferrara, Spazio Libri, 1993;
- Massimo Mugnai**, *Leibniz and Bolzano on the 'Realm of Truths'*, in *Bolzano's Wissenschaftslehre 1837-1987. International Workshop*. Firenze, Leo S. Olschki, 1992. pp. 207-220.
- Giulio Preti**, *I fondamenti della logica formale pura nella Wissenschaftslehre di B. Bolzano e nelle Logische Untersuchungen di E. Husserl*, "Sophia" II-IV: 187-194-361-376 (1935). Ristampato in: Giulio Preti, *Saggi filosofici* - Vol. I, Firenze, La Nuova Italia, 1976, p. 11-31
- Peter Simons**, *On What There Isn't: The Meinong-Russell Dispute*, in *Philosophy and Logic in Central Europe from Bolzano to Tarski. Selected Essays*, Dordrecht, Kluwer, 1992, pp. 159-192. In tedesco: *Über das, was es nicht gibt: Die Meinong-Russell Kontroverse*, "Zeitschrift für Semiotik" 10 (1988), 399-426.
- Sandra Lapointe**, *Bernard Bolzano: contexte et actualité*, "Philosophiques" 30, pp. 3-19 (2003).
- Alberto Coffa**, *La tradizione semantica da Kant a Carnap*, Bologna, Il Mulino, 1998, cap. IX.
- Alexius Meinong**, *La teoria dell'oggetto*, a cura di Emanuele Coccia, Macerata, Quodlibet, 2003 (§§ 1-8).
- Bertrand Russell**, *I problemi della filosofia*, traduzione di Paolo Costa e Elena Spagnol Vaccari, Milano, Feltrinelli, 2007 (capp. I, II, III, VII).
- Moritz Schlick**, *Forma e contenuto*, a cura di Paolo Parrini, Torino, Bollati Boringhieri, 2008 (Prima, seconda e terza lezione).
- Kazimierz Twardowski**, *Contenuto e oggetto*, traduzione e introduzione di Stefano Besoli, Torino, Bollati Boringhieri, 1988 (pp. 57-169).

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

Rilevanza culturale del cosiddetto “pensiero debole”

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario si propone quale finalità quella di far acquisire agli studenti il metodo della ricerca scientifica. Il lavoro comune indirizzerà gli allievi, attraverso un confronto critico, a orientarsi tra le molteplici posizioni culturali delle attuali problematiche filosofiche e in maniera ausiliare a prepararsi alla stesura dell'elaborato finale.

PROGRAMMA

Il suddetto seminario, collocato all'interno dell'ambito disciplinare della “Filosofia delle culture”, avrà quale argomento lo studio del “*pensiero debole*” nella prospettiva proposta da Gianni Vattimo, al quale si deve la formulazione teoretica a partire dalla sua interpretazione del pensiero di Nietzsche e di Heidegger. Le domande alle quali si vuole dare una risposta sono: le attese e le pretese fondazionistiche di molta parte della filosofia tradizionale sono oggi difendibili; oppure dobbiamo ammettere con tutta franchezza che tali pretese e attese appaiono oggi come illusioni teoriche? Ebbene, «il dibattito filosofico ha oggi almeno un punto di convergenza: non si dà una fondazione unica, ultima, normativa». Questo è quello che ha scritto Gianni Vattimo, insieme a Pier Aldo Rovatti, nella *Premessa* al volume collettivo intitolato *Il pensiero debole*. Nel seminario, dunque, sarà preso in esame in maniera critica il progetto di Vattimo che tende a liberare la filosofia dalle pretese di individuare il fondamento, di usare nozioni come «stabilità», «sostanza» e «presenza dell'essere». Questo perché, se si sostiene che non c'è una fondazione unica, ultima, normativa, ciò equivale a dire che la «crisi» dei fondamenti ormai interessa l'idea stessa di *verità*. In particolare, verrà evidenziato il problema logico fondamentale che è alla base dell'impostazione di Vattimo ed in genere del pensiero debole. La non distinzione fra l'impossibilità di avere teorie “ultime” anche sui fondamenti e la negazione dell'esistenza del fondamento stesso, l'impossibilità che una qualsiasi teoria possa essere considerata “vera” in maniera assoluta, e la negazione che esista una “verità” assoluta cui in ogni caso qualsiasi verità anche parziale di una teoria – anche la parziale verità della teoria di Vattimo di una lettura correttamente debilista di Nietzsche e di Heidegger – debba comunque far riferimento perché la teoria stessa possa godere di una qualche, appunto limitata, validità.

METODOLOGIA DIDATTICA

Presentazione generale, esposizione dei criteri di analisi e di ricerca, elaborazioni personali con relativa esposizione dei singoli partecipanti al seminario.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Verifica ponderata periodica con lavoro finale

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

Pier Aldo Rovatti – Gianni Vattimo (edd.), *Il pensiero debole*, Feltrinelli, Milano 1998¹²;

Gianni Vattimo, *La fine della modernità*, Garzanti, Milano 1999³;

Idem, *La società trasparente*, Garzanti, Milano 2000²;

Idem, *Filosofia al presente*, Garzanti, Milano 1990;

Idem, *Oltre l'interpretazione. Il significato dell'ermeneutica per la filosofia*, Laterza, Roma-Bari 2002²;

Idem, *Nichilismo ed emancipazione. Etica, politica, diritto*, Garzanti, Milano 2003;

René Girard – Gianni Vattimo, *Verità o fede debole? Dialogo su cristianesimo e relativismo*, Transeuropa, Massa 2006.

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

Il seminario intende presentare nel suo insieme le questioni e i temi di carattere speculativo nell'ambito della Filosofia occidentale così come emergono dagli autori lungo la storia del pensiero occidentale. L'indagine verterà in particolare su due questioni principali: la *struttura ultima della realtà* (la cui risposta positiva costituisce una ontologia) e la *possibilità di conoscere questa struttura* (esiste una vera conoscenza, una scienza oppure si tratta solo di opinioni?). Di fronte alla difficoltà della filosofia teoretica di definire in modo chiaro il suo oggetto e il suo metodo, daremo maggiore importanza al *metodo* critico essendo la filosofia teoretica più un modo, un atteggiamento dell'uomo di fronte ai problemi e al mondo in cui vive piuttosto che un insieme di dottrine ben stabilite quali la scienza, la religione o il diritto.

Importante dunque sarà il ricorso all'analisi linguistica (filosofia del linguaggio) e a quella della intenzionalità (fenomenologia) per un approccio al problema della conoscenza umana come attività opposta ad ogni forma di rappresentazionismo o ad atteggiamenti quali il dogmatismo, lo scetticismo.

Gli studenti potranno svolgere una ricerca intorno a diversi temi indicati dal docente (essere e nulla, uno e molteplice, verità e opinione, libertà e determinismo, virtù e vizi, felicità e dolore, ecc.) e presentare un proprio trattato di alcune pagine sull'argomento scelto.

BIBLIOGRAFIA

Carlo HUBER, *Critica del sapere*, E. P. U. G., Roma, 2001-01-01.

Gianfranco MORRA (ed.), *La sociologia della conoscenza*, Città Nuova Ed., Roma, 1976.

Ernst CASSIRER, *Le problème de la connaissance dans la philosophie et la science des temps modernes* t. 3: *Les systèmes postkantians*. Trad. all. Christian Bouchindhomme, Cerf, Paris, 1999.

Mvumbi Ngumba Pierre, *La pensée de Stanislas Breton à la lumière de la relation. Philosophie, théologie, mystique*, PUL, 2006.

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

Questioni di logica aleatica. Le premesse razionali della fede nella rivelazione

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario vuole rendere in grado lo studente di applicare la metodologia della logica aleatica, logica della giustificazione epistemica delle asserzioni scientifiche, al caso specifico delle premesse razionali della fede.

PROGRAMMA

L'enciclica *Fides et ratio* (14.09.1998) di Giovanni Paolo II ha riportato in auge il tema dei presupposti logico-cognitivi dell'atto di fede nella Rivelazione, quelli che Tommaso d'Aquino ha chiamato "*præambula fidei*". Tali presupposti sono delle verità metafisiche, morali e religiose universalmente e necessariamente possedute dall'uomo che interessano sul piano epistemico tanto la filosofia quanto la teologia, in quanto queste verità, integrate fra loro, costituiscono la *conditio sine qua non* dell'atto di fede nella Rivelazione.

Uno degli inviti che il Magistero ha rivolto ai filosofi di oggi è quello di fare della verità una priorità della ricerca scientifica. Ora, la ricerca della verità non preclude alla filosofia la possibilità logico-metafisica di un confronto con la Rivelazione, al contrario, la filosofia è tenuta a rintracciare e a riconoscere sul piano epistemico quali sono le conoscenze naturali che qualificano come razionale l'atto di fede nelle conoscenze soprannaturali della Rivelazione.

Pertanto, mediante il rilevamento analitico dei *præambula fidei*, conseguito attraverso i processi indicati dalla logica aleatica, quali la presupposizione e l'analisi fenomenologica degli atti cognitivi, si intende passare alla comprensione tanto del contenuto metafisico di tali conoscenze, quanto del loro *status* cognitivo rispetto all'atto libero della fede.

Si vogliono inoltre chiarire, a motivo degli attuali fraintendimenti, le differenze che intercorrono fra conoscenza di senso comune dell'esistenza di Dio (*præambulum fidei*) e dimostrazione filosofica dell'esistenza di Dio, così come fra conoscenza naturale di Dio e conoscenza soprannaturale di Dio, e infine fra "*præambula fidei*" e "motivi di credibilità".

In riferimento al senso comune, si vuole invece precisare che la differenza esistente fra la nozione di "senso comune" e quella di "*præambula fidei*" dipende, utilizzando il linguaggio della Scolastica, dall'"*obiectum formale*", in quanto l'"*obiectum materiale*" è unico. Infatti, un unico "*obiectum materiale*" (in questo caso le certezze riguardanti il mondo, l'uomo e Dio) può essere studiato alla luce di interessi speculativi diversi e in contesti scientifici diversi.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il seminario impegnerà lo studente in una ricerca guidata su un aspetto dell'intera questione che si concluderà con una comunicazione dei risultati raggiunti, per la loro condivisione con l'intero gruppo di lavoro e per la valutazione finale. I temi saranno assegnati nelle prime lezioni, durante le quali il docente presenterà l'oggetto della ricerca e la metodologia di studio.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per ogni studente, la valutazione finale della propria ricerca riguarderà la qualità scientifica raggiunta nell'esposizione orale e nel rispettivo elaborato.

BIBLIOGRAFIA

Testi fondamentali di riferimento

Giovanni Paolo II, enc. *Fides et ratio*, 14.09.1998;

A. Livi, *Filosofia del senso comune. Logica della scienza & della fede*, Ares, Milano 1990 [trad. sp.: *Crítica del sentido común: lógica de la ciencia y posibilidad de la fe*, Ediciones Rialp, Madrid 1995; trad. fr.: *Philosophie du sens commun. Logique aléthique de la science et de la foi*, L'Age d'Homme, Lausanne 2004];

A. Livi, *Verità del pensiero. Fondamenti di logica aletica*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2002;

A. Livi, *Razionalità della fede nella Rivelazione. Un'analisi filosofica alla luce della logica aletica*, Leonardo da Vinci, Roma 2005² [trad. ing.: *Reasons for Believing. On the Rationality of Christian Faith*, The Davies Group Publishers, Aurora (Co) 2005];

A. Livi, «*Præambula fidei*». *Il contributo della logica epistemica all'ermeneutica della fede*, Leonardo da Vinci, Roma 2009.

Testi introduttivi alla ricerca dei gruppi di studio

Anselmo d'Aosta, *La conoscenza razionale di Dio (il "Monologion" e il "Proslogion" in una nuova traduzione italiana con testo latino a fronte)*, a cura di A. Livi e V. Pelliccia, Leonardo da Vinci, Roma 2009;

C. Fabro, *L'Anima. Introduzione al problema dell'uomo* [1955], seconda edizione a cura di Christian Ferraro, Editrice del Verbo Incarnato, Segni 2005;

C. Fabro, *Dio. Introduzione al problema teologico* [1953], in *Opere complete*, vol. X, Editrice del Verbo Incarnato, Segni 2007;

É. Gilson, *God and Philosophy*, Yale University Press, New Haven 1946.

É. Gilson, *L'athéisme difficile*, Librairie Philosophique J. Vrin, Paris 1979;

A. Livi – G. Lorizio (edd.), *Il desiderio di conoscere la verità. Teologia e filosofia a cinque anni da "Fides et ratio"*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2005;

A. Livi (ed.), *Premesse razionali della fede. Teologi e filosofi a confronto sui "præambula fidei"*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2008;

R. McInerny, *Præambula Fidei. Thomism and the God of the Philosophers*, The Catholic University of America Press, Washington D.C. 2006;

M. Pangallo, *Il Creatore del mondo. Breve trattato di teologia filosofica*, Leonardo da Vinci, Roma 2004;

V. Pelliccia, *Emanuele Severino. La critica razionalistica del senso comune e della fede*, Leonardo da Vinci, Roma 2008;

M. Sánchez Sorondo (ed.), «*Præambula fidei*» e *nuova apologetica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008;

Tommaso d'Aquino, *Super Boetium De Trinitate* [trad. it. a cura di P. Porro con testo latino a fronte, Bompiani, Milano 2007]

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

Realismo Fenomenologico in E.Husserl, J. Seifert e K. Wojtyla

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario si propone di dibattere una questione di grande importanza teoretica, quella relativa al realismo e trascendentalismo fenomenologico in Edmund Husserl. Josef Seifert, importante interprete della scuola fenomenologico realista, propone una rilettura degli stessi strumenti fenomenologici, indagati da Husserl nelle *Ricerche Logiche*, di *ritornare alle cose stesse* e sviluppa una visione antropologica dando ad essa dei fondamenti metafisici. K. Wojtyla nel suo *Atto e Persona* approfondisce il concetto della persona umana utilizzando l'analisi fenomenologica e la filosofia scolastica.

METODOLOGIA DIDATTICA

I tre pensatori hanno sviluppato temi di antropologia e metafisica in modo convincente e molto preciso. Si procederà alla lettura dei testi dei pensatori indicati coinvolgendo gli studenti con ricerche individuali e di gruppo al fine di prepararli all'elaborazione di un lavoro scritto che sarà discusso in classe.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Si valuterà il lavoro di ogni studente considerando l'esposizione analitica dei temi trattati, metodologia adottata e la ricerca di ulteriori testi interpretativi.

BIBLIOGRAFIA

Testi di riferimento:

E. Husserl, *Ideas pertaining to a pure phenomenology and to a phenomenological philosophy, second book*, translated by R. Rojcewicz and A. Schuwer, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht, 2000.

J. Seifert, *Essere e Persona; verso una fondazione fenomenologico di una metafisica classica e personalistica*, Vita e Pensiero, Milano, 1989.

Karol Wojtyla, *The Acting Person*, edited by A.T.Tymieniecka, *Annalecta Husserliana*, vol. 10, Reidel, Dordrecht, 1979.

A. Ales Bello, *Introduzione alla fenomenologia*, Aracne, Roma, 2009

A. Ales Bello, *L'universo nella coscienza*, Edizioni ETS, Pisa, 2007

S. Mobeen, *Gnoseology and Anthropology: Transcendental and Realistic Phenomenology; Edmund Husserl & Josef Seifert*, prefazione di A. Ales Bello, Cantagalli, Siena, 2007.

Testi di approfondimento:

Edmund Husserl, *La storia della filosofia e la sua finalità*, Nicoletta Ghigi (a cura di), Città Nuova, Roma, 2004

Id., *Logical Investigations vol. 1*, translated by J. N. Findlay, Routledge, London and New York, 2001

Id., *Logical Investigations vol. 2*, translated by J. N. Findlay, Routledge, London and New York, 2001

Josef Seifert, *Ritornare a Platone*, Vita e Pensiero, Milano, 2000

Id., *Back to Things in Themselves; a phenomenological foundation for classical realism*, Routledge & Kegan Paul, New York and London, 1987

Id., *Erkenntnis objektiver wahrheit; Die transzendenz des Menschen in der Erkenntnis*, Universitätsverlag Anton Pustet, Salzburg-München, 1976

Nicoletta Ghigi, *La Metafisica in Edmund Husserl*, FrancoAngeli, Milano, 2007

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

Storia, logica e filosofia della dimostrazione scientifica

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente dovrà essere in grado di comprendere la centralità dell'idea di "dimostrazione" nell'evoluzione del pensiero filosofico e scientifico, con particolare attenzione ai problemi indicati nel programma.

PROGRAMMA

1. *Inquadramento generale.* Dimostrazione e verità. Elementi di teoria della dimostrazione: come funziona una dimostrazione; assiomi e postulati; problemi e teoremi, linguaggi logici e calcoli logici, formule e derivazioni; dimostrazioni dirette e indirette, sistema ipotetico-deduttivo e sistema analitico-deduttivo, sillogismo e legge formale, induzione e deduzione. Tipi di dimostrazioni scientifiche e filosofiche: analisi di testi (Gorgia, Aristotele, Agostino, Lullo, Peano, Dedekind).
2. *Storia della dimostrazione.* Logica e matematica nell'antichità: la costruzione del sistema e la ricerca dell'essenza (Aristotele, Euclide, Stoici). Pensiero dimostrativo e pensiero teologico: Alberto Magno, Tommaso, Grossatesta, R. Bacono, Ockam. Dimostrazione matematica contro dimostrazione logica: le *Regulae ad directionem ingenii* di Descartes. *L'ars* di Lullo e la *characteristica* di Leibniz. Logica deduttiva e logica induttiva nei secoli XIX-XX. Logica e ontologia.
3. *Approfondimenti.* L'intreccio tra dimostrazione matematica e dimostrazione logica: la rappresentazione (geometrica e filosofica) dello spazio continuo e l'invenzione del calcolo infinitesimale (vicende storiche). Dentro ed oltre la dimostrazione: la gestione della casualità, algoritmi, crittografia e numeri primi per le nuove tecnologie informatiche e l'avvento del Word Wide Web.
4. *Epilogo.* Dimostrazione e bellezza, dimostrazione e retorica, estetica e matematica, immagini letterarie del pensiero dimostrativo.

METODOLOGIA DIDATTICA

Presentazioni dei temi da parte del docente, audiovisivi, ricerche e discussioni personali e di gruppo.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Valutazione della preparazione di elaborati da parte degli studenti, della loro presentazione e della partecipazione alle discussioni di gruppo.

BIBLIOGRAFIA

- G. Lolli**, *Fenomenologia della dimostrazione*, Bollati Boringhieri, Torino 2005;
C. Cellucci, *La filosofia della matematica del Novecento*, Laterza, Roma-Bari 2007;
F. Marcacci, *Alle origini dell'assiomatica: gli Eleati, Aristotele, Euclide*, 2° ed., Aracne, Roma 2009;
F. Luccio – L. Pagli, *Storia matematica della rete: dagli antichi codici all'era di Internet*, Bollati Boringhieri, Torino 2007;
J. Barnes et al., *Zenone e l'infinito*, a cura di L. Rossetti e F. Marcacci, Academia Verlag, Sankt Augustin 2009 (italiano-inglese), in corso di stampa;
J.W.R. Dedekind, *Scritti sui fondamenti della matematica*, a cura di F. Gana, Bibliopolis, Napoli, 1982;
L. Geymonat, *Storia e filosofia dell'analisi infinitesimale*, Bollati Boringhieri, Torino 2008;
G. Basti – A. L. Perrone, *Le radici forti del pensiero debole*, Il Poligrafo, Padova 1996;
A. Corbini, *La teoria della scienza nel XIII secolo. I commenti agli Analitici secondi*, Ed. del Galluzzo, Firenze 2006;
G. Polya, *How to Solve It*, 2nd ed., Princeton University Press, Princeton 1957; F. Marcacci, *Matematica e realtà: è ancora possibile tornare a parlare di "qualcosa"?*, in «Aquinas» XLVII 1 (2004), pp. 43-66.

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

L'ontologia concreta e integrale di Maurice Blondel

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del seminario è

1. rendere lo studente capace di ricostruire il percorso filosofico di Maurice Blondel attraverso la lettura e valutazione critica dei testi in esame
2. accrescere nello studente la competenza analitica e logico-argomentativa sui temi affrontati.

PROGRAMMA

Il seminario intende presentare la genesi e lo sviluppo dell'ontologia blondelliana a partire dai suoi primi contatti filosofici e intellettuali (Leon Ollé-Laprune ed Emile Boutroux) per soffermarsi poi sui principali contenuti de *L'Action* del 1893 e sulle rivisitazioni successive operate dall'autore nell'ultima Trilogia. L'approccio storico genetico del seminario - caratterizzato dall'attenzione al contesto culturale nel quale si sviluppa la *philosophie de l'action* di Blondel - sarà finalizzato alla comprensione di alcuni aspetti particolarmente significativi della sua metodologia filosofica:

1. la centralità dell'esperienza di vita come punto di partenza della ricerca filosofica
2. la dialettica della volontà come dissidio tra il dover-essere e l'essere, tra volontà volente e volontà voluta
3. la "perlustrazione" integrale della realtà contro ogni particolarismo del sapere.

METODOLOGIA DIDATTICA

Oltre alla consueta didattica frontale sono previsti gruppi di ricerca e lavori di approfondimento (da concordare insieme al docente), finalizzati alla preparazione di elaborati ed esposizioni orali su argomenti specifici attinenti al seminario che si svolgeranno durante le ore di seminario.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione finale terrà conto della preparazione degli elaborati e della loro presentazione nonché della partecipazione di ogni singolo studente ai lavori di approfondimento svolti in itinere.

BIBLIOGRAFIA

Opere di **Maurice Blondel**:

L'Azione. Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica, trad.it. a cura di E.Codignola, Vallecchi, Firenze 1921.

Principio di una logica della vita morale / con lettera-prefazione di Maurizio Blondel, introd. e trad. di E.Castelli, Signorelli, Roma 1936.

La filosofia e lo spirito cristiano, a cura di M. F. Sciacca, La Scuola, Brescia 1950.

Léon Ollé-Laprune, Paris: impr. de D. Dumoulin, s.d.

L'Etre et les êtres: essai d'ontologie concrète et integrale, Presses Universitaires de France, Paris 1963.

La Pensée, Alcan, Paris 1934, 2 voll.: I. *La genèse de la pensée et les paliers de son ascension spontanée*. II. *Les Responsabilités de la pensée et la possibilité de son achèvement*.

L'Action, Alcan, Paris, 1936-37. I. *Le problème des causes secondes et le pur agir*. II. *L'action humaine et les conditions de son aboutissement*.

Testi consigliati:

Michael Konrad, *Dalla felicità all'amicizia: percorso di etica filosofica*, Città del Vaticano, Lateran University Press, 2007.

Antonio Livi, *Storia sociale della filosofia*, la filosofia contemporanea - Tomo 2 - il Novecento, Società Editrice Dante Alighieri, Roma 2007.

Flavia Silli, *Stefanini interprete di Blondel*, Prometheus, Milano 2005.

Simone D'Agostino (ed.), *Atti del Convegno blondelliano italiano su: "Logica della morale: Maurice Blondel e la sua ricezione in Italia"*, Istituto della Enciclopedia italiana Giovanni Treccani, Roma 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario intende fornire allo studente gli strumenti per cogliere con puntualità il fecondo circolo di fede e ragione (*credo ut intelligam* e *intelligo ut credam*) che, seppure in forme differenti, attraversa tutta l'opera agostiniana.

PROGRAMMA

La sinergia e la circolarità di fede e ragione nelle opere di Agostino, dagli scritti filosofici del periodo della conversione alle opere teologiche della maturità.

METODOLOGIA DIDATTICA

Lettura e commento di passi scelti da opere di Agostino nella prima parte del seminario. Seguiranno le esposizioni da parte degli studenti, da sottoporre a discussione con i partecipanti.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Verrà valutato lo scritto presentato ed esposto dagli studenti nel corso del seminario.

BIBLIOGRAFIA

Dispense del Professore (contenenti i passi scelti dalle opere agostiniane);

É. Gilson, *Introduction à l'étude de saint Augustin*, Vrin, Paris 1929, ultima edizione 2003; disponibile in italiano (Marietti, Casale Monferrato 1983), in inglese (Random House, New York 1960), in tedesco (Hegner, Hellerau 1930).

Ulteriori e più particolareggiate indicazioni bibliografiche verranno fornite durante lo svolgimento del seminario

ARGOMENTO DEL SEMINARIO

Questioni di ontologia trinitaria. La "Teosofia" di Antonio Rosmini

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è sensibilizzare lo studente per le sfide attuali della metafisica e rendergli presente il nuovo interesse per tali domande nella filosofia attuale (con cenni all'ambito anglosassone, francese, spagnolo, italiano); introdurlo ai fondamenti ed ai termini principali dell' "ontologia trinitaria"; presentargli la "Teosofia" rosminiana come punto di partenza per una metafisica nel 21° secolo.

Di importanza centrale per la Filosofia cristiana nell'ambito dell'attuale rinascita dell'ontologia è la "ontologia trinitaria": questo tipo di ontologia riesce a rivalorizzare metafisicamente i concetti di persona, relazione, libertà, morale e creazione, ed istaura in tal modo un dialogo critico con l'aristotelismo. La "Teosofia" di Rosmini può essere considerata storicamente come il primo tentativo conseguente e coerente di questo tipo di ontologia. In quanto essa viene elaborata sia nella tradizione della filosofia medievale sia nel confronto critico con la "Scienza della Logica" di Hegel, si presenta senz'altro come una metafisica.

PROGRAMMA

La "metafisica" oggi - anacronismo o sfida attuale? (breve analisi introduttiva alle sfide attuali ed alla recente ripresa dell'interesse per la metafisica)

La "Teosofia" di Rosmini come "filosofia cristiana": confronto critico con Aristotele ed Hegel (elaborazione dell'argomentazione della "Teosofia" tra "metafisica classica" e "metafisica moderna", esigenze e possibilità della "filosofia cristiana")

I fondamenti ed i temi centrali dell' "ontologia trinitaria" della "Teosofia" di Rosmini (la "metafisica generale" della "Teosofia": l'essere, le tre forme dell'essere ed il sintetismo, i trascendentali, il problema metafisico della "relazione" e della "causalità", il confronto di Rosmini con lo schema atto-potenza dell'aristotelismo e con la dialettica hegeliana)

"Ontologia trinitaria" come "metafisica" (la "metafisica speciale" della "Teosofia": Rosmini sulla prova dell'esistenza di Dio, sulla cosmologia, sulla creazione)

La "Teosofia" come punto di partenza per una metafisica del 21° secolo (breve riassunto e prospettive)

METODOLOGIA DIDATTICA

i testi centrali della "Teosofia" analizzati durante il corso nonché un riassunto didattico del corso saranno messi a disposizione dello studente

lettura ed analisi dei testi con spazi per la discussione

proiezione dei passaggi centrali dell'argomento con power-point

tutoring per la preparazione di una breve relazione di ca. 10 minuti durante la lezione e per la stesura dell'elaborato finale di ca. 20 pagine

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

su un tema messo a disposizione lo studente tiene una relazione di ca. 10 minuti durante il corso e prepara un elaborato alla fine del corso di ca. 20 pagine

il voto finale si compone di (1) valutazione della relazione; (2) valutazione dell'elaborato; (3) valutazione della partecipazione attiva al corso

BIBLIOGRAFIA

- A. Rosmini**, *Teosofia*, 6 voll., a c. di P. P. Ottonello e M. A. Raschini, Roma 1998-2002 (disponibili anche le traduzioni in spagnolo ed inglese).
- C. Bergamaschi**, *L'essere morale nel pensiero filosofico di Antonio Rosmini*, Stresa 1982.
- M. Krienke (ed.)**, *L'Altra Metafisica*, Soveria Mannelli 2009 [in corso di pubblicazione].
- G. Lorizio**, *Antonio Rosmini Serbati 1797-1855. Un profilo storico-teologico*, Roma 2005².
- U. Muratore**, *Conoscere Rosmini. Vita, pensiero, spiritualità*, Stresa 2008³.
- R. Nebuloni**, *Ontologia e morale in Antonio Rosmini*, Milano 1994.
- P. P. Ottonello**, *L'Ontologia di Rosmini* (= *Categorie Europee. Sezione II - Studi Critici*, vol. 22), L'Aquila-Roma 1989.
- M. A. Raschini**, *Studi sulla "Teosofia"* (= *Scritti di M. A. Raschini*, vol. 9), Venezia 2000².



ORARI DELLE LEZIONI

I Anno Istituzionale

I Semestre

In stampatello sono indicati i Corsi, in *corsivo* i Seminari

Ore	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
I 8.30-9.15	50602 Larrey	50103 Vimercati	50103 Vimercati	50600 Marcacci 50601 Molinaro	50620 D'Onofrio
II 9.25-10.10	50602 Larrey	50103 Vimercati	50103 Vimercati	50600 Marcacci 50601 Molinaro	50620 D'Onofrio
III 10.20-11.05	50102 Basti	50413 Selvadagi	50618 Seidl	50102 Basti	50600 Marcacci 50601 Molinaro
IV 11.15-12.00	50102 Basti	50413 Selvadagi	50618 Seidl <i>55092 Alfano</i> <i>55196 Cecchini</i> <i>55209 Di Ceglie</i> <i>55192 Cipriani</i> <i>55189 De Macedo</i>	50102 Basti	50600 Marcacci 50601 Molinaro
V 12.00-12.45			<i>55092 Alfano</i> <i>55196 Cecchini</i> <i>55209 Di Ceglie</i> <i>55192 Cipriani</i> <i>55189 De Macedo</i>	50602 Basti (Esercitazioni)	

II Semestre

Ore	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
I 8.30-9.15	50105D'Onofrio	50112 Konrad	50204 Di Ceglie	50423 Di Ceglie	50105 D'Onofrio
II 9.25-10.10	50105D'Onofrio	50112 Konrad	50204 Di Ceglie	50423 Di Ceglie	50105 D'Onofrio
III 10.20-11.05	50617 Livi	50104 Larrey	50104 Larrey	50549 Marcacci	50112 Konrad
IV 11.15-12.00	50617 Livi <i>55128 Larrey</i> <i>551931 Nkafu</i> <i>55199 Vimercati</i> <i>55194 Di Marco</i>	50104 Larrey	50104 Larrey	50549 Marcacci	50112 Konrad
V 12.00-12.45	<i>55128 Larrey</i> <i>551931 Nkafu</i> <i>55199 Vimercati</i> <i>55194 Di Marco</i>		50204 Di Ceglie	50204 Di Ceglie	

II Anno Istituzionale

I Semestre

In stampatello sono indicati i Corsi, in *corsivo* i Seminari

Ore	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
I 8.30-9.15	50113 Konrad	50202 Pangallo	50208 Morerod	50202 Pangallo	50113 Konrad
II 9.25-10.10	50113 Konrad	50202 Pangallo	50203 Messinese	50202 Pangallo	50113 Konrad
III 10.20-11.05	50439 Pezzella	50208 Morerod	50203 Messinese	50203 Messinese	50619 Messinese
IV 11.15-12.00	50439 Pezzella	50208 Morerod	<i>55092 Alfano 55196 Cecchini 55209 Di Ceglie 55192 Cipriani 55189 De Macedo</i>	50203 Messinese	50619 Messinese
V 12.00-12.45	50609 Basti (Esercitazioni)	50208 Morerod	<i>55092 Alfano 55196 Cecchini 55209 Di Ceglie 55192 Cipriani 55189 De Macedo</i>		

II Semestre

Ore	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
I 8.30-9.15	50101 Basti	50538 Manganaro.	50204 Di Ceglie	50550 Marcacci	50207 Manganaro
II 9.25-10.10	50101 Basti	50538 Manganaro.	50204 Di Ceglie	50550 Marcacci	50207 Manganaro
III 10.20-11.05	50351 Ales Bello	50101 Basti	50207 Manganaro	50609 Basti	50613 Messinese
IV 11.15-12.00	50351 Ales Bello <i>55128 Larrey 55193 Nkafu 55199 Vimercati 55194 Di Marco</i>	50101 Basti	50207 Manganaro	50609 Basti	50613 Messinese
V 12.00-12.45	<i>55128 Larrey 55193 Nkafu 55199 Vimercati 55194 Di Marco</i>	50101 Basti (Esercitazioni)	50204 Di Ceglie	50204 Di Ceglie	

Il corso 50635 (Questioni di antropologia ed etica II) sarà tenuto dal prof. F. Botturi nel II semestre in modo intensivo, nei giorni 25-26 febbraio, 4-5 e 11-12 marzo, dalle ore 12.00 alle 13.45 e dalle 15.00 alle 16.45.

LICENZA

I Semestre

In stampatello sono indicati i Corsi, in *corsivo* i Seminari

Ore	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
I 8.30-9.15	50651 Manganaro	50628 Manganaro	50637 Di Ceglie	50624 D'Onofrio	50639 Kajon
II 9.25-10.10	50651 Manganaro	50628 Manganaro	50637 Di Ceglie	50624 D'Onofrio	50639 Kajon
III 10.20-11.05	50627 Ales Bello	50632 Larrey	50629 Basti	50642 Lee	50422 Mura
IV 11.15-12.00	50627 Ales Bello	50632 Larrey	50629 Basti 50643 Alfano	50642 Lee 50631 Livi	50422 Mura 50636 Pera
V 12.00-12.45			50643 Alfano	50631 Livi	50636 Pera
VI 15.00-15.45	55201 <i>Mendosa</i> 55206 <i>Mobeen</i>	55201 <i>Mendosa</i> 55206 <i>Mobeen</i>		55207 <i>Marcacci</i> 55197 <i>Mvumbi</i>	50644 <i>Belardinelli</i> 55207 <i>Marcacci</i> 55197 <i>Mvumbi</i>
VII 15.45-16.30	55201 <i>Mendosa</i> 55206 <i>Mobeen</i>	55201 <i>Mendosa</i> 55206 <i>Mobeen</i>		55207 <i>Marcacci</i> 55197 <i>Mvumbi</i>	50644 <i>Belardinelli</i> 55207 <i>Marcacci</i> 55197 <i>Mvumbi</i>

I giorni in cui si terranno i corsi intensivi: 50630 («Questioni di logica II» del Prof. Galvan e 50650 («Introduzione all'ecologia fisica») del Prof. Messi saranno indicati in tempo utile durante il corso del semestre.

Gli orari dei corsi intensivi (solitamente 20 ore di lezione in 5 giorni) saranno comunque sempre 12:00-13:30 e 15:00-16:30. Durante quei giorni, per consentire la frequenza, gli orari dei seminari saranno spostati alla VIII-IX ora: 16:30-18:00.

LICENZA
II Semestre

Ore	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
I 8.30-9.15	50623 Vimercati	50622 Seidl	50626 De Macedo	50625Messinese	50634Konrad
II 9.25-10.10	50623 Vimercati 50641 Nkafu	50622 Seidl	50626 De Macedo	50625Messinese	50634Konrad
III 10.20-11.05	50641 Nkafu	50645 Pezzella	50646 Basti	50638 Di Ceglie	50647 Marcacci
IV 11.15-12.00	50645 Pezzella	50645 Pezzella	50646 Basti	50638 Di Ceglie 50633 Pangallo	50647 Marcacci
V 12.00-12.45	50645 Pezzella			50633 Pangallo	
VI 15.00-15.45	<i>55205 Pelliccia</i>	<i>55208 Silli</i> <i>55203 Coralluzzo</i>	<i>55205 Pelliccia</i> <i>55203 Coralluzzo</i>	<i>55208 Silli</i> <i>55202 Sgueglia</i> <i>55210 Krienke</i>	<i>55202 Sgueglia</i> <i>55210 Krienke</i>
VII 15.45-16.30	<i>55205 Pelliccia</i>	<i>55208 Silli</i> <i>55203 Coralluzzo</i>	<i>55205 Pelliccia</i> <i>55203 Coralluzzo</i>	<i>55208 Silli</i> <i>55202 Sgueglia</i> <i>55210 Krienke</i>	<i>55202 Sgueglia</i> <i>55210 Krienke</i>

Il corso 50635 (Questioni di antropologia ed etica II) sarà tenuto dal prof. F. Botturi nel II semestre in modo intensivo, nei giorni 25-26 febbraio, 4-5 e 11-12 marzo, dalle ore 12.00 alle 13.45 e dalle 15.00 alle 16.45.

I giorni in cui si terrà il corso intensivo: 50583 («Basi neurofisiologiche dell'intenzionalità») del Prof. Fogassi sarà indicato in tempo utile durante il corso del semestre.

Gli orari dei corsi intensivi (solitamente 20 ore di lezione in 5 giorni) saranno comunque sempre 12:00-13:30 e 15:00-16:30. Durante quei giorni, per consentire la frequenza, gli orari dei seminari saranno spostati alla VIII-IX ora: 16:30-18:00.

Indice

Informazioni	p.	2
Docenti	»	3
Presentazione della Facoltà	»	5
Biennio Istituzionale	»	13
Biennio di Specializzazione	»	18
Biennio di Dottorato	»	24
Norme redazionali per i lavori scritti	»	29
Regolamento delle Attività Formative Elettive (AFE)	»	34
Il progetto “STOQ”	»	36
Programmi dei Corsi	»	37
Programmi dei Seminari	»	105
Orari delle lezioni	»	129

Finito di stampare nel mese di luglio 2009
Tipolitografia Trullo s.r.l.
00148 Roma - Via delle Idrovore della Magliana, 173
Tel. 06.6535677 r.a. - Fax 06.6535976